

Capitolo 1. La pacifica Rivoluzione Tutto quello che sappiamo non è vero.

L'illusione del Tutto...

Ci hanno fregato! Ci hanno sempre fregato, su tutto. Noi l'abbiamo preso per buono semplicemente perché erano parole di chi, per età o esperienza, avevamo dedotto ne sapesse più di noi. Il sacerdote, il medico, l'insegnante, il maestro, lo psicologo, la mamma, il papà, la nonna, Il nonno e così via. Attenzione, non fraintendetemi, in queste persone non c'è stata la volontà di insegnarci cose 'false', semplicemente anche loro le hanno prese per buone credendo ad altri. Apprendendo le falsità che ci hanno tramandato, credendole verità. E noi? Noi gli abbiamo creduto. La cosa più sbagliata che potevamo fare. Credere significa molto più che prendere per buono quello che ci dicono, significa non metterlo in discussione senza esplorare o cercare di capire, senza scrutare a fondo. Io credo che tu possa volare, ma non ti chiedo di farlo altrimenti metterei in dubbio la mia credenza e se tu volessi provare a farlo, andrei via per paura di vederti fallire e per aver creduto in qualcosa di falso.

Quindi il credere di per sé, è il primo passo verso il possibile falso.

Ma avresti potuto mai mettere in dubbio le parole dei tuoi maestri, quando eri appena un ragazzino? E se non ti fidavi di chi ti voleva bene o di chi avrebbe dovuto volertene, cosa saresti stato?

Come saresti stato 'giudicato'? Un folle? Un ribelle? Un pazzo?

Certo, sarebbe stato molto più logico cercare di capire, farsi delle domande, mettere in discussione cosa ti stavano insegnando.

Perché signora maestra? Perché mamma? Perché nonna? Perché?

Ma cosa sarebbe accaduto? "Il bimbo è un ribelle - voto 4. Il ragazzo non apprende - voto 4. Il ragazzino continua a criticare e a mettere in discussione, quello che dicono i libri".

Se ti fosse andata bene adesso saresti in un istituto mentale, dove avresti passato il tempo con persone che avrebbero tentato di rimetterti a posto, in linea con quello che sappiamo, che però è falso...

Ma loro non lo sanno, o meglio non tutti...

Successivamente, inglobati in tutte queste falsità, ci abbiamo preso gusto e allora via con profili social, dove ci raccontiamo così distorti, che neppure noi ci riconosciamo, foto con mille filtri e frasi ispirate da come vorremmo essere, ma neppure ci proviamo nella vita reale e con il 'di-social' ci allontaniamo dalla verità, sempre di più.

Ma cos'è la verità? Siamo sicuri che io, che sto scrivendo a mia volta, non sia l'ennesimo raccontatore del falso?

La soluzione? Non esiste la soluzione la domanda è: Ti va come stai vivendo, sei felice della tua vita? Se ti va come stai vivendo, se 'credi' di essere sulla giusta strada e soprattutto nella giusta direzione, bene, sono felice per te, puoi chiudere questo libro adesso, non fa per te, tu sei felice, che fortuna... Ma se per caso senti quella vocina che ti dice... Se anche la strada fosse giusta, ma la direzione è sbagliata?

Bene, in questo caso continua a leggere e capirai che viviamo aggrappati a falsi miti.

Sono tanti anni che leggo argomenti da diverse fonti, per valutare meglio la cosa e mi sono appassionato alla 'riprova' cerco di capire, ascolto, scruto, metto in discussione, pure io sono al 10% di quello che potrei essere e per 23 ore e 50 minuti al giorno cado in tutti quei tranelli, dove tutti cadiamo in maniera incondizionata, ormai automatica. Perché, se è difficile abituarsi al cambio del posizionamento di un interruttore della luce, figuriamoci a tutto il resto.

'Teoria dell'interruttore': se lo spostiamo dalla destra alla sinistra di una porta, per una settimana, tre settimane, e forse più, entrando in quella stanza ancora il gesto sarà verso il lato dove si trovava precedentemente, per poi accorgersi e rivedere la scelta, cambiare la mano e accendere la luce.

Quanto tempo ci vorrà per abituarsi? Almeno 21 giorni.

Immaginiamo adesso tutti i nostri automatismi giornalieri, indotti dai giornali, dalle tivù, dalla pubblicità e le altre migliaia di cose che ci portano lontani dalla realtà, giorno dopo giorno, immaginate come sia difficile, rispetto all'interruttore, cambiare la nostra reazione automatica.

Bene, se sei qui hai deciso di continuare, ti ringrazio. Allora partiamo con la nostra 'Rivoluzione' o meglio la Tua rivoluzione, perché come dice Monica Giannini ideatrice del metodo 6: "Ognuno si salva da solo".

1.1 Cambiamento

Tutto cambia. Tutto può cambiare. Noi possiamo cambiare! Ma il credo comune è totalmente distante da questa legge dell'universo.

Quante volte avrete sentito dire... Chi nasce tondo non può morire quadrato. Ormai è così e non cambierà mai. Chi nasce gatto non può morire tigre e così via all'infinito. Eccoli alcuni dei famosi proverbi tramandati di generazione, in generazione. Ma perché? Chi l'ha detto? Quante persone hanno stravolto la propria vita?

Hai mai pensato che potresti non essere come ti vogliono? Come ti vedono? O come sei stato programmato? Hai mai pensato che potresti essere diverso, da quello che c'è scritto sulla tua carta d'identità Numero: Ax 37364900.

Tu non sei un numero! Nome: se ti va bene ti chiamano come un personaggio della tivù o del cinema, altrimenti ti tocca il nome del nonno morto, ma tu non sei ne lui ne loro "guarda come gli somiglia!", sì ma io non sono lui! Farò meglio farò peggio, ma non sono lui. Sesso: cioè? Con chi faccio sesso o cosa ho tra le gambe? Ma prima non ti piacevano le donne? Perché non posso innamorarmi di una persona del mio sesso? E' vietato? Da chi? Da cosa? Lo sai che la parola omosessuale è utilizzata dal 1870? E che le assurde "regole" che ne definiscono gli 'obblighi' e le privazioni sono della fine dell'800? Sai che prima di queste assurde regole, amare esseri del proprio sesso era normale? Sai che le grandi civiltà greche e romane ne facevano un vanto? Tantissime donne, con una parte maschile molto prevaricante, si sentono attratte da donne e uomini con una parte femminile molto pronunciata e viceversa. Ma questo non conta neppure così tanto se la mettiamo sul piano astrale, sul piano dell'anima, dove persone facenti parte dello stesso gruppo (famiglia energetica) quando si incontrano sentono un attrazione molto forte tra di loro,

a volte nasce un'amicizia a volte qualcosa di più. Professione: hai studiato 20 anni da avvocato e adesso vuoi fare il cantante? Tu sei pazzo! E così via, potremmo continuare per giorni e giorni, perché Tu per loro sei quello lì: avvocato, magari omosessuale, direbbero, forse atletico o magari sfortunato, stonato, comunista, ateo e così via. Ma tu sei quello che sei, o quello che gli altri credono che tu sia? E il bello, o meglio il brutto è che pure tu poi ti convinci di essere quello e reciti la tua parte e se ti va di cantare, non lo farai mai, perché sai di essere stonato. Le etichette che ci affibbiano poi, pian piano diventano le nostre caratteristiche principali. Se tutti continuano a dirti che non sei adatto a questo o a quello, ti auto-convinci talmente, che poi pure tu sei sicurissimo di non essere capace e smetti di provarci. Come diceva Einstein: "Ognuno è un genio, ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido". Potrei andare avanti all'infinito, ma rischerei di annoiarvi. L'importante è che abbiate capito il senso.

Partendo dalla Fisica Quantistica, che ci insegna che tutto si trasforma e tutto cambia, non vedo perché noi dovremmo essere tondi per tutta la vita o immuni a questa fantastica possibilità, di cambiare.

I burattinai questo lo fanno da sempre, ed è per questo che, man mano che cresciamo, ci vengono indotte delle credenze che non sono nostre, addirittura alcune non le abbiamo neppure sperimentate su di noi ma le prendiamo per buone, o peggio, come se fossero comandamenti inalienabili..

Ed è così che siamo controllati, addomesticati e finiamo per far parte tutti del medesimo spettacolo... Attori con un copione già scritto.

Paradossalmente, sfugge al ruolo di ammaestrato, chi non ha niente o meglio chi non ha bisogno di niente, quelli che i bravi attori sopraccitati, definiscono i 'diversi', folli, pazzi, ribelli, chiamateli come volete, forse l'aggettivo più comprensibile è 'fuori dal coro'.

Ma a questo ritorniamo più tardi, Adesso si Parte...

Si Parte? Per dove? "Giochiamo" ?

Partiamo da un sogno, anzi il sogno... Che tutti credono impossibile.

1.2 Il Giro del Mondo

Partiamo?

Girare città, luoghi, paesi, foreste, deserti, conoscere e scoprire il più possibile, luoghi, lingue diverse, i colori e le usanze di popolazioni lontane, il sogno di ogni bambino. Vi vedo, siete perplessi.

Quale è la prima domanda che vi viene in mente? Cerchiamo di analizzarla e non prenderla per buona perché, se fosse falsa? Ci priveremo di un sogno? Ci vogliono un sacco di soldi... Quindi per fare il giro del mondo servono i soldi? Quanti? Molti soldi? Mille euro? Diecimila? Centomila?

Una cosa che solo i ricchi possono fare, quindi addio prima ancora di provarci. Hai mai sentito parlare di ricchi che hanno fatto il giro del mondo? Secondo me sono troppo impegnati a lavorare, presi dai loro affari. Non ci cascare, quelli che possono fare il giro del mondo, sono le persone che hanno smesso di credere e di fare gli attori. Dai allora Facciamo finta? Vai a casa, prepara uno zaino, prendi 1000 euro e inizia a scegliere una direzione. In bici se ne hai una,

a piedi, in treno, in nave, non ha importanza, parti!

Fermati quando sei stanco, oppure in un posto che ti attira o che vuoi visitare, goditela, ci sarà sicuramente una fontana per bere acqua e una pizzeria al taglio o un supermercato dove comprare un panino, spesa max 10 euro al giorno, per i primi 60 giorni hai autonomia sufficiente, pensa 2 mesi in giro... Dove potresti arrivare? Partiresti verso il nord o verso sud? Dai so già che hai pensato a quel posto, dove avresti sempre voluto andare. Vai verso quella direzione!

Quando le riserve economiche saranno oltre la metà, inizia a pensare cosa poter fare. Lavare dei piatti o pulire i tavoli in un ristorante? Potresti iniziare a scrivere una guida on-line, quante persone ci sono nel mondo che possono avere i tuoi gusti? Quante persone potrebbero prendere coraggio dal tuo racconto e mettersi in viaggio, quante persone potrebbero seguirti su un Blog che potresti riempire la sera elencando un diario giornaliero? Quante persone potrebbero seguire il tuo Blog e quante aziende potrebbero essere interessate a proporsi, per inserire annunci sul tuo Blog? A comprare i diritti del tuo futuro libro? Tu mi dici che non sei adatto a questo tipo di cose? Allora fai una campagna Crowdfunding!

Ma tu mi dici io odio la tecnologia e non mi piace che mi regalino i soldi...

Pensa a quante volte la nonna, la famiglia, la zia ecc. ecc. ti hanno regalato soldi che sono finiti in cose che neppure ricordi di aver comprato.

Ma ti rispetto e quindi troviamo un'altra soluzione. In ogni luogo c'è sempre un posto che ha bisogno di una mano a pulire, fare i vetri, tu spiega che stai realizzando il tuo sogno e che sei disposto a fare qualsiasi lavoro per stasera, per un paio di giorni, per una settimana. Il tempo che ti occorre per visitare quel luogo. E' un paese inospitale? Nessuno sembra aver bisogno di te?

Bene abbiamo sempre una soluzione, si va nella chiesa più vicina e si chiede ospitalità. A volte andrà bene, altre volte sarai costretto a dormire in una spiaggia o se fa freddo in un ricovero, ma il tuo obiettivo non è dormire in un 3 stelle, o mangiare aragoste, il tuo sogno è visitare il pianeta. Anche perché se tu avessi 50 mila euro, un'auto e la possibilità di dormire in un hotel, rischieresti di non visitare quei luoghi e quei posti, che veramente ti faranno conoscere il mondo, ma al contrario ti troveresti in un enorme villaggio turistico, dove c'è tutto ma non c'è niente. Diversamente, avresti la possibilità di parlare con persone di qualsiasi ceto sociale, di qualsiasi etnia, credo, religione, colore della pelle, pensa il tuo futuro libro, quante storie raccoglierà, pensa il tuo blog quanto successo.

Quando avrai bisogno di più soldi per un viaggio più lungo, ti fermerai in un posto, dove lavorerai fino a raggiungere il tuo budget e poi via, si riparte. Oggi ci sono mille risorse a tua disposizione, pronte per aiutarti. Certo spesso non sarà comodo o non sarà facile farsi una doccia, non si viaggia in prima classe e non si mangia come a casa, farai l'autostop e ti laverai negli autogrill ma poi arriverà il tempo di lavarsi con l'acqua di una cascata in un'oasi Africana o in spiaggia ai Caraibi.

Quindi si può. Allora perché nessuno lo dice? Perché non si incoraggiano i ragazzi a partire? Zaino in spalla e via. Pensa come ti arricchiresti, impareresti a stare con qualsiasi tipo di persona, parleresti molte lingue, apprezzeresti quello che hai e quello che avrai, ma soprattutto vivresti! Ma già ti sento. La fai facile, non ho i soldi, non sarei capace, non saprei da dove partire e

soprattutto. Paura, pericolo! Certo, invece attraversare le strade delle nostre città o frequentare le stazioni di sera, mangiare schifezze, spesso bombardate da inquinamento e antibiotici è sicurissimo.

E se in quel viaggio capitassero le occasioni che potrebbero cambiare la tua storia? La tua vita?

Ma nessuno te lo dice. E così ci troviamo con i ragazzi sulle panchine, disoccupati in cerca di 10-15 euro per un pacchetto di sigarette e un drink, o una 'canna' per riuscire a dormire e il più delle volte si trovano a spendere, per noia, il triplo di quello che spenderebbero nel giro del mondo.

Ma cosa ci tiene fermi? Cosa ci fa stare ancorati al nulla? Cosa ci impedisce di fermare la recita del ruolo assegnatoci da altri?

1.3 antiche credenze

Se non lavori sei un vagabondo. Quante volte ho sentito questa frase. Conosco persone che non hanno mai dato una martellata o portato un piatto ad un tavolo, ma hanno cambiato il mondo con le loro parole, i loro quadri, le loro poesie. Sento già una vocina 'ma anche quello è un lavoro?' Certo che lo è, ma siete proprio voi, completamente inseriti nella spirale, che nella classifica dei lavori, il poeta, lo scrittore, il pittore, lo scultore ecc. lo mettete in fondo alla coda, ci scommetto, vero? Ma perché queste idee? Da dove arrivano? Ci avete mai pensato che i burattinai rifugiano i loro danari in opere d'arte? Quindi se i 'miliardari' investono in arte, se ci sono opere, anche contemporanee di artisti viventi, che costano migliaia o addirittura milioni di euro, come si può pensare che il lavoro dell'artista sia da considerarsi un non lavoro? Se le poesie o i libri di molti scrittori hanno cambiato la tua vita, come si può pensare che non sia un lavoro? Se i capolavori di alcuni Artisti si sono tramandati di generazione in generazione e ancora oggi riempiono mostre e musei, come si può classificare non lavoro una 'cosa' che ancora oggi fa guadagnare milioni di persone? Per non farci pensare ci hanno insegnato a sedarci continuamente con il fare e rifare, se non lavori ti senti un emarginato, se non hai il posto fisso sei un fallito, se lavori solo la stagione sei un vagabondo.

Ma per chi? Sulla base di cosa?

Allora per prima cosa vediamo chi e che cosa è un vagabondo?

1* Un vagabondo è una persona che conduce uno stile di vita all'insegna della povertà, in genere senza un lavoro regolare, spesso, volontariamente o no, senza fissa dimora, vita itinerante, il 'nessun fuoco, nessun luogo', vagando di città in città, in contrasto con il mendicante che invece si attacca ad un territorio e rimane lì. Poi aggiunge: Il termine vagabondo, tuttavia, può essere utilizzato anche per indicare delle persone che decidono volontariamente di praticare il vagabondaggio per provare un'esperienza avventurosa ed entusiasmante, completamente diversa dalla routine della vita sedentaria. Nei tempi antichi e durante il XIX e XX secolo, il vagabondaggio per scelta venne praticato da molti intellettuali, filosofi, artisti e religiosi in tutto il mondo: per ricordarne alcuni si possono citare: Diogene di Sinope, Paolo di Tarso, San Benedetto, Thomas De Quincey, Francois Villon, Arthur Rimbaud, Paul Verlaine, Gandhi, Lanza del Vasto, Friedrich Nietzsche, Jack Kerouac.

Tutto si basa su ciò che ci hanno detto i nostri genitori, a cui è stato detto dai loro genitori, che l'hanno appreso da altri e così via. Noi ci basiamo sulle credenze del nostro passato che forse andavano bene per quel tempo, ma oggi non più, ci bloccano ci tengono ostaggio e soprattutto ci privano della nostra libertà.

Per prima cosa, oggi il mondo cambia con una tale velocità che lavori che prima erano di sicuro successo, oggi sono molto traballanti e viceversa, e tra 5 mesi tutto sarà cambiato di nuovo, le sicurezze sono che non ci sono sicurezze... E allora? Panico? No, libertà!

Oltretutto era proprio all'ingresso dei Lager Nazisti che c'era scritto 'il lavoro rende liberi' e il loro credo era costruire la razza perfetta senza incroci.

E noi? Libertà di scegliere, di cambiare, di trasformarsi, di adattarsi.

Ci avete mai fatto caso che i puri sono sempre i più deboli? La razza ariana era una coglionata già alla partenza e il bastardo chi vince sempre.

Chi cambia in continuazione e non chi si adatta è il vero supereroe, negli esseri umani, negli animali, nelle piante.

Tutto questo per dire che ci basiamo su credenze che forse sono state testate personalmente dai nostri trisavoli, che poi tramandate e tramandate da generazioni in generazioni sono giunte a noi. Abbiamo preso per buone, regole valide 400 anni fa. Sarebbe come dire che buttare dalla finestra la pipì fatta nel secchio, non è buono dopo le 8:00 perché rischieresti di prendere in testa il pastore che a quell'ora porta al pascolo le vacche.

Perciò la domanda è: se chi cambia è il più forte perché non cambiamo?

Perché non iniziamo dalle piccole cose? Perché chi nasce tondo non può morire quadrato? Be' secondo la mia esperienza, chi nasce tondo può diventare quadrato, rettangolare, piramidale, cubico, tondo e perfino tridimensionale.

Svegliatevi, iniziate la rivoluzione, l'unica rivoluzione che ci porterà al vero cambiamento. Tutto quello che sappiamo non è vero!

1.4 la 'riprova'

Prendete una notizia qualsiasi, leggete di quella notizia su 3 giornali differenti, ascoltate tre TG differenti e fate un riassunto, se uno dei fatti è accaduto vicino a voi, andate a vedere di persona e così avrete non tre, ma quattro messaggi differenti. Parleranno di catastrofe, diluvio universale, bomba d'acqua, per descrivere un forte temporale, che sempre c'è stato e sempre ci sarà, grazie a Dio è anche con quel temporale e quell'acqua, che il mondo vive e sopravvive. Esempio 1*

Cinghiali assassini invadono la statale e creano un incidente: la statale è stata costruita abbattendo gli alberi, che facevano parte del bosco, dove da sempre vivono i cinghiali.

Mucca pazza: peccato che prima dei pesticidi chimici, degli sfarinati per alimentare le mucche, degli antibiotici per farle campare nei lager, invece di farle pascolare nel campo, le mucche non impazzivano.

Intolleranze e celiachia: da quand'è che l'uomo si nutre con il grano?

Da quand'è che la popolazione mondiale ha iniziato ad ammalarsi di celiachia, tanto rapidamente da doverla considerare una malattia per la quale lo stato addirittura ti sconta gli alimenti. Pesticidi? Mutazioni genetiche?

Macchinari che in fase di lavorazione essiccano la pasta in 3 minuti invece delle

24 ore? Additivi chimici per non far scuocere la pasta?

Ci hanno fregato. Ci hanno sempre fregato, hanno riscritto a loro piacimento la storia, la religione le usanze, le mode i credo, siamo circondati dal falso, deciso a tavolino, un tavolino al quale non siamo stati invitati.

Il bello è che crediamo al 100% di tutto quello che hanno deciso.

Ma se scopriremmo che quasi sempre è il contrario?

Esempio 2*

Un barracuda in un acquario è stato messo in acqua con altri pesci, ovvio in 3 minuti li ha divorati. Successivamente tra lui e i nuovi pesci è stato messo un vetro, il barracuda si è spiacciato la faccia per giorni e giorni contro il vetro per cercare di mangiarli, fino a quando ha capito, e ha smesso di provarci.

Dopo un po' di tempo, il vetro è stato tolto ma il barracuda se ne stava tranquillo insieme ai pesci, perché era convinto che se avesse ritentato l'attacco avrebbe sbattuto nuovamente il muso contro il vetro.

Noi siamo così, però oltretutto quando ci hanno detto che lì c'è il vetro, non abbiamo neppure provato a sbatterci la faccia.

Esempio personale: fino a pochi anni fa ero convinto di non poter fare la doccia dopo mangiato, le poche volte che l'ho fatto 2 su 3 mi sono sentito male, ma non la sensazione, male veramente crollo sulle gambe, perdita della forza, diagnosi: congestione, leggera ma pur sempre congestione.

Cerchiamo di capire perché viene la congestione, l'acqua fredda bagna il nostro corpo, il sangue si concentra sui punti vitali perché non abbiamo tracolli ed ecco che parte lo svenimento, ma io facevo la doccia calda, a me piace bella calda, quindi il corpo non aveva assolutamente bisogno di preservare gli organi vitali, oltretutto ho la pressione alta e non bassa, quindi gli scompensi avrebbero dovuto essere minimi o pari a zero.

Invece? Congestione, con tutti i reali sintomi.

Poi ho iniziato a leggere, documentarmi a capire e a lavorarci sopra, dapprima pochi secondi poi sempre di più, adesso mi capita spesso, di fare la doccia dopo pranzo o cena e il risultato è: un bel niente, anzi adesso per gioco la faccio pure tiepida e con un colpetto finale gelata ma niente, anzi mi sento più forte.

Questo è un esempio tra mille: la prima volta che hai mangiato un nuovo cibo, convinto che ti potesse far male, non importa cosa, pesce crudo, verdura, insetti, strane radici eccetera, quale è stato il sintomo? Agitazione di stomaco, intolleranza o vomito?

Bene, poi avete provato a rimangiarlo visto che adesso è diventato di 'moda' e a nessuno crea disturbi. Be', non vi sorprendete se la reazione sarà completamente diversa.

Abbracceresti una persona che ti fa schifo e credi che appena ti avvicini vomiti? Il tuo corpo agisce così: tu gli hai detto adesso 'mangerai una schifezza, che ti farà male e sarà cattiva, o amara ecc' e lui appena sente entrare questa 'schifezza', mette tutto in azione per tirarla fuori in fretta.

Allora perché ci lasciamo condizionare la vita da tutto ciò? Abitudini? Sì certo, ma anche sicurezza di restare nel nostro mondo, tra le nostre 4 mura ideali, dove tutto scorre come già sappiamo.

Poi la vita spesso cerca di aiutarci, di svegliarci e capitano delle cose, incontriamo delle persone, o delle situazioni che stravolgono le nostre sicurezze, ma la prima cosa che facciamo è innescare i "nostri" meccanismi automatici 'falsi', l'interruttore.

La prima reazione che abbiamo è vedere l'ipotetico cambiamento come un nemico, un ostacolo e ci sforziamo per tornare nel nostro mondo, nel nostro habitat naturale, dove siamo in piena zona di comfort, dove però è tutto, o quasi tutto, veramente falso.

Pensate la 'guerra' tra chi mangia e chi non mangia carne.

Partiamo dal presupposto che non è una questione di sapore, di moda, o di male o bene, si parte quasi sempre dopo aver visto o visitato un 'allevamento' moderno o sbirciato, a fatica, filmati di quest'ultimo.

Esempio personale: ricordo che a 17 anni riparavo bilance e un giorno venni chiamato a sistemare quelle di un macello, adiacente a un allevamento.

Mentre riparavo la bilancia ho assistito all'uccisione di parecchi animali che in 3 secondi partivano dalla pedana tutti in fila. Un colpo alla testa, appesi per il naso, spellati e divisi in due, nel tempo massimo di 5 minuti con una pozza di sangue in terra, mentre i muscoli dell'animale, o meglio di quello che ne rimaneva, pulsavano ancora. Il tutto eseguito da una decina di uomini palesemente sotto l'effetto dell'alcool, credo per sopportare tutto questo.

Sono stato un mese senza poter vedere una fettina di carne e questo mi venne istintivo, perché nel 1985 non si sapeva neppure cosa voleva dire vegetariano né tanto meno vegano.

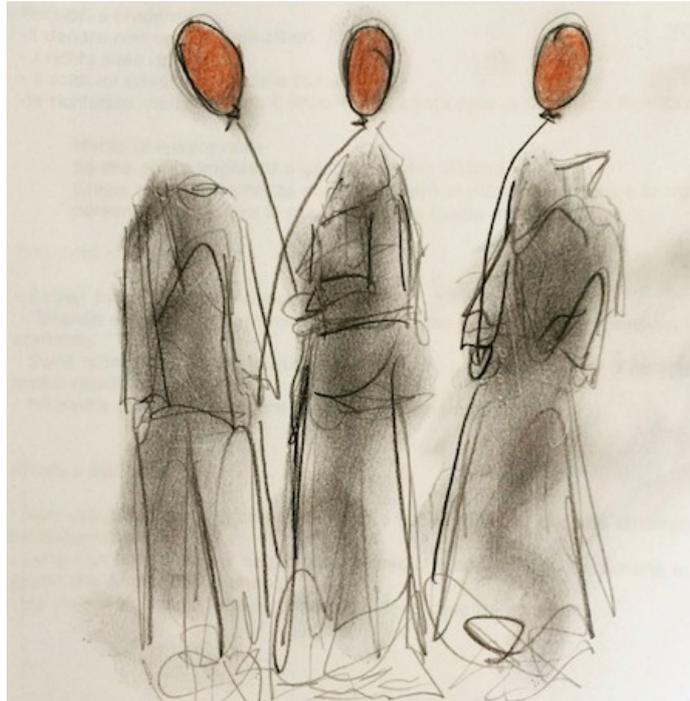
Poi occhio non vede cuore non duole, ho ricominciato a mangiarmi le bistecche. Ma questo è un argomento che affronteremo, nel terzo capitolo 'I burattinai e gli animali'.

La cosa da mettere a fuoco sempre è che loro, i burattinai, hanno bisogno del nemico, della controparte, così la gente si concentra sull'imporre la propria volontà agli altri e si dimentica di pensare con la propria testa.

Il fascista fondamentalmente è prima di tutto, anticomunista e il comunista è antifascista poi il resto. Ma, per prima cosa, contro ed è così che facciamo il loro gioco.

Ci fregano con il cibo, le mode, i medicinali, le nostre apparenti esigenze, il nostro tempo, la nostra vita. Poi per essere sicuri che siamo ben bene inseriti nella spirale del falso, creano problematiche del tutto inesistenti, per distrarti ulteriormente e fare e rifare a testa bassa. Siamo immersi in un groviglio di regole che, ci hanno detto, dobbiamo rispettare, altrimenti la catastrofe.

Adesso cerchiamo di capire una delle più importanti, o meglio quella, che ogni giorno ci condiziona la vita: l'economia.



Capitolo 2. L'Economia

In questo capitolo cercherò di spiegare in maniera molto elementare, come da tanti, anzi troppi anni, ci stanno fregando. Per renderlo meno 'noioso' ho cercato di semplificarlo al massimo, ma dopo averlo letto spero che vi facciate la vostra opinione e che io riesca a smuovere quel qualcosa che vi porterà a NON credere.

Cos'è l'economia? Cos'è il mercato? Come si comporta?

E noi siamo così collegati al mercato? Come è possibile che all'improvviso tutto crolli?

Come è possibile passare dalla felicità dalla spensieratezza, dai balli e canti e all'improvviso. FRAN!

Come diceva Tornatore nel suo famoso film 'Il pianista sull'oceano', assoluto capolavoro tratto da 'Novecento' di Alessandro Baricco, riferendosi ad un quadro: "Stanno su per anni, e poi senza che accada nulla, ma nulla dico, FRAN! Giù, cadono. Stanno lì attaccati al chiodo, nessuno gli fa niente, però loro a un certo punto FRAN!! Cadono lo stesso. Nel più assoluto silenzio con tutto immobile intorno, non una mosca che vola e loro FRAN!"

Non c'è una ragione, perché proprio in quell'istante? Non si sa. FRAN!

Cos'è che succede ad un chiodo per farlo decidere che proprio non ne può più? C'ha una anima anche lui, poveretto? Prende delle decisioni? Ne ha discusso a lungo col quadro, il chiodo? Erano incerti sul da farsi, ne parlavano tutte le sere da anni, poi hanno deciso una data, un ora, un minuto, un istante preciso? O lo sapevano già dall'inizio, i due, era già tutto combinato! "Guarda, io mollo tutto fra 7 anni". "Per me va bene". "Allora intesi, per il 13 maggio". "Ok". "A mezzogiorno". "Facciamo a mezzogiorno e tre quarti". "D'accordo, allora buonanotte".

Sette anni dopo, il 13 maggio, a mezzogiorno e tre quarti. FRAN!

2.1 Le fatiche date

1637 - 1720 - 1873 -1929 - 2008 Crolla la borsa?

Crolla la felicità. Tutto questo è ciclico e sempre per lo stesso motivo, motivo che non dipende da chi produce cose di cui abbiamo bisogno, ma perché si producono cose di cui 'dobbiamo' avere bisogno e questo bisogno ci viene fatto credere che sia reale. Perché ce lo meritiamo o perché c'è mancato prima, perché il mio vicino ce l'ha. Mi vengono in mente i primi televisori a schermo piatto, una boiata di proporzioni abissali, dai costi impossibili e dalle immagini sproporzionate, tanto da far sembrare un'attrice come Kim Basinger una nana grassa. Non era importante il risultato, pessimo e peggiore dei vecchi televisori a tubo catodico, ma era 'indispensabile' o meglio di vitale importanza possederlo. La spirale, ecco cosa ci ha catturati, ecco dove siamo finiti inconsapevolmente. In una spirale, costruita ad arte, dai grandi burattinai, che a loro volta sono burattini di qualcun' altro. Allora giù a testa bassa, a produrre più di quello che serve, cose che devono durare sempre meno, perché fermare la produzione significherebbe chiudere, licenziare. Non ci è permesso, neppure pensarlo e allora continuiamo a produrre senza sosta e per vendere siamo costretti ad attuare le tre fasi.

1. Produrre senza sosta 2. Ribassare il prezzo 3. Dilazionare in comode rate, per invogliare anche chi non poteva permetterselo, ad acquistarlo comunque.

Produrre merce sempre meno 'buona' o meglio, con scadenza anticipata certa. Poi, con il perfezionamento dell'inganno, fare in modo che poco prima che quel modello abbia difetti, i suoi pezzi di ricambio sul mercato costino poco meno dell'acquisto di uno nuovo. Il tutto per non fermare la produzione. Pura Follia.

Pensate che questa tecnica viene attuata anche per gli esseri viventi dalle piante, agli animali, agli esseri umani.

Un film dell'orrore? Sì! E tu ci stai dentro!

Poi ciclicamente, all'improvviso FRAN! Il quadro cade.

Rifiuti aumentati in maniera esponenziale, invasione della plastica, aumento dell'inquinamento di aria, mari e fiumi, disgelo dei ghiacciai, incendi nelle foreste, polmone del pianeta. Ma non ci possiamo fermare? Mai!

Abbassando il costo della merce, di logica si abbassano pure gli stipendi e aumentano le ore lavorative, per far sì che un operaio non sia più costoso di quanto rende. Produzioni forzate orari folli per fare 'cose' che devono essere vendute a tutti i costi. Poi, com'è logico, accade l'irreparabile, il gioco si rompe. FRAN! Panico, Depressione.

La grande Depressione, fate caso al nome utilizzato, si vuole far capire come incide anche sullo stato di vita, sulla felicità.

3* Definizione di depressione: 'La depressione è un disturbo dell'umore: chi presenta i sintomi della depressione maggiore, prova frequenti e intensi stati di insoddisfazione e tristezza e tende a non provare piacere nelle comuni attività quotidiane. Le persone che soffrono di disturbo depressivo vivono in una condizione di frequente umore negativo, con pensieri negativi e pessimisti circa se stessi e il proprio futuro'''

Ciclicamente giocano con la nostra vita e noi ci cadiamo inerti, così come si cade in una buca sul suolo che non abbiamo visto, ma qui la buca è stata scavata ad arte. E allora sorge spontanea una domanda, chi vuol farci cadere nella buca e perché? Quali vantaggi ha ad allungare un'agonia che porta comunque alla fine?

Quali vantaggi ha distruggere il pianeta che ci ospita nel nome di chi? Di cosa? Ma adesso basta!!!

2.2 Rivoluzione

Rivoluzione è la parola giusta.

Non credo nel 2020 alle rivoluzioni con le pistole e le bombe, fatte dal popolo o da rivoluzionari armati neri, rossi, bianchi o gialli soprattutto, in questi anni dove il consumismo e il digitale sono armi potentissime e dove neri rossi e gialli, sono tutti seduti alla medesima tavola imbandita e fanno finta di scannarsi. Le vere rivoluzioni oggi si fanno cambiando la mentalità della gente, uscendo dalla spirale. 'Questo è lo scopo per il quale ho scritto questo libro'.

Uno alla volta senza aspettare l'altro, ognuno faccia il suo, anche perché quando si capisce che una crisi è voluta per affamare il popolo, perché si dovrebbe continuare a stare dentro questa spirale? Soprattutto a totale vantaggio dei burattinai e a svantaggio nostro?

Per ragioni di semplice comodità si può dire che le 3 / 4 maggiori crisi economiche dell'età contemporanea, possono essere associate a degli avvenimenti totalmente distanti dall'economia reale.

Torniamo indietro per un attimo, e cerchiamo di capire come i falsi meccanismi siano ripetitivi...

Le pagine seguenti non saranno di 'facile lettura' anzi, vi faranno spesso venir voglia di smettere di leggere. Ho pensato addirittura di posizionarle come ultimo capitolo del libro, per non compromettere il reale messaggio di quest'ultimo, ma se non si capisce come i burattinai ci rendono schiavi, poi non si riesce neppure a capire come uscire dalla spirale.

Anche se vi capisco, fate uno sforzo, continuate a leggere e capirete come le crisi economiche, da sempre, abbiano un unico 'colpevole', come vedremo.

2.3 La crisi dei Tulipani

Si inizia con la crisi dei Tulipani 1637, nel 1500 i bulbi dei tulipani, che fino all'ora erano presenti solo in Turchia vennero importati anche in Europa e soprattutto in Olanda. Immediatamente esplose una mania per questi splendidi fiori, soprattutto per quelli più rari. In breve tempo visto che la coltivazione era molto lenta, si presentò la difficoltà di soddisfare tutte le richieste, approfittando di questo si innescò il meccanismo del rialzo dei prezzi tanto che, si iniziò a pensare che investire nei tulipani sarebbe stato molto vantaggioso, fu così che si iniziarono a fare aste private e pubbliche tra coltivatori e commercianti. In poco tempo anche chi non era interessato ai tulipani, iniziò a investire in questo nuovo business e non solo nelle qualità pregiate ma anche in quelle più comuni, e si arrivò addirittura a prenotare i bulbi quando erano ancora in terra. Fu così che si innescò una catena di pagamenti anticipati sul futuro raccolto, che venivano saldati al momento della consegna, ma nessuno controllava se gli acquirenti avevano abbastanza fondi per saldare la merce, né

i compratori erano sicuri di ricevere i bulbi in quanto prodotto naturale soggetto a molti fattori soprattutto climatici.

Tutto questo portò al mito del tulipano, tanto che moltissime persone investivano tutti i propri averi, case comprese, per dare l'anticipo che serviva a bloccare una parte di raccolto che sarebbe poi stato venduto al doppio, al triplo, al quadruplo il tutto in continuo rialzo, che era del tutto fuori dalla realtà a tal punto che un solo bulbo all'epoca valeva come un enorme quantitativo di merci che servivano a sfamare un'intera famiglia per tutto l'inverno. La bolla dei tulipani ebbe il suo vertice nel '37 quando furono fatte transazioni per un ammontare che oggi sarebbe superiore ai 4 milioni di euro ossia ogni bulbo pari allo stipendio di un anno di un 'operaio' dell'epoca.

Ma all'improvviso... FRAN! Poche settimane dopo, improvvisamente, inattesa, un'asta di tulipani andò deserta. Si scatenò un'ondata di panico, con una enorme immissione sul mercato di bulbi da parte della popolazione spaventata, che provocò un crollo delle richieste e quindi delle vendite, che mise in crisi la lobby dei fioristi tanto che le province olandesi furono costrette ad intervenire perché non accadesse l'irreparabile ma. FRAN!

Ormai era inevitabile: il primo grande crack 'finanziario' della storia, il tutto alimentato dall'idea di un: "facile arricchimento."

2.4 Il sistema Law

A seguire, il sistema Law 'creato dal Banchiere John Law' ,1716-1720.

Ovvero: l'introduzione della carta moneta.

John Law con visione futuristica, fu il primo che creò un sistema inteso a sostituire le monete con il denaro cartaceo già al tempo di Luigi XV, il quale appoggiò questa innovazione con l'intento di risanare le proprie finanze 'dilapidate' dal suo predecessore il Re Sole.

Fu così che dopo aver ottenuto i finanziamenti necessari Law aprì a Parigi la Banque Generale, una banca commerciale privata, che aveva la funzione di emettere moneta cartacea in sostituzione della moneta metallica.

Fatto importante: questi biglietti bancari erano riconosciuti dallo Stato in pagamento delle imposte, il cui sistema di raccolta era gestito da Law, il tutto sorretto dalla garanzia dei ricchi giacimenti d'oro che si trovavano nella Louisiana Francese e sulla base dei quali Law ottenne molti finanziamenti, dapprima fondando e successivamente vendendo le azioni della compagnia del Mississippi ai nobili Francesi per l'estrazione, la lavorazione, e il trasporto dell'oro.

Law era senza dubbio un ottimo persuasore, visto che non c'era nessun oro e i soldi raccolti andavano interamente a coprire i debiti del Re.

Ma non solo, la carta moneta stampata veniva utilizzata per acquistare nuove azioni di cui la domanda era in continua crescita, una crescita vertiginosa, con la gigantesca illusione del 'guadagno facile', ma nessuno sapeva che il tutto si reggeva su giacimenti inesistenti.

Quando ormai erano passati 3 anni e dalla Louisiana non era arrivato nemmeno un grammo d'oro... FRAN! I possessori di monete e azioni, insospettiti e sfiduciati, si rivolsero in massa alla Banque Generale per riavere indietro il proprio denaro al posto di quelle banconote che ormai erano solo carta straccia. Ci furono, com'è facile immaginare, gravi disordini che portarono anche alla morte di alcune persone. Law riuscì a fuggire e si salvò la

pelle ma la Francia ebbe un tracollo che la portò al fallimento.

Tutto ancora una volta in queste poche parole: 'facile arricchimento'.

La domanda da farsi è: perché scatta questo meccanismo? Al primo posto possiamo ipotizzare la voglia di liberarsi del lavoro, riuscendo a guadagnare investendo i propri soldi e quindi avere più tempo libero per gioire della vita. Al secondo posto, forse anche per chi è più ricco, l'attrazione e il miraggio di arricchirsi sempre più senza dover lavorare ulteriormente e pensando erroneamente di non rischiare sulla propria pelle.

Tulipano e Law, ma tutto questo non ci insegnò nulla visto che negli anni '20...

2.5 La Crisi del 1929

Il vecchio continente stava passando un periodo meraviglioso dopo l'austerità della prima guerra mondiale: a Parigi i grandi maestri dipingevano grandi capolavori, c'erano sempre più auto nelle strade, nelle sale cinematografiche venivano proiettati i primi film muti, nei club si suonava musica Jazz, nasceva il Cabaret e i balli erano sempre più sexy, si discuteva appassionatamente per ore e ore ai tavolini di filosofia, di politica, di arte e letteratura, in molte case iniziavano a vedersi le radio, l'aspirapolvere, la macchina da scrivere, il frigorifero, la grande moda invadeva le città insieme all'architettura decorativa e tante altre moltissime novità e conquiste che portarono Lindbergh a fare la sua celeberrima traversata da Parigi a New York, nello stesso periodo Einstein ricevette il Nobel per gli studi sull'atomo e Fleming scoprì la penicillina.

Tutto questo fermento positivo portò anche la generazione più giovane a chiedere meno ore lavorative per poter passare più tempo con la famiglia o più semplicemente per vivere la gioia che si respirava ovunque, gioia che non si respirava solo in Europa ma anche negli Stati Uniti, dove balli, canti, musica, chewing-gum, insegne luminose e grattacieli venivano presi a esempio con il nome di: Sogno Americano

Tutto sembrava essere perfetto, ma nel 1929 a Wall Street...

FRAN! Cade la borsa.

Nella sola giornata di giovedì 24 ottobre, passato alla storia come il 'giovedì nero', undici fra agenti di borsa e speculatori si suicidano; tutti gli squilibri accumulatisi dopo la fine della guerra nell'economia mondiale e nella società, vengono improvvisamente in superficie e l'intera popolazione occidentale viene risvegliata dopo un lungo bellissimo sogno.

Perché? Nessuno si fa questa domanda? Chi decise tutto questo, in base a cosa? A dei dati? A dei numeri? E quei dati e quei numeri avevano il potere di 'distruggerci' la vita?

Noi inconsapevoli, noi incolpevoli, noi ignoranti di quello che stavano elaborando alle nostre spalle.

Mentre festeggiavamo, c'era chi, strisciando, si arricchiva illegittimamente sul nostro stile di vita gioioso, coinvolgendo pure noi con la promessa di guadagni fantasmagorici, che ci avrebbero permesso di continuare quello stile di vita per sempre.

Vi ricorda qualcosa? Ma ormai è troppo tardi. FRAN!

Il 'giovedì nero' la borsa di Wall Street, arrivò a registrare a fine mattina,

perdite per quasi il 13%. L'intervento delle grandi banche, con massicci acquisti, consentì però un ampio recupero, il giorno seguente fu di di relativa quiete, ma il 28 e il 29 furono 'devastanti' con perdite enormi.

Ma tutto ciò quando avvenne? Cosa fece inceppare la macchina che mandò in frantumi il sogno Americano?

La prima causa era da ricercare nella 'iper-produttività' ovvero produrre molto più di quello che serve; ma perché? Semplice: per mantenere bassi i prezzi sul mercato e buoni i salari degli operai, e questo 'sistema' andava bene a tutti, anzi si favorivano gli investimenti su queste aziende che a loro volta assumevano più manodopera aumentando così la produttività.

Poi, ciliegina sulla torta, i nostri burattinai pensarono bene di non porre limiti alle attività speculative delle banche e della borsa valori, così moltissime persone iniziarono ad investire in titoli, senza preoccuparsi di che titoli, l'importante era aumentare il proprio capitale e più si comprava più aumentava la domanda più salivano le quotazioni. Dunque si comperava per rivendere a una somma maggiore, senza preoccuparsi della qualità dei titoli, a tutto questo va aggiunta la responsabilità di molti 'loschi' personaggi inseriti nei punti chiave e molto interessati a questo continuo alzarsi delle quotazioni, che effettuavano continuamente dichiarazioni super ottimistiche, convincendo sempre più 'amici' e clienti a investire il loro denaro in azioni.

Tutto si teneva in equilibrio sulla falsità e su questa falsità, moltissima gente si arricchiva, ma di guadagni, a loro volta, falsi. Carta straccia sopravvalutata con l'unico scopo di venderla ad un prezzo sempre più alto. Tutto questo si racchiude o meglio si descrive con la solita parolina 'facile arricchimento' che più comunemente in questi anni veniva chiamato con un'altra parola dal medesimo significato: SPECULAZIONE!

Le azioni aumentavano, non perché si vendeva la merce com'è logico pensare, ma perché si aumentava la produzione e gli scambi di titoli, che continuavano a salire per la crescente domanda, supportata dai canti delle sirene che promettevano facili guadagni e un futuro da ricchi. A nessuno sembrava importare o meglio far notare che moltissima merce però rimaneva invenduta. Così, improvvisamente, FRAN!!

Com'è logico pensare i titoli iniziarono a scendere, a perdere valore molto rapidamente, e ciò costrinse i possessori a una massiccia vendita.

Ecco la chiave di volta: tutti vendettero la loro carta straccia e fu così che questa massiccia vendita provocò il noto crollo della borsa.

Quindi? La nostra 'felicità' e la nostra libertà vennero messe in gioco da truffatori che ci spingevano a lavorare di più, quando non ve n'era bisogno e ci spingevano a comprare 'titoli' a solo scopo speculativo, soprattutto con l'idea di guadagnare di più e con la prospettiva di un futuro senza lavorare, facendoci entrare a far parte di un gioco che fino ad allora apparteneva a una classe sociale molto più alta. La 'gente comune' per comprare questi titoli doveva lavorare sempre di più, ma ciò che produceva non veniva venduto perché era merce in sovrabbondanza.

Quindi, lavorare di più per fare cose che non servono e per comprare carta straccia che si tiene in equilibrio basandosi su cose che non servono.

Ovviamente, la caduta della Borsa colpì soprattutto quel cetto medio, più soggetto a stare all'interno della spirale, che nel corso di quegli anni, oltre ad

aver investito i propri risparmi in Borsa, aveva sostenuto la domanda di alcuni beni di consumo, quindi la loro uscita dal mercato indebolì proprio le industrie produttrici di quei beni di consumo, uno su tutti quello dell'auto.

In brevissimo tempo il sistema crollò interamente perché le aziende che producevano quei prodotti smisero di colpo di comprare le 'materie prime' che servivano alla costruzione di quegli oggetti, bloccando così l'intera economia, ma non solo: paura, panico, il terrore di perdere tutto, considerando che quello di cui hai paura, quello su cui ti concentri, si avvera (legge di attrazione, ma non solo). Ed eccoti servito il tutto su un piatto d'argento.

Ricordate la frase: 'tutto quello che chiedi ti sarà dato'? Bene, questa frase è molto più importante di quanto si pensa, e oggi con gli studi su meccanica quantistica e vibrazioni, sappiamo che il nostro pensiero crea la nostra realtà. I burattinai lo sanno molto bene

Nel momento in cui la borsa crollò, si diffuse un'ondata di panico devastante tra i piccoli risparmiatori, i quali si precipitarono nelle banche, nel tentativo di salvare il proprio denaro. Vi ricorda qualcosa?

Il ritiro del denaro dal mercato provocò quindi una crisi di liquidità enorme che trascino nel baratro le aziende, ma anche le banche che avevano prestato il denaro a quelle aziende; molte furono costrette a chiudere i battenti o a ridimensionarsi e i licenziamenti portarono a una elevata diminuzione delle domande di lavoro bloccando quasi completamente l'economia americana.

Purtroppo, com'è facile pensare, la 'Grande Crisi' non si fermò negli USA ma trascinò giù con sé tutta l'Europa iniziando da quei paesi che si erano affidati alle risorse Americane dopo la prima guerra mondiale. Adesso che quelle risorse non erano più disponibili crollarono Regno Unito, Germania, Austria, Francia e Italia.

Le strade vennero invase da milioni di disoccupati, la chiusura di industrie e banche convinsero i governi ad applicare dei dazi per salvare il salvabile, ma di fatto peggiorarono la situazione.

In breve: lavorare di più per produrre cose che non servono? Continuare a produrle comunque, cercando nuovi mercati dove poterle vendere? Investire su quelle aziende perché producono tantissimo, senza nemmeno domandarsi: ma vendono? Pura Follia.

E' come se la cucina di un ristorante da 50 coperti, cucinasse tutti i giorni cibo per 150 e la gente ci investisse denaro, attirata dal movimento e dalla felicità dei fornitori, senza chiedersi come era possibile, comprare migliaia di euro di materie prime tutti i giorni, per gestire solamente 50 coperti.

Ma cerchiamo di capire meglio affidandoci alle parole



2.6 Work e Job

'Lavoro' .Tutti lo nominiamo ogni giorno, ma cosa significa lavoro? Vediamo di capire meglio usando l'esempio del Filologo Igor Sibaldi, che io adoro e vi consiglio di leggere e seguire.

Esempio:

Work: attività che svolgi con gioia con passione con amore, work, werk, opus, trud.

Job: lavoro, labor, fatica di schiavo, fatica pesante, tortura, arbeit, rabota, travail, trabajo.

Noi in italiano, insieme a francesi e spagnoli, non abbiamo l'equivalente di work o lavoro o ozio, ovvero un attività che svolgi con gioia, con passione, con amore, che se smetti ti dispiace, che se è domenica non ti frega niente anzi non vedi l'ora sia lunedì per ricominciare.

In italiano non c'è traduzione, così in spagnolo e in francese.

Sembra una cosa da niente ma pensa quali drammi causa nel sistema inconscio sapere che tu fai un Job ,lavoro con fatica, sacrificio, in pratica una tortura, anziché fare un Work. Vi sembra casuale? Vi assicuro che non lo è! Quante ore occupa oggi il lavoro nella tua vita? Tu cosa fai un Work o un Job? Io ho avuto la 'fortuna' di fare entrambi e la differenza è indescrivibile.

Ma noi siamo una 'repubblica fondata sul lavoro'. Gabbia su gabbia.

Cercati un Work e sarai felice ogni giorno, inoltre ti scoprirai a guadagnare molto di più.

Ma torniamo alla produzione 'inutile'. Il lavoro oggi occupa il 70% della nostra vita e spesso tutto questo tempo viene impiegato per costruire 3000 televisori anche se ne servono 100.

Domanda: se ne produco 100 l'azienda chiude?

Se continua a essere gestita in base alla produzione sì, se al contrario si inverte la rotta e si inizia a produrre per quello che serve, senza pensare alle speculazioni, alla Borsa, avremo aziende che producono ciò che viene venduto o poco più, e produrre meno con qualità migliore alla fine porterà molti vantaggi, per chi lavora e per chi compra. In questi anni si è venduto tanto fumo, sotto la 'bandiera' del tutto e subito, adesso i più svegli o quelli che ci sono rimasti intrappolati, con i peggiori conseguenze, se ne stanno accorgendo.

Domanda: Possiamo invertire la rotta? Possiamo rallentare?

Noooo! Sarebbe la catastrofe! Questo ci dicono da sempre, non si può mai tornare indietro, il progresso, la comodità e allora via, avanti tutta verso l'autodistruzione! Verso la produzione gonfiata, con degli oggetti scadenti fatti appositamente perché si deteriorino e si guastino a breve per essere sostituiti da uno nuovo. Attrazione fatale indotta dal costo inferiore, anche se sai che dura meno. Dai, vedi? Sai che ti stanno fregando?

Hai mai comprato i prodotti dei banchetti cinesi dove un caricabatterie o una batteria o una lucetta di Natale costa un terzo? Ma quanto dura? Quanti caricabatterie hai comprato e quanto hai speso? Ne compravi 2 originali che ti duravano molto di più. Tutti ci siamo cascati, ma alla lunga solo quelli dentro la spirale continuano a spendere meno per avere meno e quindi alla fine, come

è logico, spendono molto di più. Ma sono ancora molti.

Pensare, che basterebbe fermarsi a guardare come si è ridotta la loro cultura. La Cina era la Madre delle civiltà, la scrittura, la carta, la pittura, l'architettura, la medicina; adesso il 70% di loro sono zombie che vivono per lavorare, spesso in paesi stranieri, dove non hanno neppure un cimitero dove seppellire i loro morti, vivono lavorando 15 ore al giorno, dormono sul posto di lavoro e spesso ci mangiano e altro.

Nel loro paese vivono in città con sorgenti inquinate e l'aria irrespirabile, tutto per innalzare la ricchezza di pochi a svantaggio di molti. Diciamo che se vogliamo vedere dove ci porterà questo inseguimento al falso benessere costruito sui mercati, basta guardare la Cina.

Iniziamo a uscire dalle spirali e facciamo ciò che serve e fatto bene, così facendo il mercato si allineerà e tutto tornerà ad essere reale. E se così non sarà? Che si fottano! Una vita dove il 70% della mia esistenza la passo a lavorare, job si intende, è una non vita e soprattutto, quello che ci inculcano nella testa che tornare indietro ci ucciderà è l'esatto contrario della realtà. Se continuiamo così, la razza umana avrà poche chances di resistere all'estinzione, anche perché questo metodo pessimo inquina 1000 volte più di quello di 70 anni fa.

Regole che sembrano banali ma lontane dalla realtà attuale.

1) Si produce quello che si può vendere.

2) Di logica si lavora meno e si guadagnerà meno, ma non ci mancherà niente perché elimineremo dai nostri acquisti migliaia di euro spesi in cose che non ci servono o che si rompono subito.

3) Ovviamente non avremo sprechi e senza sprechi diminuisce l'inquinamento eccessivo dovuto alle migliaia di rifiuti, che sono la catastrofe del mondo moderno.

4) La vita riprenderà i giusti ritmi e il pianeta ne uscirà più sano.

Usciamo dalla spirale: chi produce non ha bisogno delle sirene dei titoli, che promettono facili guadagni e meno ore lavorative, quando di fatto hanno prodotto il crollo dei guadagni e l'aumento delle ore lavorative.

Ricominciamo a produrre come i nostri nonni, quelli che avevano 8 figli e le mogli non lavoravano in fabbrica o in ufficio, job, e non morivano di fame.

E la Borsa? E le azioni? E il Pil? E le rate?

Che si fottano! Hanno fallito.

Pil? Sembra essere il termometro della nostra felicità.

Ma cosa è realmente il Pil? E come e per chi funziona?

Il Pil, prodotto interno lordo, la produzione della ricchezza prodotta nel mondo. Pensate che nel 2018, oltre 80% della ricchezza prodotta è andata in mano all'1% della popolazione, non solo, qualora domattina si inventasse una medicina miracolosa che sconfigge il cancro, il Pil scenderebbe di brutto. FRAN! Perché diminuirebbe il volume delle cure necessarie.

E ci lasciamo guidare la vita da questo PIL?

Questo è un sistema creato per quel 1% di cui sopra, banche, multinazionali e compagnia bella. Noi siamo bestie dentro un allevamento intensivo, con davanti un televisore, o meglio un telefonino che ci trasmette immagini paradisiache che ci scambiamo tra di noi convincendoci che tutto è perfetto

così com'è.

Il pensiero positivo è il più grande inganno, perché ti fa rimanere dove sei senza cercare una soluzione, facendoti andare bene le cose, sempre in mano di altri. Ci hanno volutamente rovinato la vita, e noi ci stiamo.

Rivoluzione! Basta! Comprate solo ciò che vi serve!

Preparatevi: inizieranno a urlare, a farneticare, useranno la paura, lo spread i titoli che crollano L'Europa che ci boccia, il mondo esplode, la kryptonite. Ma voi, quando arriverà il momento, guardateli bene e scoprirete che tutti quelli che ci hanno ridotto schiavi e poveri, sono quelli che urleranno per primi alla catastrofe e si uniranno tra loro, anche se prima erano divisi, per far sì che tutto resti così com'è oggi.

Solo tu puoi invertire la rotta e iniziare a uscire dalla spirale.

Non sei ancora convinto? Un'altra riprova?

Facciamo un ulteriore passo indietro e vediamo cosa accadde

2.7 Crisi e Guerre

Già nel 1873 ci eravamo parzialmente salvati dalla crisi trovando sbocco con il colonialismo grazie al quale si erano aperti nuovi mercati nei quali si poteva dirigere il commercio di beni fabbricati in più, ma quella che fu la 'soluzione' alla crisi del 1873 portò a quella del 1929, e questo perché a un certo punto anche i mercati coloniali arrivarono al punto di saturazione.

Il gioco delle 3 carte, pura follia. Chi specula e guadagna è sempre chi è distante sia dalla produzione che dal lavoro.

Nel 1873 la crisi ebbe avvio in Europa con una forte ondata di vendite sulla piazza borsistica, di Vienna l'8 maggio 1873, per il timore generalizzato della perdita dei risparmi da parte degli investitori. Vi ricorda qualcosa?

La crisi arrivò negli Stati Uniti d'America nel settembre successivo, con fallimenti di aziende e banche e questo diede il via ad un'ondata di panico.

Presto la crisi si diffuse anche in Gran Bretagna, Francia e Germania.

Così, sia la crisi agricola che quella industriale ebbero luogo per la sovrapproduzione, che poi rimaneva invenduta, calo dei prezzi e conseguenti licenziamenti, tagli salariali e fallimenti. E allora dazi, monopoli e la 'banca mista' cercarono di salvare nuovamente la barca che stava affondando, ma come vediamo portarono a gravissime conseguenze.

Fate attenzione adesso:

4* Con il crescere delle tensioni economiche, i dazi doganali furono l'arma con cui fu combattuta una 'guerra' commerciale tra nazioni, guerra che da commerciale era divenuta militare negli anni 1914-1918 e il cui risultato aveva ridotto 'ossigeno' all'economia globale per qualche anno in più, fino al 1929. Quindi, senza la prima guerra mondiale, la crisi del 1929 sarebbe arrivata molto prima e anche se nel 1929 le condizioni internazionali non erano tali da scatenare una guerra. Una volta iniziata la grande depressione, la soluzione venne spasmodicamente ricercata fino a raggiungerla nella seconda guerra mondiale.

Ma ci rendiamo conto? Sembra la filastrocca del topo il gatto e il cane ma qui si arriva alla guerra, ai morti, ma non è una barzelletta né una ipotetica verità

questa è storia.

5* Non ci dimentichiamo che fu proprio la Germania a subire il contraccolpo più violento per via della grave crisi economica, per effetto anche dei debiti di guerra della prima guerra mondiale, con la grande depressione che provocò milioni di disoccupati che andarono poi a formare la base di consenso che portò all'ascesa e al potere il partito Nazionalsocialista guidato da Adolf Hitler. Difatti, nonostante un accenno di ripresa, a partire dal 1933 la crisi non fu mai completamente superata fino allo scoppio della seconda guerra mondiale.

Ma è sempre così, tutto un meccanismo creato ad arte, per sfruttare il lavoro e le persone, speculando su questo meccanismo, fino a spremere e sfruttarlo fino all'ultima goccia poi...FRAN! Abbiamo guerre, morti, povertà e il tutto costruito sulla speculazione, la speculazione, la speculazione.

Avete capito? La speculazione!

2.8 Le Crisi del nostro tempo

6* 1973 FRAN ! Gli stati arabi membri dell'Opec notificarono un aumento del 70% del prezzo del petrolio, che arriverà fino al 120%. Una ritorsione contro i paesi occidentali che appoggiavano Israele? Certamente, ed ebbero come pretesto politico la quarta guerra arabo-israeliana scoppiata il 6 ottobre.

7* 1999 FRAN !!! Sotto la presidenza Clinton l'amministrazione democratica con una manovra folle e criminale, interruppe la separazione del sistema bancario tra attività bancaria, commerciale e d'investimento, legittimando la nascita di grandi conglomerati finanziari: Merrill Lynch, Bear, Sterns, Lehman Brothers, Goldman Sachs e Morgan Stanley.

I burattinai, burattini a loro volta nelle mani di altri.

Negli anni successivi questa mossa favorì la deregolamentazione del trading dei derivati e dei Credit Default Swap (CDS) che portò gli Usa a sprofondare nel baratro. Nel 2000 la stessa amministrazione, deregolamentò il mercato degli strumenti derivati, non facendoli più rientrare nella vigilanza della SEC (autorità di vigilanza bancaria USA). Le stesse politiche di liberalizzazione finanziaria vennero "copiate" dall'Unione europea, dove vennero messe in atto prima del 1990.

8* Le banche centrali furono sollevate dall'obbligo di finanziare i debiti pubblici, allo stesso tempo banche, fondi finanziari e fondi pensione furono liberalizzati, venendo acquisiti da soggetti privati, fu liberalizzata la circolazione internazionale dei capitali, non più sottoposti a controlli preventivi o a regole di movimentazione, mentre gli afflussi di capitali si fecero più massicci e si avviarono rimozioni di vincoli, come quello dei massimali di credito, divieto di erogare credito oltre certe soglie, o dell'obbligo di acquistare quote di titoli di debito nazionale per le istituzioni economiche controllate dallo Stato.

9* Questi fenomeni si accompagnavano a eventi che preparavano una vera rivoluzione finanziaria dell'economia: la crescita dei commerci internazionali, la mondializzazione dei flussi finanziari, l'avvento di una 'nuova' industria, la velocizzazione dei flussi informativi e monetari informatici, il decentramento della produzione, la flessibilità del lavoro e l'aumento dell'ineguaglianza globale. Tutto questo aprì una fase post-industriale in cui gli investimenti

finanziari oltre ad apparire spesso preferibili rispetto a quelli produttivi, col conseguente calo degli investimenti tecnologici delle imprese e della produttività, acquisivano importanza crescente e mostravano la loro 'originalità' in relazione alla funzione stessa della produzione e del capitalismo classico.

Gli stati-nazione tradizionali inoltre, apparendo vulnerabili di fronte alla rapidità, dei movimenti finanziari, che saranno diretti a colpire, con finalità puramente speculative, anche i debiti sovrani, vedevano indebolire le loro capacità di controllo non riuscendo a tutelare neppure la posizione degli stessi soggetti risparmiatori e lavoratori.

Tutto elaborato ad arte dai burattinai tutto sembrava accadere, ma il piano era perfetto, ed ecco le prove. FRAN! 'Inaspettata' arrivò la crisi dei sub-prime.

L'uso speculativo che ha quasi distrutto le banche USA e che cercherò di spiegare in modo più semplice possibile.

Tassi d'interesse ridotti e facilità nella concessione dei prestiti, massiccia sottoscrizione dei mutui a basse garanzie (sub-prime), sottoscritti anche da persone agiate che confidavano in consistenti guadagni. Tutto questo portò il trading dei sub-prime a crescere dai 145 miliardi del 2001 ai 635 miliardi del 2005, tutto questo nonostante ci fosse il fondato timore che i prestiti non venissero rimborsati. Infatti nel 2005 la FED portò i tassi di riferimento da 1,5% a 5,25%, nel tentativo di frenare questa ormai incontrollata speculazione ma, il cane che si morde la coda, ormai era troppo tardi: nel 2006 il numero dei pignoramenti e delle insolvenze si moltiplicò, soprattutto per quanto riguarda gli acquirenti di sub-prime, colpiti dall'aumento delle rate dei fidi. FRAN! La bolla immobiliare esplose, facendo precipitare il prezzo delle case e innescando un'ondata di vendite che mandarono in rovina molti risparmiatori e molti istituti di credito provocando il blocco del sistema finanziario degli Stati Uniti.

Il caso più eclatante fu il fallimento della Lehman Brothers, nel 2008.

La crisi bancaria era stata comunque preannunciata in Europa e negli Stati Uniti dalle sempre più crescenti voci che molti titoli erano fasulli e i mutui gonfiati, ma ancor peggio il tutto veniva 'impacchettato' e venduto ad arte, insieme ad altri titoli buoni, per confondere le idee. La parolina questa volta sembra più 'associazione a delinquere' che 'speculazione'.

10* La recessione ha poi gradualmente assunto un carattere globale e perdurante in diversi paesi europei, il tutto aggravato ulteriormente dalla crisi del debito degli stati sovrani. Le banche centrali, favorirono il basso costo del denaro e fu agevolata l'erogazione del credito alle famiglie, spinte a indebitarsi in misura crescente per alimentare i consumi e nuove speculazioni.

Anche i grossi istituti finanziari, presero a indebitarsi a breve termine per realizzare operazioni speculative. Tutto ciò era favorito, soprattutto con riguardo alle più massicce attività di compravendita azionaria, dalla creazione di sistemi bancari ombra, al di fuori del normale sistema bancario, messi in opera dalle stesse banche, che sfruttavano spazi di contrattazione non regolamentati, le cosiddette dark pools, e specializzati nella raccolta e nell'investimento di prodotti e sotto-prodotti finanziari strutturati, oltreché derivati finanziari. A ciò va aggiunto il crescente peso esercitato dalle agenzie

di rating statunitensi, Moody's, Standard & Poor's, Fitch, spesso accusate di esprimere giudizi di valutazione del credito tendenziosi. In tutto questo ci si mise pure la crisi del petrolio, con conseguente aumento dei costi delle materie prime.

11* Tutto ciò causò ripercussioni dirette sulla globalizzazione e un'ondata di ribassi nelle Borse di tutti i continenti. L'aumento dei prezzi delle materie prime si tradusse poi nell'aumento dei costi finali di produzione dei beni di consumo, con conseguenze sulle fasce più deboli della popolazione mondiale.

Nel 2007, inoltre, di fronte alle prime avvisaglie della crisi dei sub-prime, una enorme massa di liquidità finanziaria è stata investita in beni rifugio, contribuendo, assieme a fenomeni di natura climatica, all'aumento dei prezzi dei prodotti di prima necessità, per milioni di persone condotte sotto la soglia di povertà

.

2.9 L' Operazione Criminale

12* Le banche statunitensi, al fine di ridurre l'esposizione rispetto a questi prodotti finanziari altamente rischiosi, vendevano a terzi i mutui stessi attraverso diversi strumenti finanziari, parcellizzandoli e 'riassestrandoli' con altri prodotti. In questo modo le banche scaricavano i rischi su altri soggetti concedendo facili e continui finanziamenti.

Successivamente nacquero i 'titoli tossici' e le agenzie di rating, a cui venivano presentati insieme a titoli sani per innalzarne la sicurezza, li segnalavano sempre con pareri positivi. Così si arrivò al collasso.

La crisi dei mutui in pochi mesi colpì anche l'economia reale, provocando recessione, caduta degli investimenti e dei redditi e crollo dei consumi.

Da registrare per chi ancora non è convinto: il fallimento di Lehman Brothers, che fece precipitare nel panico le Borse mondiali con effetti devastanti sull'intero sistema economico-finanziario, fu preceduto, pochi giorni prima della bancarotta, dalle seguenti valutazioni:

"A" Standard & Poor's - "A2" Moody's - A+ Fitch.

Agenzie a cui noi, ancora oggi nel 2020, diamo ascolto per valutare il successo o la caduta di un paese e se applicare o meno manovre da lacrime e sangue. Da non sottovalutare: molti di coloro che sono stati ritenuti tra i responsabili principali della bolla speculativa, hanno successivamente assunto ancora nuovi incarichi o non sono stati per nulla sottoposti al giudizio della magistratura americana. Vi ricorda Nulla?

Successivamente toccò al Vecchio Continente e in fila crollarono Grecia, Irlanda, Spagna, Portogallo, Italia, Cipro e Slovenia che dovettero sottostare a pesanti manovre di austerità tali da mettere in ginocchio le popolazioni, del tutto incolpevoli e anzi vittime di questi delinquenti.

Il meccanismo era sempre lo stesso: governi 'fatti cadere', eliminazione di capi di stato giudicati 'incompetenti', sostituiti con uomini strettamente collegati all'Europa. Il tutto sotto la bandiera della cosiddetta 'Troika', organo composto dai rappresentanti di BCE, FNI e commissione europea, che intervenne per applicare ricette di 'salvataggio' per i paesi UE in crisi economica.

La domanda più banale a questo punto è: ma io devo essere salvato da chi, di

fatto, mi ha sparato? Il loro piano, in realtà, era salvare i burattinai, colpevoli con le loro speculazioni, e metteva alla fame i popoli. W la Troika.

2.10 Burattini e Burattinai avanzavano sempre più

Mentre il popolo era costretto a vendere i beni di famiglia, e tutti noi ne sappiamo qualcosa, i più fortunati le case, i meno fortunati l'oro con un'esplosione dei prezzi dell'oro in tutta la nazione, quando per molti il problema, solo pochi anni prima, era quale autovettura comprare per cambiare quella che ormai aveva già 2 anni, o dove andare in vacanza a Natale o in Agosto, adesso gli stessi soggetti vendevano 'di nascosto' l'oro di famiglia, i ricordi, la catenina dello zio, la spilla del battesimo ecc. Contemporaneamente il lavoro non dava più frutti, quello dipendente con un potere d'acquisto ridicolo e quello imprenditoriale schiacciato dalle regole, dalle tasse e dalle concorrenze sleali dei nuovi ricchi, come la Cina che, a discapito della salute e della vita, forniva merci pessime e di breve durata, ma dai costi paradisiaci.

Il segno della debolezza dell'UE risiedeva nell'assenza di un meccanismo che consentisse agli organismi europei di difendere i propri membri più fragili, in caso di crisi gravi. Ma oggi sappiamo che tutto quello che sappiamo non è vero e quindi è facile pensare che tutto questo fu deciso a tavolino molto prima. Un comico che amo, davanti al parlamento europeo, disse: "Ma quanti soldi può valere quello che la Grecia ha dato al mondo?" Arte, filosofia, medicina, cultura eccetera.

Ma i vili burattinai sono quelli che comprano un Van Gogh e lo tengono rinchiuso in un bunker al buio, perché per loro è solo un investimento, come le azioni di una squadra di calcio.

E l'Italia? Pensa le ricchezze che abbiamo dato al mondo in termini di bellezza di arte di scoperte scientifiche. Sarebbe un elenco impagabile, ma per il sistema di oggi non vale niente. Neppure ci pensano questi burattinai che tutto quello che usano o mangiano per il 90% viene da scoperte italiane, e che valore avrebbero?

Quanti capolavori Italiani sono nei musei del mondo? Quanto costa un Leonardo? 'Salvator Mundi', quello venduto al Louvre pochi mesi fa, 'che non è così certo che sia vero', è stato pagato 450 milioni di dollari.

Mettiamoli alla prova! Tanto, a lungo andare hanno previsto per noi la stessa fine della Grecia, allora giochiamo al loro gioco prendiamo le opere d'arte di seconda scelta, per noi, ma pazzesche per le collezioni dei burattinai, tutti i burattinai come già detto investono molto dei loro profitti in arte, quelle che teniamo negli scantinati dei musei, mettiamole all'asta.

E' vero ci priveremmo di alcuni tesori, ma da tanti che ne abbiamo, per noi i 'classificati' di serie B, per loro saranno pezzi inestimabili e con quelli ripianiamo i nostri debiti dopo di che cambiamo le cose.

Europa.

Non è possibile che un organo, di fatto creato per il benessere dei popoli, crei distruzione e miseria mettendo regole esterne agli stati stessi, su come e cosa fare, su tutto. Per prima cosa il far quadrare i conti, conti con debiti che provengono da sperperi e orribili gestioni di politici ancor oggi in parlamento. Parole come spread, fino ad oggi sconosciute al popolo, sono diventate di uso

pubblico e usate come macigni per giustificare più tasse più sacrifici, lacrime e sangue.

La crescita dello spread, il differenziale di rendimento fra titoli di stato italiani e tedeschi (Bund), contribuì a innescare una crisi di sfiducia sulla redimibilità dell'Italia, provocando il ribasso dei mercati azionari europei e in particolare della Borsa di Milano. In una progressione crescente entrarono in crisi da panico le maggiori banche italiane tra le prime: Intesa San Paolo, Unicredit, Montepaschi, Banco Popolare, Ubi Banca.

Nel settembre 2011 l'agenzia di rating Standard & Poor's, rieccola. Ma ancora hanno credibilità queste? Annunciò, a sorpresa, la decisione di tagliare il voto di affidabilità sul debito pubblico italiano per la 'limitata capacità di risposta dello stato' rispetto alla crisi corrente. Fu così che nella serata del 12 novembre, con lo spread a livelli record fu raggiunto un accordo tra il capo dello stato Giorgio Napolitano e Silvio Berlusconi che rassegnò le proprie dimissioni dall'esecutivo.

FRAN! Alcuni giorni prima, non a caso, il Presidente della Repubblica aveva nominato senatore a vita Mario Monti, decisione ritenuta un atto di investitura ufficiale per il conferimento dell'incarico per un nuovo governo. Il neo senatore infatti scioglierà la riserva il giorno dopo le dimissioni di Silvio Berlusconi, accettando l'incarico di formare un nuovo governo, composto esclusivamente di tecnici. Ovviamente, un burattino nelle mani di abili burattinai che chiese all'Italia lacrime e sangue con una manovra da 20 miliardi di euro attuata dal governo, allo scopo di consolidare le finanze dello Stato, nella prospettiva del raggiungimento del pareggio di bilancio, nei piani del governo utile ai fini dell'abbattimento del debito. Lo spread, scese per la gioia dei burattinai ma il popolo e l'economia reale erano tutt'altro che gioiosi, la disoccupazione giovanile era in costante aumento, mentre calavano enormemente i consumi, perché la gente aveva sempre meno denaro e le banche avevano chiuso i rubinetti. Ma l'euro e l'Europa erano salvi.

L'ex Troika, ben appoggiata al nostro interno, ha governato l'Italia attraverso tre burattinai, succedutisi dal novembre 2011 ad oggi: Monti, Letta, Renzi. Burattinai mai eletti dal popolo, che votano tutto quello che i burattinai gli hanno imposto, e impongono, di votare.

Ma anche se il popolo era sempre più alla fame, uno dei maggiori burattinai era sorridente per aver ottenuto lo scopo di non aver fatto fallire lo Stato Italia, che avrebbe senza dubbio trascinato con sé altri stati e il tutto avrebbe decretato la fine dell'Europa, delle banche e delle speculazioni: Mario Draghi, uno dei grandi burattinai, presidente della Banca Centrale Europea, che con formule magiche e ben altro, eurobond eccetera, cercava di rammendare ovunque, ma la nave faceva acqua da tutte le parti.

E per il bene di pochi, si misero alla fame i popoli.

Ma perché continuare? Sembra ormai chiaro il collasso! Rivoluzione!

Oggi non funzionerebbe una rivoluzione come quella Francese, con morti e teste mozzate, che porterebbero solo strascichi e vendette, facendo passare il cittadino dalla parte del torto, ma neppure occupazioni blande delle città, dove poi si rischia che uomini infiltrati ad arte, creino disordini volontari, per screditare i 'rivoluzionari', proprio come è successo l'anno passato con i gilet

gialli. Oggi esiste una nuova strada, molto più dirompente:
LA DISOBEDIENZA ECONOMICA.

Visto che l'economia è l'unica cosa che interessa ai burattinai, pensate che effetto devastante potrebbe avere la disobbedienza, ma non fiscale punibile da parte degli organi preposti, bensì la disobbedienza economica in senso di acquisti. ECCO LA CHIAVE DI VOLTA. Leggi bene.

Noi possiamo decidere con il nostro consenso o il nostro dissenso chi premiare e chi 'distruggere' senza fare marce o guerriglie urbane. Voglio lottare contro la deforestazione del pianeta? Bene innanzitutto, devo lottare non 'contro' ma a 'favore', ovvero lotto per tenere in vita la foresta, creo una comunità fisica e virtuale dove inizio a fornire documenti e motivazioni per cui bisogna smettere di acquistare quel determinato prodotto, perché la suddetta azienda per fabbricarlo, distrugge ettari di foreste al giorno, contribuendo in maniera fondamentale all'aumento dell'inquinamento del pianeta e alla prossima estinzione di specie animali.

Ci saranno anche qui i pionieri, poi man mano il numero aumenterà e le aziende saranno costrette a fare i conti con queste comunità o rischieranno il collasso e siccome il danaro per loro è indispensabile, fino al punto di distruggere il pianeta, una volta che la salvezza del pianeta li farà riguadagnare di più, si adegueranno con una fretta inaspettata. Basta partire con una azienda tra le più importanti, una multinazionale, per poi suggerire alle altre: attenzione, se non modificate il vostro modo di lavorare, che crea sofferenza e/o distrugge il pianeta, iniziamo con voi lo 'sciopero' dell'acquisto.

ECCO LA VERA RIVOLUZIONE! Così facendo cambieremo le regole e allora smetteranno di esistere gli allevamenti intensivi, dove si creano malattie e sofferenza, cesseranno di esistere verdure e ortaggi cresciuti chimicamente e trattati con pesticidi che creano danni immensi alla vita sul pianeta. Sparirà lo sfruttamento del lavoro minorile: tu fabbrichi le scarpe in Tanzania e le cuciono bambini di 6 anni, sfruttati e ridotti in schiavitù perché tu possa avere profitti incredibili da poter sponsorizzare il calciatore di turno? Bene io non compro più le tue scarpe. O cambi o chiudi. E vi posso giurare che cambieranno.

Il nostro potere è ENORME. Cercheranno di entrare dentro la nostra comunità, cercando di corrompere quelli che crederanno i capi, ma noi non avremo capi ma solo suggeritori, suggeritori di aziende a cui dare la possibilità di cambiare. Dei 'prodotti' valuteremo l'effettiva pericolosità per gli animali, per le persone e per il pianeta e poi verrà presa una decisione. Valuteremo la possibilità di inserire telecamere in tutte le aziende del pianeta a circuito aperto, dove sarà possibile per chiunque valutare l'effettiva pericolosità, o il tentativo di cambiamento di ciascuna azienda, perché noi non facciamo la guerra al marchio o all'azienda, ma a come produce, come distribuisce e calcoliamo i danni a quella che dovrebbe essere l'unica cosa da preservare, oggi presa in considerazione da pochi: La Vita sul Pianeta.

Il capitalismo, l'impresa statale, il welfare, l'assistenza sociale, la classe operaia, i costi del mantenimento, la non libertà economica, creano una spirale che si rincorre che crea a sua volta estremismi che prima o poi esplodono.

Anche la celebre formula di John F. Kennedy: "Americani, non chiedetevi cosa

il vostro paese può fare per voi, chiedetevi cosa voi potete fare per il vostro paese", vede il governo come signore o divinità e il cittadino come servo.

'Qualunque lavoro se fatto solamente in vista del profitto, è immorale'.

Come se non bastasse, lo stato sociale stava cadendo in due generi di 'trappole', previste già dagli settanta, prima tra tutte l'invecchiamento della popolazione. Ma non solo, come vedremo dopo, avrebbe fatto crescere sempre più i costi del sistema pensionistico e di quello sanitario.

13* Nessuno può dire che natura assumerà la depressione seguita alla crisi del 2007-2008. Avventurarsi a predire la fine del capitalismo non è molto opportuno, visto che predizioni affrettate in proposito risalgono al 1848.

Le immagini-simbolo del crollo dell'ottobre 1929 sono quella dei finanzieri che si suicidano lanciandosi dall'alto di un grattacielo e quella delle lunghe code dei disoccupati di fronte agli uffici di collocamento.

Per la crisi petrolifera dell'inverno 1973-74 l'immagine che si impone è quella della domenica nelle strade delle città italiane, vuote o percorse solo da biciclette, dopo che fu vietato o scoraggiato l'uso delle automobili, per alleggerire i consumi di carburante.

Dovrebbe infine essere ben presente nella memoria, la sequenza vista più volte alla televisione, dei dipendenti della Lehman Brothers che lasciano in tutta fretta i loro uffici con gli scatoloni dove hanno radunato le loro cose.

Con la crisi del 2008 ci troviamo di nuovo di fronte al brusco risveglio da una euforia finanziaria irrazionale, con la differenza che mentre nel 1929 la successione era stata 'Borsa, banche, economia reale', ora è invece 'banche, Borsa, economia reale'.

Notare che l'economia REALE è sempre distante dalla causa, anche se poi ne viene travolta.

Gli investimenti dovrebbero correre parallelamente a quella che è la realtà, come già detto, invece si gonfiano i risultati si avvelenano dei titoli sani, venduti parallelamente a titoli infetti, si tende a speculare anche sulle perdite assicurando anche le garanzie, insomma si crea un intreccio talmente incasinato, che anche chi lo pilota spesso ha seri problemi a capirci qualcosa, così che anche chi progetta il piano, cade nella propria buca.

Il coinvolgimento totale inizia quando si invitano ad investire anche coloro che non lo avrebbero mai fatto, per ignoranza o disinteresse.

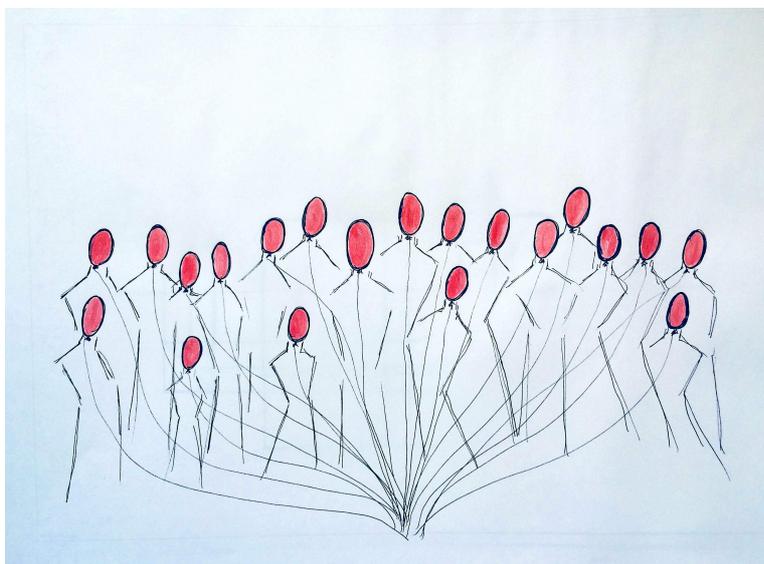
Vivendo in periodi economicamente 'ricchi' si mettono i soldi da parte pur godendosi la vita e allora il vice burattinaio di turno, ti propone l'investimento, dapprima sicuro, per poi farti rischiare sempre di più perché "In realtà non c'è nessun rischio", così dice. Il tutto sotto il miraggio di guadagni facili, tutto si gioca su false crescite, false promesse che, ripeto, sono talmente ingarbugliate da farci cascare, e crollare, anche chi le crea.

E a quel punto quando, FRAN! Cade il quadro, tutti sono appesi a quel chiodo, e chi non lo è cade comunque insieme alla massa, perché tutto pare bloccarsi, congelarsi, disintegrarsi. Ma perché, se si vuole investire, non si investe su dati reali? Perché si gonfiano i dati, i prezzi per guadagnare di più quando si sa benissimo che poi prima o poi la bolla scoppia?

Ancor oggi che sto scrivendo ci sono centinaia di speculazioni in atto che

dovrebbero far guadagnare soldi, scommettendo su cose folli come denaro virtuale, o su crolli di nazioni, o fabbriche di armamenti sperando in una guerra, o su petrolio e carbone, che dovrebbero essere sostituite già da decenni, che però nessuno si azzarda a sostituire per non far crollare gli investimenti, che comunque prima o poi crolleranno.

Pura follia da riaprire i manicomi, ma questa volta non per i geni fuori dal coro, considerati malati, ma per burattinai e burattini fuori di sé.



Capitolo 3. La tua Rivoluzione

Come già detto, non la rivoluzione politica o armata, quella fa parte del gioco: ogni dottore ha bisogno del malato, non quella dei guerriglieri o dei liberatori, nel 2020 non ha più senso, purtroppo. Rivoluzione è non deprimersi ma al contrario saper sfruttare al meglio la situazione nella quale ci hanno fatto cadere. Rivoluzione è il contrario del posto fisso. Rivoluzione è il contrario di una vita degna solo se si lavora 12 ore al giorno e, soprattutto, se si fa un Job e non un Work. Rivoluzione è astenersi da una produzione falsa fatta di prodotti che si devono autodistruggere, altrimenti il castello crolla, castello che si regge su fondamenta economiche inesistenti fatte di danaro virtuale e di prestiti inesistenti. Rivoluzione è dire: basta!

Anche un solo minuto una sola ora: una passeggiata in riva al mare, giocare a pallone con tuo figlio, portare a danza tua figlia, mangiare un hamburger di meno, comprare un litro di latte di meno, usare la bicicletta per andare a 200 metri da casa e non l'auto, girando e rigirando per mezz'ora a trovare un parcheggio che ormai oltretutto è a pagamento ovunque.

Il tempo non basta mai. La donna delle pulizie, la babysitter, la dogsitter, la scuola a tempo pieno creata ad arte solo per lasciare i genitori liberi di poter lavorare anche fino a tardi. L'obbligo di frequentare scuole dove si studia come non uscire dal sistema, dove si creano le sbarre per la gabbia che ti costruirai. Rivoluzione è libertà. Rivoluzione è saper apprezzare, è godere della vita, è scendere dalla ruota del criceto, basta girare e girare e girare dentro la spirale. Non dobbiamo pensare.

Ci hanno distratti dapprima con la tivù, poi con lo smartphone, siamo sempre occupati in 'cazzate' al solo scopo di non pensare. L'uomo è ormai totalmente

inserito dentro una rete che giorno dopo giorno si fa sempre più pericolosa, sia dal punto di vista dell'inquinamento, da parte di onde elettromagnetiche, dannosissime per la salute e tutte le forme di vita, sia dal punto di vista mentale, con difficoltà oggettiva a staccarsene. Ma la pericolosità non si avverte perché ormai la narcosi è totale è nutrita da social, giochi e divertimenti che hanno il solo scopo di allontanarti dalla verità.

Rafforzando idee folli radicate come: se smetto di lavorare 12 ore al giorno muoio di fame, se mi fermo a guardare un tramonto tolgo il pane di bocca ai miei figli. La catastrofe, la depressione. Ci hanno fregato...

Paura: ecco la parola che utilizzano di più i burattinai: paura.

Paura di fallire, paura di uscire dal coro, paura di ammalarci, paura di restare senza soldi, paura di non essere all'altezza, paura, paura della paura.

Adesso i burattinai hanno armi potentissime e non solo, ci tengono in scacco nella vita reale ma anche in quella virtuale. Facebook, Instagram, Telegram, Apple, Microsoft tutti collegati alla rete e tutti scollegati dalla realtà e soprattutto dall'anima.

Il tramonto si fotografa ma non si percepisce, la canzone del gruppo rock del secolo, si riprende con il cellulare, invece di saltare ballare e sudare. Collegati con il mondo scollegati dal mondo. Sono già pronti auricolari fissi, sì avete capito bene fissi, permanenti, che porteremo a un orecchio e che ci permetteranno di stare collegati 24 ore su 24 con un inserviente virtuale che risponde ai nostri comandi: Alexa, accendi gas, spegni tivù. Google indicami la strada, mi cerchi il ristorante? Dove sono oggi gli sconti più importanti? Come si chiamava Garibaldi?

La soluzione?

Rivoluzione. Domattina lavati il viso guardati allo specchio e ripeti queste parole: io sono un essere vivente libero!

Se la Borsa sale o scende, se il Pil sale o scende, se l'occupazione sale o scende, se il debito sale o scende, non sarà mai importante neppure una miliardesima volta quanto se un giorno il sole non salisse o non scendesse più. Tutto il resto conta come un retino per farfalle al polo nord.

Lo so non è facile nessuna rivoluzione è facile.

3.1 La mia Rivoluzione

Io ci sono arrivato attraverso schiaffi potentissimi in pieno viso, il primo quando mi hanno fatto chiudere un'azienda che lavorava tantissimo e dove essere parte del meccanismo era tutto ciò che mi rendeva felice, secondo i canoni della spirale.

Felice sì, ma secondo i termini in cui siamo catalogati per far parte del gioco. Compravo, compravo e compravo e per comprare e ricomprare lavoravo e lavoravo anche 18 ore al giorno e via a ricomprare, perché poi se lavoro 18 ore al giorno, poi mi devo gratificare, comprando, perché me lo merito e così via in un gioco vizioso. Poi vuoi scalare il tuo stato sociale, per arrivare a quello superiore e una volta raggiunto ancora più in alto, credendo che è quello che vuoi, che è quello che ti renderà felice. Ma ad un certo punto, FRAN! Tutto finisce e cosa accade? Per una serie di circostanze, non importanti da

descrivere qui, l'azienda è stata costretta a chiudere. FRAN! E adesso? FRAN!
Trauma, febbre e poi eccola: la depressione! Smarrimento, e adesso?

Un estate senza lavorare, la prima estate dopo 30 anni.

All'inizio lo smarrimento era totale. Senza lavoro mi sentivo inutile, non sapevo cosa fare. Per prima cosa ho iniziato a spendere meno perché, non mi meritavo più di comprare visto che non lavoravo più, poi dopo ho passato un periodo dove facevo continui chilometri in auto, con la musica a palla, senza meta e soprattutto senza guardarmi dentro. Per non pensare. Era meglio non pensare. Dopo mesi passati così, stufo e disorientato, ho iniziato ad andare al mare, dapprima 15 minuti senza sapere cosa fare, poi 20, successivamente un'ora e da lì, a poco a poco, iniziai a gustarmi il rallentamento che la vita mi stava offrendo. Facevo colazione con calma, ne avevo tutto il tempo.

Ecco la parola magica: "**Ho tutto il tempo**".

Ricordo, quando frequentavo Milano un mio amico, era la guardia del corpo di un industriale famosissimo e ricchissimo, spesso si fermava al lavoro fino a notte fonda anche senza cenare. Io al contrario da oggi avevo tutto il tempo. Anche un'ora sdraiato sulla spiaggia, per poi fare il bagno fino a che le dita delle mani non prendevano le tipiche rughe dovute all'acqua. Poi ancora sole e pranzi con tutta la mia famiglia sotto il gazebo, cene e feste nelle quali partecipare da cliente e non da lavoratore.

Sembrava una favola, ma l'insegnamento dei burattinai era: adesso non hai più la Porche, hai la Mini e forse non riesci neppure a pagarla, se continui così. Non vesti più camice di seta e la tua collezione di orologi sta calando perché li vendi, per continuare a fare il vagabondo. Allora rientrai nella spirale, ma solo parzialmente perché per fortuna trovai solo locali stagionali che, da un lato ci permettevano in inverno di fare un lavoro solo il fine settimana, e quindi di non ammalarci nuovamente di lavoro (Job), ma dall'altro i costi erano superiori ai guadagni e quindi il tentativo di ricostruire una macchina da soldi, così come era l'azienda precedente, fallì colpo dopo colpo.

Il Grande Inganno...

Le aziende lavoravano tantissimo, ma il guadagno minimo, diviso per i 2 o addirittura i 4 componenti della famiglia, era ridicolo, molto al di sotto di quello che guadagnavano i nostri dipendenti, e il tutto si trasformò in un Job, 'sofferenza': il proprietario dell'immobile con un affitto improponibile, lo stipendio dei dipendenti, alto per chi gestisce basso per chi ci deve vivere, le miriadi di quote da pagare per mantenere in piedi l'azienda, il costo dell'acqua, della luce, dei contributi e altre migliaia di cose che fanno parte di un sistema che non sa la verità. O meglio, fa finta di non saperla, e chiede più di quello che si può dare.

La Salvezza...

Poi una antica passione che era riapparsa nei periodi di uscita dalla spirale, mi aveva riaperto la porta verso la libertà: la pittura.

Si perché fin da bambino ho sempre dipinto come mio nonno materno, che era un pittore, ma non solo: decoratore, imbianchino e colorista di carri del carnevale. Finalmente, anche senza rendermene conto, avevo nuovamente la possibilità di un Work.

Ma le antiche credenze, quelle che prendiamo per vere. 'Pittore? Puoi chiamarlo Hobby, al limite passione ma, farlo come lavoro?'

'I pittori si sa, muoiono di fame e se fanno i soldi li fanno solo da morti'.

E allora cosa potevo fare io? Il pittore? E poi con cosa pagavo l'affitto di casa ?

E la benzina? E tutti quei meccanismi di pagamento che si chiamano mutui, tasse, contributi. In un solo attimo. FRAN! Paura.

Allora decido di fare quello che meglio sapevo fare, vendere.

Apro un negozio per artisti, nella cittadina dell'arte per eccellenza ovvero Pietrasanta. E nel retro, il mio studio di pittura.

Com'è facile intuire, era un po' come vendere gli ombrelli quando piove.

Io, comunque, avevo un piano: sto qui 10 anni vendo e contemporaneamente spingo la mia arte e apprendo i trucchi del mestiere dai grandi maestri che frequentano il negozio. Tutto andava per il meglio e il negozio stava dando i suoi frutti, che io reinvestivo in altri prodotti per creare un negozio sempre più grande, più bello e più fornito, in modo da poterlo poi far lavorare con dei dipendenti e io pensare solo a dipingere.

All'improvviso. FRAN! Ecco un altro quadro che cade.

Il 4 luglio un incendio distrugge tutto e mi trovo nuovamente perso. Ci sono voluti 6 mesi per riprendermi mentalmente, anche grazie all'aiuto di alcuni amici che per lavoro si occupano di questo, e circa altri 6 mesi per ricominciare a creare qualcosa di nuovo. Ma la totale mancanza di fondi e di garanzie per ottenerli, mi ha tenuto sotto l'effetto della paura, senza saper cosa fare.

Inizio a dipingere compulsivamente, scaricando tutto quello che avevo dentro sulla tela. Non so come poter spiegare la sensazione che provo mentre sono con la superficie bianca davanti e inizio a creare, ma di certo oggi è la cosa che mi fa star meglio di tutto quello che è possibile fare.

Però, poi, sempre sotto scacco della paura. Ce la posso fare? I pittori muoiono di fame? Ricordi?

Considerazione molto importante: se avessi fatto il pittore con più tempo libero per andare al mare e vivere da 'vagabondo', non sarei riuscito a spendere neppure il 50% dei soldi che se ne sono andati con l'incendio e tutto quello che ne è derivato. Quindi oggi mi sarei ritrovato anni dopo, con molti più soldi e molto più rilassato e chissà cosa e dove sarei stato.

Comunque, anche se diversamente e con più danni collaterali, si è invertita la spirale: non ho orari ai quali sono legato, posso dipingere 24 ore al giorno o solo 2. C'è il sole che tramonta? Esco e vado a godere lo spettacolo più bello, che si ripete ogni giorno, ma che il 98% delle persone impegnate in un Job non vede, neppure se si trova lì a passare con l'auto, perché impegnato a messaggiare o a tentare di spingere con il pensiero l'auto che è davanti alla sua.

Posso passeggiare nel parco, posso montare sul treno e visitare le opere all'interno delle chiese del nostro magnifico paese, posso, posso...

E' vero non ho un'auto, non vesto più Versace o Lanvin ma adesso compro ciò che mi serve e vivo con 10 ore in più ogni giorno.

E se la mia pittura iniziasse a dare i suoi frutti?

E se arrivassero le commesse per realizzare mille quadri?

Be', la mia uscita dalla spirale, mi ha insegnato a valutare quello che posso fare restando libero, e non trasformerò un Work in un Job.

Forse 1000 quadri li farò in 10 anni, o forse in 10 mesi, questo non ha più

importanza, comprerò un'auto sicura e dei vestiti più buoni che belli, ma essendo felice di vivere non sono più portato a comprare per distrarmi, a comprare per gratificarmi perché 'me lo merito'.

Sono fuori dalla spirale ho tagliato i fili del burattinaio. Non sono morto. La paura è molto inferiore a quella che provavo con i locali pieni, che non guadagnavano e la spada sulla testa: fatture, stipendi, tasse e contributi. Ma soprattutto orari.

Ho un debito arretrato per un 'disguido' che sto ripagando pian piano per non buttare tutti quei soldi versati in contributi nel passato. Economicamente mi hanno preso a pugni, ma umanamente mi hanno fatto risorgere. Anche grazie a 'vecchi' amici che mi hanno aiutato e grazie a me, che ho avuto il 'coraggio' di farmi aiutare, cosa semplice a dirsi, ma difficile da mettere in pratica.

Quindi, grazie.

3.3 La Decisione..

Qui sta a te capire da che parte vuoi stare. Se sei veramente felice di stare nella spirale, accetta i quadri che cadono volutamente e stai sulle scale mobili. Guarda i telegiornali, leggi i quotidiani e ascolta le promesse elettorali per poi postarle sui social, mangia in fretta corri di qua, corri di là e poi finalmente compra, compra che te lo meriti, usa i medicinali al primo mal di testa o alle prime 3 linee di febbre perché non puoi permetterti di stare un giorno a letto. Corri, corri, corri, la paura ti sta inseguendo. Ansia fino ad arrivare ai famigerati attacchi di panico, che nell'antichità erano molto utili quando la tigre ti inseguiva per mangiarti, o il nemico ti attaccava, ma oggi il nemico o la tigre, mi dispiace dirlo, sei tu. Nemico di te stesso.

Chiedi e ti sarà dato. Hai mai sentito questa frase?

Bene, il messaggio era giusto, ma l'interpretazione è stata come sempre fraintesa, e artefatta, per non farla capire o per non farla funzionare.

Ti immagini se da bambino ti insegnassero come funziona?

Chiedi e ti sarà dato: chiedi è pensare a una cosa spesso durante il giorno, senza caricarla di aspettative ma pensarci, prima di addormentarti, prima di andare a letto. Immagina e vedrai.

Chiedi e ti sarà dato. Ma i burattinai che sanno benissimo come funziona, ti distraggono con le paure e allora tu pensi giorno e notte, a cose negative e quindi tu chiedi e ti sarà dato: debiti, mutuo, malattie, multe, sofferenza. Perché non pensi giorno e notte a te sano, a te felice, a te sazio, soddisfatto. Perché ci è stato detto e insegnato il falso.

Tutto quello che sappiamo non è vero.

Lui ci aveva dato la strada, ma è stata volutamente travisata e quindi i media parlano di povertà, omicidi, politici corrotti, truffe, processi, tradimenti gente che urla e litiga, eccetera, eccetera, eccetera.

E' forse un caso secondo voi che 8 pubblicità su 10 siano di medicinali? E che siano trasmesse a tutte le ore? E su tutti i canali? Il tuo pensiero va lì spesso e quindi: chiedi e ti sarà dato.

I burattinai sanno come funziona altrimenti non sarebbero quelli che hanno in mano i fili. Esce un nuovo medicinale che guarisce il pelo sul naso? Ebbene nel giro di 4 o 6 mesi, alla gente cresce uno strano pelo sul naso. E allora ti ricordi e vai a comprare il medicinale che lo toglie... Chiedi e ti sarà dato, ecco perché

siamo condizionati dalle paure.

In passato serviva immettere nell'aria un virus per far ammalare la gente per poi curarla. Vero? Falso? Non importa, ormai siamo talmente sicuri, bombardati dai Tg, che all'arrivo del primo freddo viene l'influenza stagionale, che, chiedi e ti sarà dato: migliaia di persone si ammalano o fanno un vaccino antinfluenzale di quell'influenza, che magari mai avrebbero preso. Ma non si sa mai.

Hai mai pensato che forse la teoria, che noi oggi applichiamo come certa, della causa effetto possa essere sbagliata? E' possibile che tu ti prenda il raffreddore perché dopodomani non vuoi andare a quella riunione e non perché ieri hai tenuto il finestrino dell'auto aperto?

L'evoluzione, la teoria causa effetto, la catena evolutiva, la legge del più forte che vince sempre, il pensiero positivo. Hai mai pensato che sono costruite appositamente per tenerti dentro dei binari preconfezionati? Dove sei certo di certezze che però non sono tue.

Nasciamo e siamo colpevoli di un peccato originale.
Neppure siamo nati e FRAN!

Poi, senti di colpa e paure ci seguono passo dopo passo, durante tutto il percorso all'interno della spirale, e più hai paura, più le tue paure si avverano e più i burattinai sono sicuri di averti in pugno.

Poi ci sono dei momenti dove la gente tende ad uscire dalla spirale, soprattutto nei dopo guerra o dopo grandi sofferenze, ed è qui che la gente inizia a pensare alla gioia e all'amore, si accontenta di quello che ha e quindi gli arriva in abbondanza, perché ringrazia e ciò a cui dai amore, arriva in abbondanza. Ricordi?

Hai già sentito queste frasi? Bene, La gente dimentica le paure e inizia a uscire dalla spirale, gli arrivano belle sensazioni, che attirano belle cose, tutto cresce e la corsa al fare diventa famosa come la corsa al godere di ciò che abbiamo e allora quando le cose sembrano andare bene, in uno splendido periodo di Belle Epoque. FRAN! Fanno cadere un altro quadro, si 'inventano', per proteggere i loro giochi, una crisi, una guerra lo spread che sale, montano ad arte una crisi di governo e in 3 giorni il tuo mondo cambia.

Tu non hai fatto niente, non ha cambiato quello che facevi fino a ieri ma, FRAN! I tuoi soldi non valgono più nulla o quasi, la tua casa che valeva 500 mila euro oggi la venderesti per 180, la tua auto da 60 mila adesso ne vale 12, la tua borsa da 3 mila ne vale 100.

Ti dico solo una cosa, pensa alle ore tolte al tuo relax, ai tuoi figli, alle passeggiate in collina, per comprare quella casa, quella macchina, o quella borsa. E adesso? Adesso la grande crisi! Depressione.

E allora tu ricominci a pensare negativo e pensi che l'unica soluzione sia quella di fare, fare e fare per accumulare denaro, in modo che appena le cose si riprenderanno, tu potrai ritornare felice come prima del FRAN!

Vuoi veramente uscire dalla spirale? Inizia a liberarti, inizia a pensare diverso, staccati dai messaggi dei burattinai che urlano: crisi, malattie, povertà, miseria e inizia a pensare invece: amore, gioia, tempo libero e tramonto.

Non è facile ma non è mai stato facile, ricordi?

Voltati indietro, quante volte hai detto 'non ce la posso fare'. E poi?

Tutto sommato ci sei riuscito, sei vivo sei qua.

E allora? Provaci anche questa volta. Certo inizialmente dovrai calare i tuoi status, ma per 3 minuti al giorno di libertà non rinunceresti a quel pacchetto di sigarette?

Pensaci: libertà faccio ciò che voglio in questi 3 minuti. E per 30 minuti?

Non rinunceresti a quel paio di scarpe nuovo? O a quell'orologio?

Pensa, 30 minuti, 30 minuti possono essere una passeggiata, un bagno, una corsa.

E per 1 ora? Tutta un'ora al giorno? Saresti disposto a cambiare l'auto che hai, con un modello minore?

E per 3 ore al giorno di totale libertà, ogni giorno, per scrivere, pescare, andare in palestra, dipingere, passeggiare, fare all'amore, cantare. 3 ore al giorno, a cosa saresti disposto a rinunciare momentaneamente?

Perché 'momentaneamente' ti stai chiedendo? Cos'è rinunciare?

Rinuncia e finché hai un interesse, spesso 'indotto', scommetto che rinunceresti subito ad un polar-bissato-turbo-frullato. Non sai cosa sia? Allora non ti serve, quindi rinunceresti no? E se non hai mai guidato una Porche e sei sempre stato su una Audi perché dovresti rinunciare alla tua libertà per una Porche? Tutto sommato la mia Audi va da Dio. E se con più tempo libero ti accorgessi che, non solo non rinunci a cose di reale importanza, ma anzi, le aumenti? Eh già, perché 2-3-4-5- ore al giorno libere per poter fare ciò che vuoi farebbero di te un uomo più sereno più soddisfatto e quindi più felice. Quando sei in questo 'stato di grazia' arrivano le idee e magari riesci a fare meglio di come facevi prima lavorando la metà o, meglio ancora, facendo un Work e non un Job.

Il Denaro. E non solo.

Pensa che non abbiamo problemi a dare 7 milioni di euro all'anno a un calciatore, mentre abbiamo problemi a dare 30 mila euro a chi salva delle vite tutti i giorni. Che strano rapporto! Conosco persone che hanno una barca da 90 metri e se la sono fatta allungare di 3 dopo solo 2 anni e se non bastasse, hanno pure il mal di mare quei 15 giorni all'anno che ci salgono sopra! Anche tu vuoi soffrire il mal di mare?

No, non sto parlando della volpe che non arriva all'uva, sto parlando di libertà. Quanti minuti al giorno hai tutti per te?

Guardati allo specchio e non mentire: quanti minuti hai tutti per te?

Quante ore al giorno lavori? E soprattutto fai un Work o un Job? Quante ore al giorno fai ciò che non ti piace? Quante ore al giorno ti intorpidisci la mente curiosando la vita di altri? I programmi più di moda sono veri e propri voyeur di storie altrui e per giunta false e costruite.

Tutte vogliono essere come le modelle senza un difetto e tu? Guarda una foto scattata sulla spiaggia senza filtri. Vedi? Sono come te. La perfezione non esiste, grazie a Dio, tu come ognuna di loro hai i tuoi difetti: una cicatrice, il naso curvo, un occhio leggermente strabico. Pensa: l'uomo della tua vita si innamorerà proprio di quei difetti. Sei tu, vera unica e irripetibile, nelle miriadi di persone, cose, piante e animali che popolano il pianeta tu sei UNICA, e vorresti cambiarti? Per assomigliare a chi? Guardala quella cicatrice, anche lei ha contribuito a fare di te ciò che sei oggi e se non ti piaci è perché tutto quello

che sappiamo non è vero. Svegliati! Facciamo questa rivoluzione.

Il peggio che ci potrà capitare? Vorresti essere il leone in gabbia in uno zoo e vivere 120 anni o un leone libero nella savana per 70? Bene, quanti anni hai tu adesso? Sei stato in gabbia o libero? Pensaci, quanti anni ti rimangono? 30? 50? 60? 70? Li vuoi vivere libero o schiavo di catene e sbarre che ci siamo costruiti da soli?

E se poi scoprissi che proprio libero vivi 120 anni e in gabbia 50?

Tutto quello che sappiamo non è vero.

Ci distraggono con super bellezze che non esistono e noi via: trapianto dei capelli, seni falsi, unghie finte, bocche ingrandite, zigomi alzati eccetera.

Ma veramente il Santo Graal è vivere eternamente? Ma veramente vuoi essere il numero uno al mondo? Ma devi prendere un aereo, alloggiare in un hotel 5 stelle e avere una fidanzata da copertina per sentirti felice? Felice? Cosa significa? Cosa ci hanno raccontato su cosa sia la felicità? Dai, pensaci, lo sappiamo bene: una bellissima casa, un conto corrente da favola, una Ferrari, uno yacht, un elicottero. Ma io non ho detto cosa possiedi, ho detto felicità... Certo, dirai tu, ma se io ho quelle cose sono felice. E sei hai quelle cose e tra 1 anno devi morire per una malattia, sei felice? Se la tua fantastica moglie, al di là delle serate mondane, non ti vuole neppure nel suo letto? E se i tuoi figli sono infelici e ti odiano, perché tu non ci sei mai, sei felice?

Allora pensa a cos'è la felicità per te e poi avvicinati sempre di più al tuo obiettivo.

Viaggiare, fare l'eremita, scrivere, cantare, ballare, cos'è per te?

Non per il tuo amico, per i tuoi genitori, per la tivù, per quello che ci hanno raccontato, ho detto per Te. Quand'è che la tua anima fa i balzi di gioia, quand'è che il tuo corpo freme? Hai già provato questa sensazione? Vuoi riprovarla tutti i giorni? Vai verso ciò che ti rende felice, sia anche una cosa insensata, provalo, sentilo da dentro, non con la testa. La mente spesso mente. Deve partire da dentro: un brivido, non vorresti essere né fare altro se non quello, non vorrai essere da nessun'altra parte del pianeta e non vorrai fare altra cosa se non quella che stai facendo. Non ti potrai sbagliare: quando inizierai ad avvicinarti al tuo vero obiettivo, proverai emozioni indescrivibili, e allora la depressione, la crisi, la sovrapproduzione, il lavoro fisso e le altre priorità, scoprirai che sono parole lontane dalla tua vita perché tu sei felice adesso, con quello che hai, che sia poco o molto non ha importanza, senza accontentarti ma continuando a cercarla.

La vera felicità sta nella ricerca, non nel raggiungimento dell'obiettivo.

Attenzione: cercheranno di convincerti che sei pazzo, poi cercheranno di farti sentire in colpa. Quante associazioni chiedono soldi in tivù e poi scopri che hanno centinaia di persone assunte a stipendio, girano spot pubblicitari con bambini o animali sofferenti e chiedono soldi? E tu, ti senti in colpa, perché tutto sommato vivi bene e allora. FRAN!

Attenzione non sto dicendo che sia sbagliato o che tutte quelle associazioni sono così, ci mancherebbe! Anzi ringrazio tutte quelle che sono gestite da persone che guardandosi allo specchio, si sentono fiere di aiutare il prossimo, ma molte hanno doppia finalità e fanno leva sul tuo senso di colpa.

Il burattinaio lo sa bene come farti rientrare nella spirale, i suoi strumenti saranno soprattutto il senso di colpa e la paura.

Tutto quello che sappiamo non è vero!

Ricorda, se finiscono i malati, i bisognosi, i sofferenti a 'qualcuno' crolla il palazzo, e quest'ultimi, i burattinai, sono talmente avanti che creano il malato, il bisognoso e il sofferente per poi avere il guadagno nell'aiutarlo.

Documentati, scopri chi lavora con il cuore e chi per il portafogli e sostieni più che puoi i veri bisognosi, attraverso chi veramente li aiuta spinto dall'Amore universale, se poi questo lo porterà a guadagnare tantissimo meglio, perché così avrà più soldi per aiutare più persone, ma il guadagno deve essere una conseguenza e non l'obbiettivo di una associazione.

3.4 Lavoro ancora questa strana parola...

Nella costituzione Americana che è la più antica del mondo, entrata in vigore nel 1789, si legge: 'noi riteniamo che le seguenti verità siano di per sé stesse evidenti: che tutti gli uomini sono stati creati uguali, che essi sono dotati dal loro creatore di alcuni diritti inalienabili, che fra questi sono la vita la libertà e la ricerca della felicità'.

Quindi dopo la vita e la libertà sta sul 'podio' la felicità, anzi la ricerca della felicità.

Come inizia la Costituzione Italiana? 'L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro'. Cosa significa la parola lavoro?

Abbiamo già visto che l'etimologia della parola lavoro è da ricondursi al latino labor ovvero fatica. Ancor peggio in spagnolo, dove la parola trabajo ha le sue radici non solo nella fatica ma nella schiavitù.

Cosa significano queste differenze? Significano che mentre noi dobbiamo lavorare, dobbiamo faticare ed essere 'schiavi' di qualcuno. Già nel 1789 era previsto che noi, razza umana e non solo, dovessimo cercare la felicità.

E come si fa a essere felici? Facendo qualcosa che si ama, soprattutto senza accontentarsi. Vediamo il senso della parola accontentarsi: un uomo che s'accontenta di poco. In altre parole: il risultato poteva essere migliore, ma mi accontento. Io aggiungo, non abbia ad accadere di peggio!

Quindi la paura domina e ti fa accontentare, ma non propriamente la paura, ma la paura della paura che è ancora peggio.

Chi è contento? Contento è uno che si fa piacere le cose.

Senti com'è rassicurante? Bisogna farsi piacere il proprio lavoro.

Cioè non mi piace ma me lo devo far piacere.

Cosa significa felice? Dal latino fecundus cioè che produce frutti, fertile.

Chi è felice produce e genera.

Ancora meglio: nella lingua inglese, che propriamente ha più del quadruplo dei nostri vocaboli per descrivere le cose, la parola 'happiness', come ci spiega il già citato, mitico Igor Sibaldi, filologo e filosofo, si può interpretare con 'quello che fa succedere le cose', infatti succedere non ha forse la stessa radice di successo? Sì! Quindi felice è colui che ha successo? Che lo fa succedere? Sì! Contento ha successo? No! Contento è rassicurato, tranquillo.

Felice non si accontenta, vuole cambiare le cose, non gli vanno bene così come sono. Come te, alla fine di questo libro, se vorrai cambiare le cose.

Al contrario, una persona rispettabile, diligente ma suddito: c'è prima il dovere e poi il piacere, ci sono le leggi, i comandamenti, devi, devi, devi, fatti piacere

le cose, accontentati. Quello che i burattinai preferiscono.

Tu prova ad entrare in questa filosofia: se ti piace qualcosa goditela, se ti piace ancora stacci dentro, se non ti piace più mollala, liberatene.

3.5 Libertà e Felicità

Pensate che ci hanno insegnato a guardare avanti, a inseguire qualcosa e non goderci mai il presente. Lavora perché un giorno avrai la ricompensa. Sottinteso il lavoro Job. Quando tutto questo finirà tu andrai in pensione. Lasciamo perdere come e dove sono finiti e finiscono i soldi versati per i contributi. La gente appena ventenne comincia a dire: quando sarò in pensione farò, dirò, girerò il mondo. Addirittura ha imparato ad usare i programmi sul PC che calcolano quanto manca alla pensione, quanto sarà la pensione eccetera.

Ci sono perfino persone che in pensione non ci vanno, perché esodati o per ritardi o contributi non versati interamente, per colpa di aziende truffaldine, che non hanno assicurato i propri dipendenti o per altri motivi.

Bene se conoscete qualcuno di questi soggetti e parlate con loro, vedrete che fino a che non arrivano alla pensione è come se gli mancasse un tassello, si sentono frustrati, incompleti. Attenzione! Non ha importanza se hanno case di proprietà, riscuotono affitti, hanno un discreto gruzzolo in banca eccetera.

Nulla di tutto ciò importa. I burattinai ci fanno proprio fare. Inducono a pensare ciò che vogliono e ad agire di conseguenza. Anche se, per diversi motivi, la vostra posizione economica vi dovrebbe far vivere sereni, il pensiero di ciò che ci hanno insegnato fin da piccoli rimane lo stesso. Quando andrò in pensione girerò il mondo...

Ma perché non farlo quando hai ancora le gambe che reggono e le forze per poterlo vivere appieno! Perché se lo faccio tutto crolla, resto senza soldi, il mondo esplode. Esatto? Il mondo che esplode è quello che ci hanno insegnato, quello che crediamo vero.

Fate un po' di domande alle persone che conoscete bene, quelli che siete certi che non vi mentiranno. Quanti lavori sono rimasti, secondo i canoni della spirale, che rendono ancora economicamente abbastanza per avere una vita dignitosa? Non pensate e non fate paragoni con quello che vi sembra esteriormente, chiedete in confidenza, io l'ho fatto: avvocati, elettricisti, baristi, ristoratori, costruttori, muratori, insegnanti. Questi erano tutti lavori d'oro. Adesso? Se lavora solo una persona in famiglia e fa uno di questi lavori, secondo voi che tenore di vita può permettersi? E se lavora anche la moglie, qualsiasi lavoro essa svolga, considerando la babysitter, gli spostamenti in auto o mezzi pubblici, le volte che si pranza fuori per risparmiare tempo e carburante o per evitare lunghe file snervanti.

Quanti soldi rimangono a fine mese?

L'affitto o il mutuo, la benzina, i bambini, il cibo e altre migliaia di cose che tutti sappiamo. Quanti soldi rimangono?

La domanda sorge spontanea ma allora i nostri nonni? Quelli di cui parlavo prima, dove un solo elemento della famiglia lavorava, e la mamma stava a casa con i bambini, come potevano andare avanti? Come potevano fare 7-8 figli? Come potevano comprare una casa o addirittura mettere i soldi sotto il materasso? Semplice: non erano ancora entrati completamente nella spirale.

Adesso per un nucleo familiare di 4 persone abbiamo MINIMO: 2 televisori, 2 auto, 1 motorino, 3 biciclette, 4 cellulari, 2 Ipad, 2 portatili, scarpe di gomma da 100 euro, vestiti da 200, orologi da 1000, per non parlare dei consumi quadruplicati. Per 50 euro di acqua ne paghi 100 di tasse fisse, consumi 1 euro ne paghi 50 di tasse fisse. Nella metà degli anni 70, un appartamento piccolo con camera e cameretta costava 13 milioni, lo stipendio di un operaio, era 700 mila lire, perciò pari a 2 anni di stipendio. Adesso lo stesso appartamento costa 200 mila euro e lo stipendio è 1000 euro ovvero, 20 anni di stipendio per comprare una casa. Sì avete letto bene da 2 a 20 anni di schiavitù.

Poi c'è stato un momento in cui lo stesso appartamento costava 300 mila euro e lo stipendio era 1500 euro. Ma ci avete mai pensato? I mattoni, i tubi, i lavandini, i cavi elettrici, il calcestruzzo e le porte hanno subito lo stesso aumento? Allora perché da 15 milioni si è passati a 300 mila euro? Tutto sarebbe dovuto aumentare perché si arrivasse a quei prezzi no? Ecco la fregatura! Prima ti hanno fatto credere che se non possedevi una casa di proprietà eri un fallito, poi ti hanno detto che era l'unica cosa sana su cui investire, poi ti hanno detto che così sistemavi i tuoi figli. E tu che guadagnavi 1000 euro come facevi a pagarne 300 mila? Ecco in tuo 'soccorso' la banca. Ma prego si sieda, quanto le serve? Ma come solo 300 mila? E poi cosa ci mette dentro? La lascia vuota? Su ne prenda 350 così se la trova già arredata. E lì inizia il sogno, o l'incubo? Eh sì, perché i tuoi 1000 al mese servono per il mutuo, la benzina, il riscaldamento, la luce, l'acqua, le varie tasse di proprietà, le usure, eccetera, e quindi, o tua moglie va a lavorare o accade la catastrofe. E se tua moglie va a lavorare chi guarda i bambini? Ma dov'è il problema ci faccia una firma e le diamo altri 20 mila euro, così lei sarà molto più tranquillo.

No, non sto raccontando una barzelletta ma la verità, la verità di migliaia di persone prese per i fondelli, da abili truffatori che più ti truffavano più guadagnavano; e in soli 20 anni, mentre lo stipendio era raddoppiato, il mantenimento della tua casa era più che decuplicato e aumentava e aumentava. E tu a rincorrere giorno dopo giorno, una cosa irraggiungibile. Prima ci hanno incastrato con il mutuo per la casa, poi con il mutuo per arreararla, poi con le rate per il televisore, per la lavatrice, o l'aspiratore, poi si sono inseriti gli abbonamenti wi-fi, Sky Premium eccetera. Le false esigenze sono ben radicate in tutte le posizioni sociali, chi fa l'operaio si indebita con un mutuo novantennale per comprare una casa che dovrà mantenere e che gli assicurerà una cosa a cui non pensa mentre la sta comprando. Difficilmente potrà cambiare città, vita, avrà sempre quella catena del mutuo legata al piede.

Allora non dovresti comprare una casa? La casa è la prima cosa che ti dà sicurezza? Certo, se hai soldi in abbondanza, per non rinunciare a vivere per pagare il mutuo, è giusto che tu ti compri un contenitore, magari più di uno in diversi posti nel mondo. Al contrario, uno nella tua città con un mutuo che durerà più della tua vita. Questa è pura follia. Rinuncerai alle vacanze alle ore con i tuoi figli, forse non farai figli perché il mutuo non te lo permetterà.

Hai svenduto la tua vita ad un'idea NON TUA!

Tu volevi viaggiare per il mondo, volevi fare l'astronauta, la ballerina, chissà.

Ma visto che ormai il mutuo è diventato dannoso, perché la gente non ha più i soldi e le banche sono piene di immobili sequestrati, a questo punto è stato

eliminato. Ma l'economia per quei pochi che ancora hanno i soldi, ha già trovato la nuova scappatoia, la nuova risorsa: con le monete virtuali. Migliaia di persone stanno già investendo in quella che sarà la nuova ricchezza, che quando sarà alla portata di tutti verrà proposta dal tuo consulente, dal tuo banchiere a tuo nipote.

Ma sarà già troppo tardi. E quando tutto andrà per il meglio, all'improvviso FRAN! Altro giro altra corsa.

Un altro giochino dei burattinai, visto che il mondo del lavoro si stava saturando, per rallentare il problema e una possibile rivoluzione è stato modificare la scuola. Hanno fatto in modo che tutto il mondo del lavoro girasse in base al titolo di studio, questo totalmente distante dal fatto di costruirsi una cultura personale. Ci si è inventati il continuo rialzo al titolo di studio come se si stesse giocando al Casinò.

Ovvero: studenti con la 5 elementare, non venivano più richiesti in determinati settori lavorativi; poi siamo passati alla licenza media, che non era più adatta; poco dopo neppure il diploma superiore lo era e allora, tutti all'università. E per tutti intendo anche quelli che vivevano in famiglie che non potevano permetterselo, che dovevano fare enormi sacrifici per far laureare un figlio. Figlio che, forse, voleva fare tutt'altro e allora, la giostra tra ripetizioni, esami falliti e chi più ne ha più ne metta. Moltissime persone sono arrivate alla laurea già adulti, senza il becco di un soldo in tasca, quindi senza lavoro e senza alcun potere di acquisto per crearselo.

Tutti questi laureati si sono poi ritrovati alla ricerca di un lavoro contemporaneamente ad altre migliaia di persone, tutte uscite dall'università con il medesimo 'titolo' ovvero quello che 'andava di moda' o che la famiglia riteneva sicuro per te. Quindi a causa di questa scelta, pensata a tavolino dai nostri burattinai, ci siamo trovati tutto a un tratto con migliaia di giovani senza lavoro. Lavori che un tempo erano considerati il massimo, come già detto, architetti, ingegneri, avvocati, oggi sono riservati a pochi eletti e per il restante 95 per cento non rimane che fare fotocopie, aprire un'attività in proprio, con un rischio altissimo, o fare il cameriere, questo però ormai con un'età costosissima per chi assume, sulla base di leggi fatte sempre dai nostri burattinai, e con l'aggravante di non essere per niente esperti in nessuna mansione pratica. Quindi, abbiamo creato nuovamente molto più di quello che serviva. Ma questa volta non sono televisori, merce, bensì persone in carne e ossa. La cosa pazzesca è che in soli 5 anni si è fatto sì che qualsiasi azienda, tranne pochissime eccezioni, arrivasse a fine anno sempre in bilico tra il resistere e il chiudere. Nonostante ci siano i numeri, le presenze eccetera, il circolo vizioso ha reso economicamente insicure migliaia e migliaia di attività. Esempio: con un ristorante sempre pieno, negli anni 60, compravi un appartamento a stagione; negli anni 70 uno ogni 2 stagioni; negli anni 80 uno ogni 5 stagioni; negli anni 90 uno ogni 8 stagioni; nel 2000 uno ogni 12 stagioni; nel 2010 uno ogni 20 stagioni; nel 2019 uno ogni 30 stagioni. Sto parlando di un locale sempre pieno, che cucina sempre uguale, sempre con lo stesso personale, la stessa materia prima, gli stessi fornitori. Questo vale per altre migliaia di esercizi commerciali che oggi stanno in piedi solo se il fondo è di proprietà, o se i genitori hanno un conto corrente florido, dato dal passato, e danno un aiuto, anno dopo anno. Però lavoriamo, Job, sempre di più, per

guadagnare sempre di meno. Dove si è inceppato il meccanismo? Nelle rate, nei mutui, negli affitti, nel comprare molto più di quello che serve, e spesso in 'comode rate'. Il proliferare dei 'compro oro', quasi mai esistiti nel passato almeno a questi livelli, sbocciati a decine in ogni città italiana, sono nati con un messaggio ben preciso: vuoi mantenere il tuo stile di vita nonostante i costi siano aumentati del doppio? Vendi tutte quelle ridicole cose che hai in casa, che neppure porti così spesso, perché sono passate di moda o semplicemente per paura di esser derubato.

Oppure: Non riesci a pagare il mutuo? Sei in debito con la banca? Non vorrai mica ti tolgano la casa? Vuoi mica continuare a fare una vita di stenti?

E allora tutti da bravi burattini in fila ai compro oro, a vendere l'unica risorsa economica facilmente trasportabile e barattabile, senza ombra di dubbio, valida come merce di scambio in tutto il mondo. Se un argentino o un venezuelano durante la crisi avesse posseduto oro e non carta straccia cosa sarebbe cambiato? Ma purtroppo avevano solo carta, e da un giorno all'altro. FRAN! Con una mega svalutazione si sono trasformati in soldi del Monopoli. Ecco il nuovo piano dei burattinai. Come arrivano a questo in un posto come l'Italia? Creando instabilità con notizie montate ad arte, un panico che sale piano piano, l'insicurezza, segue la svalutazione della moneta, segue la depressione e in men che non si dica. FRAN!

Ma non solo l'operaio si è trovato a vendere l'oro per pagare il mutuo. Perché se eri un piccolo imprenditore eri portato a spendere di più e quindi anche chi guadagnava 3000 euro al mese comprava una casa da 600 mila euro e non da 300 mila e si trovava nelle stesse condizioni e così via per tutte le classi sociali, fino alle più ricche che non facevano mutui, ma investivano in titoli di aziende che grazie a quei mutui vivevano un periodo più che florido, visto che vendevano le loro merci al doppio e al triplo del loro valore e sempre più e sempre più.

Ma tutto quello che sappiamo non è vero. Quindi prima o poi il quadro. FRAN!

E chi paga l'affitto? Non è certo messo meglio, fa una fatica enorme. Ma, attenzione: anche a chi lo incassa, al netto resta ben poco, se poi si considera la manutenzione e il resto non so quanto rimane esattamente, certo non molto. Ma tutto questo allora a vantaggio di chi?

L'imprenditore apre sempre più aziende, investe sempre più danaro, per migliorarsi esporta sempre di più, fino a trovarsi a lavorare 20 ore al giorno e non aver tempo per spendere i soldi che guadagna, ammesso che ne guadagni, o, peggio ancora, si mette nelle mani delle banche, per fidi e prestiti che lo legheranno a vita ad una rincorsa continua. E se riuscisse ad accumulare molto denaro poi lo lascerà ai propri figli, che per 'colpa di quel denaro, non hanno avuto vicino il loro padre. Inconsciamente, quindi quel denaro rappresenta per loro, ciò che li ha allontanati dall'amore del padre e probabilmente faranno investimenti sbagliati, senza nemmeno accorgersene, dilapidando patrimoni. Non sarà servito a niente lavorare per costruire per i figli. Tutto quel tempo 'sprecato', quando bastava un abbraccio in più.

3.6 Il Tempo

Chi ha miliardi di euro deve avere il jet privato, la barca di 120 metri (che

userà 30 giorni all'anno) l'auto con l'autista, una casa a N.Y. una a Parigi, si vestirà dal sarto, avrà un tenore di vita che lo costringerà a correre, come fanno quelli che hanno meno soldi di lui. Ma allora il segreto dov'è, direte voi?

Non credo esista un segreto ma di certo questa non è vita!

Prendi un foglio e una penna e inizia a scrivere ciò che ti piace fare veramente, non quello che fai per pubblicarlo sui social.

Conosco gente astemia che si fa fotografare con bottiglie di champagne!

Scrivi quello che piace alla tua anima, fermati, rifletti, lasciati guidare, potrebbe essere passeggiare a piedi nudi sull'erba appena tagliata, correre in bicicletta, guardare il fiume che scorre, cantare, ballare, dipingere...

Riparti da lì! E allora mi dirai: 'ma non ho tempo'. Scrivi tutto quello che 'devi' fare oggi e domani e dopodomani, poi cerca di capire quali sono le cose che potresti non fare e, non facendole, non cade l'asteroide sulla terra e non scompare la razza umana. Bene, adesso rileggi la lista e continua a scegliere le cose che potresti evitare. Lo sai che passi nella giornata una media di 2 ore al giorno al cellulare? Non ci credi? Cronometra il tempo durante la giornata e vedrai che è più che meno. Quindi, ecco un'ora a tua disposizione per fare quello che piace alla tua anima. Si inizia così. Poi ci prenderai gusto vedrai.

Tu pensa che quando ho smesso di lavorare a ritmi incredibili, la prima sensazione era smarrimento, panico, sensazione di inutilità e febbre, poi minuto dopo minuto, ora dopo ora, giorno dopo giorno, sono uscito dalla spirale e ho iniziato ad apprezzare ciò che non avevo prima.

La prima cosa è stata la possibilità di mangiare seduto senza fretta, o senza l'ansia che qualcuno mi chiamasse per dirmi fermati un attimo, alzati, ascoltami, ecc.

Questo si traduce in TEMPO, la più grande ricchezza del mondo.

Tutto questo perché il denaro ha perso il suo valore? Perché la Borsa e il Pil e il debito pubblico e il petrolio, le guerre, la carestia, la speculazione, l'embargo, gli sbarchi? Tutto questo, di cui siamo SOLO spettatori, incide sulla nostra vita, in maniera pazzesca e noi lavoriamo 'jobbando' come pazzi con orari disumani. Ma non solo, c'è chi fa 100 km al giorno e anche più, tra andata e ritorno, per recarsi sul posto di lavoro, altri che nelle grandi città fanno tutti i giorni 2 ore di fila in auto per andare in ufficio e molti di loro vedono i propri figli solo la notte, e li guardano dormire.

Figli. Se si hanno abbastanza soldi per farne.

Pensate come ci hanno imbrigliato! E' pazzesco, non posso permettermi un figlio, non perché non lo voglio, ma perché non ho i soldi.

Poi, 'magnifico', nel giorno di riposo cosa facciamo? Il must è andare nei grandi centri commerciali a spendere, spendere anche quello che ancora non abbiamo, e perché? Perché ce lo meritiamo, ci facciamo un culo così.

Allora televisori sempre più grandi, telefoni sempre più potenti e via tutto in comode rate, finanziamenti. 'Ma dai prendine di più, già che faccio la pratica, che vedrai ti servono'. Ma se ci filmiamo per una settimana, prendiamo la macchina del tempo, andiamo da un nostro nonno e gli facciamo vedere la nostra settimana tipo, sono convinto che non crederebbe ad un solo minuto di quel video. Direbbe ch'è fantascienza e fatta pure male.

Prendete l'uomo più ricco del pianeta, chiedetegli qual è la cosa che gli manca,

o che gli è mancata di più nella vita e che crede che gli mancherà fino al suo ultimo giorno. Pensi che dirà: la Bentley? La barca? La villa? Le donne? No! Dirà IL TEMPO! Vi dirà: 'il tempo, per godermi di più quella persona, quel posto, per stare un po' di più con i miei genitori, con mio figlio. Il tempo.

Facebook, telefonino, social e così via, sono strumenti per placare l'eccitazione e la voglia di scoprire e di crescere, creati appositamente dai burattinai per distrarti in continuazione e per appagarti di like inesistenti, spesso comprati e gestiti da software.

Ma ancora oggi mentre sto scrivendo, i mercati sembrano comandare il mondo e decidono le sorti di persone e governi, con un comandamento ben chiaro. Se i mercati vanno in sofferenza bisogna cambiare strategia politica. Siamo dei pazzi, soprattutto se pensiamo che i guadagni maggiori vengono se investiamo ad alto rischio.

Proprio in questi tempi in Italia si parla per la seconda volta, dell'aumento dello spread. Ci sono società che investono su questo rialzo quindi in definitiva contro la riuscita, contro l'abbassamento e nessuno ovviamente in un libero mercato dice nulla.

Ma se aumenta lo spread i governi saltano, le politiche cambiano e il mercato va in crisi. Pensare: 'Io decido la mia linea e i mercati si adeguano, non il contrario' pare essere pura follia, quasi un pensiero criminale.

Ma a me pare più criminale se il mercato specula e vince quando scommette sulla catastrofe.

Cambiare la mia linea politica per favorire il mercato? E le agenzie di rating? Hanno più volte dimostrato di essere o incapaci o pilotate, credere a loro è come credere a Lucignolo.

Il mercato si deve adeguare alla produzione e non il contrario.

Anche perché i guadagni sono di pochi e le crisi mondiali, ripetitive.

Però niente! Come se nulla fosse, proprio in questi giorni, in Italia ci siamo inchinati nuovamente ai mercati, con continui cambi di scenario e governi con all'interno uomini dei burattinai. I mercati speculano, hanno bisogno di iper produzione e di industrie che inquinano, che schiavizzano, depredano e di allevamenti intensivi che uccidono tutta la scala della vita, dall'acqua alla mucca, per dare a noi zombie un hamburger a 4 euro, compresa coca cola e patatine.

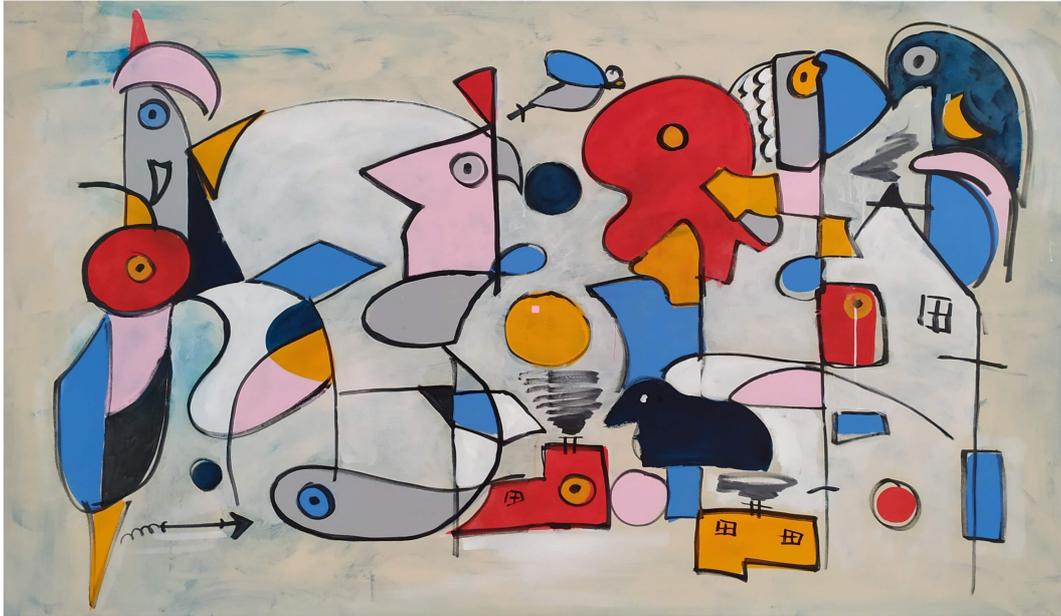
Tutto questo porta: crisi, sofferenza e morte.

E non possiamo cambiare, non possiamo licenziare, non possiamo perdere il lavoro, non possiamo fermare la macchina burocratica, e i sindacalisti da migliaia di euro al mese, stanno con i frati e zappano l'orto di Confindustria e delle banche.

Tiriamo fuori le PALLE e iniziamo la VERA rivoluzione: noi decidiamo cosa comprare, noi decidiamo chi merita, noi siamo il timone della barca.

Ma non lo sappiamo. Renditene conto, fai il primo passo: trovati un Work.

Tutto comincia così...



Capitolo 4. La vita non considerata

Come abbiamo già visto nei capitoli precedenti, non esiste nessun 'FRAN!' casuale: si costruiscono continuamente piccole utilitarie con, sotto il cofano, il motore della Ferrari e si spingono a oltre 300km orari 24 ore su 24, e nonostante ci dicano che vanno benissimo, che tentino di convincerci che sono affidabili, se noi smettiamo di 'credere' e guardiamo con i nostri occhi qual è la realtà, non possiamo più cascarci.

Purtroppo tutto questo ha investito qualsiasi cosa o essere vivente sul pianeta, perché l'importante è il profitto a qualsiasi condizione a qualsiasi costo, spesso a costo della vita. L'orrore degli allevamenti intensivi, ne è la riprova lampante. La sovrapproduzione finché trattava televisori o merce, lo scotto era parziale, ma con gli esseri viventi è un vero e proprio omicidio/suicidio.

A vantaggio di chi? Esatto, dei burattinai!

Il bello è che noi a questi gli vogliamo proprio bene, perché non facciamo che dargli ragione, ricchezza e potere, mentre loro ci tengono buoni, buoni.

Avete presente Matrix? Esatto, noi siamo il loro nutrimento, la loro energia e siamo intorpiditi dai social, dalle tivù e da tutto quello che serve a distrarci.

Ieri come esperimento ho fermato 20 persone per strada e gli ho fatto vedere il tramonto che stava avvenendo in quel momento, con dei colori pazzeschi, le risposte sono state:

- 1) Si vede che non hai un cazzo da fare vai a lavorare.
- 2) Sì e sempre uguale quindi. Distopico
- 3) Non mi interessa.

Solo 2 persone su 30 hanno detto 'che bello incredibile erano anni che non mi fermavo a guardarlo'. Anni, ripeto, anni!

Ma torniamo al massacro. Nel circolo vizioso dei titoli e della produzione, ci sono finiti anche gli animali.

Premetto non ero animalista né ero vegetariano né tanto meno vegano, ma la

mia coscienza aperta dalla visione di certi centri di tortura, mi sta sempre più avvicinando a fare a meno di mangiare animali.

Gli animali che non possono ribellarsi, vengono costretti a 'vivere' in spazi angusti, spesso bui, mal nutriti, con pavimenti ricoperti di escrementi e come se non bastasse bombardati da medicinali, che servono per mantenerli in vita, perché altrimenti in quelle condizioni, morirebbero di svariate malattie in pochissimo tempo.

Ora, se è vero che siamo fatti di energia e siamo quello che mangiamo, noi ingeriamo la carne di un essere vivente che dovrebbe vivere all'aperto, mangiando erba fino al giorno in cui un altro essere, questa volta a 2 zampe, non decide di abatterlo per mangiarlo, un animale che ha sofferto, fin dal primo giorno che è nato, con tutto quello che oggi sappiamo a livello di conseguenze energetiche. E' giusto? E' sbagliato? Questo non sta a me deciderlo per voi; per quanto mi riguarda è sbagliato ma ognuno ha la sua idea. So che fa male, ma scommetto che se ciascuno di voi guardasse quei video, si rivolterebbe contro questo tipo di allevamento lager,. Allora, perché non li guardiamo? Occhio non vede cuore non duole? Ma li mangiamo noi poi, mica altri? Ma se ho un 'amico' sui social che pubblica spesso questi video, invece di guardarli e cercare di capire, lo elimino dalle mie amicizie.

Lo sapete che per le bottiglie di Chianti, Barolo e Prosecco che vengono vendute nel mondo non basterebbero tutte le vigne di Toscana, Piemonte e Veneto, vero? E che per ogni litro di olio extra vergine di oliva che viene venduto come italiano, non basterebbero neppure il doppio degli olivi. Lo sapete vero? E cosa ci finisce dentro? Forse olio lampante!? Come disse Luigi Veronelli, come sostiene qualcuno, un certo giorno di tanti anni fa.

L'olio delle lampade, raffinato chimicamente per schiarirlo, e zan-zan te lo trovi nella tua insalata a soli 3 euro al litro, per cosa? Per chi?

Ma gli vogliamo proprio bene noi a questa gente!

Soluzione? Io non sono un mago, ma non sono neppure un suicida, o un omicida, quindi bisogna ritrovare un equilibrio. Che vengano tracciati i prodotti, le filiere e le terre, che gli animali vivano liberi, con recinti molto ampi, che si stabilisca quanto spazio deve avere ogni animale, che il mangime sia vero e non medicinale, o ancor peggio polvere di carcasse, costringendo al cannibalismo involontario, queste povere creature. Non parlo di bestie perché le bestie adesso siamo noi. Voglio sapere sull'etichetta come viene allevato quell'animale, dove è il sito internet dove collegarmi per visionare l'allevamento con la web-cam, lo stato di manutenzione e come vengono trattati gli animali. I controlli non bastano, ci vogliono ma non bastano, voglio vedere da solo, voglio poter visitare gli allevamenti in modo che, se proprio vuoi mangiare la carne, che sia 'san"', che l'animale non abbia sofferto fino al momento del suo, perdonatemi il termine 'utilizzo', che la produzione sia naturale e non forzata. Quando è finita è finita.

Chi partirà con questa trasparenza vincerà e costringerà gli altri ad adeguarsi e allora ritornerete a mangiare carne vera, vino vero, olio vero.

L'agricoltura? Il campo darà quello che deve dare e nella stagione sua naturale.

Non sto farneticando non sto impazzendo né voglio fare un partito, voglio semplicemente aprirvi gli occhi Tutto quello che sappiamo non è vero. Spesso lo sappiamo ma facciamo finta che lo sia, a discapito nostro dei nostri figli e di chi

verrà dopo di noi. Esci dalla spirale, torna a vivere.

Basta allevamenti di pesce fatti di creature costrette a vivere in un tubo di rete, al posto che nell'intero oceano. Voi direte 'ma così aumenteranno i prezzi' e io vi dico: tutto quello che sappiamo non è vero. 50 anni fa nel boom economico italiano del dopo guerra, il pesce costava il triplo? Non ci prendiamo in giro da soli. Apriamo gli occhi. Al mercato ittico o al molo, ti regalavano alcuni tipi di pesce, che oggi costano un capitale.

Ci hanno fregato, ci hanno sempre fregato, riempiendoci la vita di cose inutili in comode rate.

Le cose di cui abbiamo veramente bisogno le abbiamo scambiate con il denaro, che alla fine è diventato l'obbiettivo.

Ma non era che per raggiungere l'obbiettivo, avevamo bisogno del denaro? Stiamo facendo tutto il contrario, l'obbiettivo non conta più arriviamo addirittura a spendere denaro per obbiettivi inesistenti, dimenticandoci quelli veri, come se nella lista della spesa dimenticassimo il pane ma non il terzo paio di guanti di gomma o la quinta scatola di panni per pulire. Quanti di voi vanno al supermercato ed escono con il doppio della roba che gli serve? Tutti sappiamo che è fatto appositamente per fregarci: il 9,99 è in posizione sullo scaffale, ma non sappiamo fino a che punto. Ci sono aziende che pagano centinaia di migliaia di euro per stare nello scaffale all'altezza degli occhi. Pensateci. L'importante è comprare qualsiasi cosa, con l'unico obbiettivo di farti rimanere senza soldi. E rate, mutui e nuove necessità. 'Dai provala i primi sei mesi è gratis'. Quindi la produzione è forzata e si produce molto più di quello che serve, lo spreco di cose eliminate, buttate è enorme, quindi inquiniamo e chi produce va in perdita quindi chiede un prestito per andare avanti e chi compra chiede un prestito per continuare a comprare.

A chi lo chiede il prestito? Indovina? Ai burattinai!

Massacriamo le mucche rinchiusi in stalli strettissimi al buio, con le mammelle attaccate a macchinari che le torturano fino a che morte non sopravvenga.

Lo sai che solo una mucca che ha appena partorito produce latte? Queste povere creature vengono ingravidate continuamente a 'mano' e munte a cicli degni della peggior catena di montaggio! Roba che, se tu potessi vederle, non berresti più latte per tutta la vita, lo stesso accade alle capre, ma non basta: l'Europa, questa folle istituzione, crea le quote latte e chi produce troppo è costretto a diminuire la produzione, buttando via il latte in eccesso.

Ritorniamo con lo sgabello, le mucche libere e munte al mattino? Ma no certo, si continua come sempre e poi il latte in eccesso si butta nella fogna.

Se quelli che oggi vedo più come torturatori che allevatori si fermassero un attimo a pensare da un nuovo punto di vista, capirebbero che oggi quello che facevano 20 anni fa non rende più ed è inutile cercar di far aumentare il prezzo, o bloccare le cisterne con il latte estero.

Quel mondo non c'è più. Non bisogna continuare a picchiare la testa nel solito muro!

Chi produceva musicassette o videoregistratori si è dovuto adattare a un altro lavoro. Magari ha avuto l'astuzia, questa volta, di trovarsi un Work.

Ma no, secondo quello che sappiamo, che non è vero, 'devo continuare perché lo faceva mio padre prima di me e lo farà mio figlio dopo di me'. Un'auto carcerazione lo vedete? Guardate bene. Cambiate il vostro punto di

osservazione. Non è una critica è un consiglio.

Per voi l'importante è produrre, produrre per vendere. Per vendere, il fine, l'utilizzo non ha importanza, l'impatto non ha importanza e soprattutto la mucca non parla, non ci dice la sua, per questa gente la mucca è latte è cibo, il maiale è prosciutto, il pollo è arrosto con le patate, le galline sono uova o brodo e così via. Guardateli negli occhi, guardateli come giocano con i loro cuccioli, guardateli come reagiscono quando gli vengono tolti i cuccioli, per diventare la fettina di vitello o il porcellino al forno.

Se non ci riesci, se non hai il coraggio, guarda almeno il film Okja, la storia del grande maiale. Parla di un essere che ancora non esiste, ma racconta tra le righe quello che accade ai maiali di oggi e tutto è ben descritto, anche se in maniera molto soft visto che è un film per bambini.

Se avete coraggio invece, andate a vedere un vero macello, sempre che vi facciano. Sentite le urla davanti ai cancelli, guardate gli animali negli occhi, e poi continuate a mangiarli, ma prima guardateli negli occhi. Trovate i video ovunque, se volete, e già vi faranno terrore quelli, immaginate dal vivo.

I proprietari spesso andrebbero messi in carcere per torture ad esseri viventi. Chi ci lavora dovrebbe essere seguito da una clinica psichiatrica per il resto della vita, perché uccidere centinaia di animali al giorno non può non produrre un'inconsapevolezza nei confronti della vita che potrebbe riversarsi anche altrove. Ma loro sono lì per lavorare, certo perché sono operai, allora

giustificiamo gli orrori che commettono. Come chi fabbrica armi, non si può chiudere la fabbrica di armi altrimenti si licenzierebbero troppi operai e quelle famiglie poi, come mangerebbero? Pensate a quanta follia c'è in questa frase. Ma questo oggi è il mondo in cui viviamo o ancor peggio in cui crediamo.

Ilva? Taranto ha un altissimo livello di morte per malattie causate da quella fabbrica, e migliaia di politici coinvolti, hanno forse tentato di chiuderla o di trasferirla? Ma no, al limite hanno tentato di far adottare palliativi inutili, un po' come tappare il buco di una ruota con il chewing gum, il tutto per non chiudere quella fabbrica di morte, altrimenti bisognerebbe licenziare gli operai, il lavoro prima di tutto. Una cosa è certa quegli operai avranno famiglie sempre meno numerose perché molti di loro moriranno, però nessuno perderà il lavoro, solo la vita.

Una volta ho letto che se gli alberi fossero antenne wi-fi, nessuno li abbatterebbe, anzi ne pianterebbero a centinaia. Purtroppo per loro invece ci forniscono solo ossigeno che sembra contare meno del 5G.

Ecco che, all'improvviso, l'uomo più ricco del mondo, si trova nel deserto con in tasca 50 mila euro e un credito bancario pari a 300 mila euro giornalieri, la sua auto va fuori strada e resta intrappolata nella sabbia.

Quanto sarebbe disposto a pagare per uscire da quella situazione?

E quanto sarebbe disposto a pagare tra 15 ore per un litro d'acqua?

E tra 2 giorni quanto pagherebbe per lo stesso litro d'acqua?

E quanto del suo tempo impiegherà in quei 2 giorni ad aggiornare il proprio profilo Facebook, o Instagram, oppure quanta importanza avrà per lui quel problema che lo assillava da sempre? Adesso la priorità è sopravvivere, quindi tutto il suo danaro non serve, così come non è servito quando a sua moglie è stata diagnosticata quella terribile malattia o quando sua figlia gli ha detto ti odio.

Quindi, passiamo la nostra esistenza a super lavorare, Job, per avere qualcosa

che nei momenti cruciali della vita non serve, anzi serve meno di un litro d'acqua!?

Non sto dicendo di non lavorare, sto dicendo di scegliere un lavoro che ti piace, Work, e soprattutto con un orario che ti permetta di vivere le emozioni importanti, le amicizie vere, le compagnie sane, la donna che ami, giocare con i tuoi figli, vederli crescere, essere lì mentre tirano il primo calcio al pallone o mentre c'è il primo saggio di danza classica Quanto vale lo sguardo di tua figlia quando ti scorge tra tanti, al primo saggio di danza?

Preparati a cambiare tra 5 o 10 o 15 anni. Reinventati. E il posto fisso? Il posto fisso è la morte cerebrale, la morte dell'Anima. Se noi cambiamo i burattinai sono costretti a cambiare, li spazziamo.

Miriammo alla libertà, al sano, al trasparente.

Se da domani esistesse un azienda che alleva gli animali all'aperto, che si nutrono naturalmente, che vivono una vita sana, non sareste disposti a spendere qualche centesimo in più e premiare questa azienda? Non credete che così facendo le altre sarebbero costrette a cambiare il loro modo schifoso di lavorare? E se così fosse, come migliorerebbe la vostra vita? Sapete quanto incide nell'inquinamento mondiale un allevamento intensivo? Tantissimo! Molto più di quanto puoi immaginare.

Se la gente iniziasse a premiare chi lavora con coscienza, cosa accadrebbe? Basta disciplinari assurdi! Il vero cambiamento saranno le telecamere, ovvero la possibilità di connetterci al sito dell'azienda e vedere live, cosa stanno facendo gli animali, con cosa trattano le verdure, se hanno la scritta bio ma il loro campo è nei pressi di una discarica abusiva di rifiuti tossici. I risultati positivi saranno innumerevoli, non ultimo vedere nascere un agnellino o un maialino e capire che è un essere vivente come noi e non ritrovarselo sulla tavola la sera per cena.

Questa è una questione di pura coscienza, che arriverà a essere normalità, solo dopo la fase di consapevolezza.

4.2 La scelta è tua

La vera rivoluzione è nelle tue scelte.

Il libero arbitrio vale anche per le cose che sembrano più semplici, ma che condizionano il futuro come una petroliera che affonda nell'oceano.

Cerca di comprare solo quello di cui hai realmente bisogno, con questa semplice strategia contribuirai a far diminuire gli allevamenti intensivi e quindi a ridurre le torture sugli animali, la conseguenza sarà che mangerai cibi più sani, avrai minor numero di oggetti da spaccettare nella spesa. Guarda nella tua spazzatura, inizia a capire cosa hai comprato, che effettivamente non ti serviva, riducendo i tuoi acquisti e comprando più responsabilmente, costringerai le aziende a fare sempre più passi in avanti verso il benessere tuo e del pianeta.

Tutti ormai sappiamo dell'isola di immondizia al largo dell'oceano Pacifico. Ebbene anche noi, coi nostri cotton fioc, con le buste della spesa, coi piatti e bicchieri di plastica e le altre mille cose che utilizziamo ogni giorno, abbiamo contribuito a quella che è una delle più grandi catastrofi mondiali di sempre. Il pianeta respira proprio come noi e i suoi flussi hanno un circolo spinto da correnti calde e fredde che si inseguono dando la vita a tutto e a tutti. Così

funziona per l'aria e per l'acqua, ma se un'isola fatta di migliaia di km quadrati di immondizia ne ostruisce il normale flusso, come un gigantesco tappo, quale potrà mai essere la conseguenza? Immaginate il vostro lavandino quando si intasa mentre il rubinetto continua a buttare acqua. Altro che asteroide! Però non fraintendetemi, occhio ai burattinai che adesso si sono buttati nel business GIUSTO del 'togli la plastica'. Se la stessa cosa la facciamo con la carta, distruggeremo foreste intere per fare quelle buste, quei bicchieri o quei contenitori usa e getta. Quindi bisogna studiare un piano di riciclo, sia del materiale da riutilizzare, sia della materia prima utilizzata, con cicli che cambiano ogni 20 di anni, per dare modo al pianeta di ricrearla senza fare danni, un esempio su tutti quello della soia.

So che può sembrare folle e magari 100 anni fa lo era. Ma oggi siamo miliardi di esseri a sfruttare il pianeta al di sopra delle sue possibilità, se non cambiamo la fine è prossima. E, grazie a Dio, oggi che sto scrivendo qualcosa si sta risvegliando, ma non basta: i fiumi sono al collasso.

Uno dei riti sacri indiani è purificarsi immergendosi nel fiume. I fiumi ormai sono a livelli di inquinamento tali che spesso fanno ammalare chi si immerge per guarire. Ci sono popolazioni che vivono al bordo dei fiumi, si lavano e lavano i loro vestiti e anche il cibo con quell'acqua avvelenata da scarichi di aziende che, per produrre qualcosa uccidono il fiume che a sua volta li uccide. Ma come potremmo mai fare a meno di quella giacca? Vuoi mettere!

E il pelo sul cappello non è divino? Certo, è pelo di volpe o di cane, allevati in gabbie strette, destinati a morire per realizzare quel collo di pelliccia. Lo sai che, affinché il pelo sia così bello lucente, bisogna che l'animale sia ucciso con un elettrodo infilato nel culo e spellato quasi vivo? Sì, perché se si usano altre tecniche il pelo si rovina. Ma dai, vuoi mettere che figo quel collo o quel pon pon in cima al tuo cappellino? Lo sai vero, che il coniglietto con cui è fatto il pon pon, quando aprono la gabbia è spaventato ma allo stesso tempo prova amore per chi lo apre perché crede che lo voglia salvare? E invece...

Le scuse poi sono sempre le stesse, le ho usate anch'io e le ricordo bene.

Ma io cosa ci posso fare? Non dipende da me, dovrebbero smettere tutti, io solo cosa cambia? Ho sempre fatto così.

Eccoli gli errori più frequenti che quasi tutti fanno, l'elenco sarebbe infinito: 'ci vorrebbero delle leggi, lo stato dovrebbe fare, il politico dovrebbe dire'.

E intanto tutto resta così com'è.

Rivoluzione! Inizia tu per primo, sei veramente convinto che l'acqua rinchiusa nella bottiglia di plastica e lasciata per mesi al sole nei piazzali dei distributori, sia più sana di quella del rubinetto? Sei veramente convinto che i sacchetti della spesa usa e getta, siano migliori di quelli di canapa o juta o cotone? Questi sono 2 di miliardi di esempi che ogni giorno, se tutti iniziassimo a modificarli, creerebbero un impatto super positivo sull'ambiente. Tutto parte dal singolo e se tu per primo inizi poi i tuoi figli faranno come te e a loro volta i loro amici e via così, tutti noi ne gioveremmo incredibilmente.

Allora, cos'è che ti ferma? Tutto quello che sappiamo non è vero. Stiamo distruggendo il nostro pianeta. Non è un film non è un asteroide.

E' l'Uomo! L'asteroide siamo noi.

L'Uomo: un essere che arriva a diventare spregevole per guadagnare qualche soldo in più.

Alcuni esempi che quando li ho sentiti per la prima volta ritenevo fantascienza: la maggior parte dei pulcini maschi, che non servono a nulla, si buttano vivi in un tritacarne e si danno da mangiare alle galline sotto forma di cibo, costringendole a un involontario cannibalismo il che porta malattie perché le galline non sono fatte per mangiare i loro simili. Questo mentre vivono in scatole di metallo. Per capirsi, in una scatola da scarpe, ce ne sono due o tre scaffalate una sull'altra. Sono utili solo a produrre uova, tra di loro spesso si trovano cadaveri, ma non ha importanza, tanto col cibo ingeriscono antibiotici e quindi le altre non si ammalano. I polli vengono trattati con un medicinale che li fa ingrassare del doppio rispetto al normale, così da impacchettarli con quel petto rigoglioso che dallo scaffale si erge prepotente. Ma quel medicinale, che effetto avrà su di noi? Ecco perché nei polli del contadino, in passato, la carne era aderente all'osso tanto da doverli rosicchiare e adesso basta tirare appena e viene via tutto. Ormai siamo talmente assuefatti al falso che crediamo sia una proprietà del buon pollo essere tenero, e non il contrario. I maialini troppo magri vengono scaraventati sul pavimento appena nati per ucciderli e spesso non muoiono subito. Quelli che sono considerati buoni per diventare prosciutti o costole vengono mutilati di denti e coda, senza anestesia, per evitare che si mangino tra loro.

I cuccioli di mucca, i vitellini, hanno un dispositivo che impedisce di allattarsi dalla mamma e nei rari casi in cui sono liberi di avvicinarsi alle mammelle, il dispositivo scende e loro non possono nutrirsi. Ora tu dirai: 'sì, ma io devo mangiare, senza carne si muore eccetera'. Non entro in questo turbinio, lascio a te 'il dovere' di documentarti per capire come un cavallo, un toro, o un elefante siano così muscolosi senza mangiare carne; o su come un bambino da piccolo non riesca a mangiare carne, con la nonna o la mamma che in continuazione: 'dai su mangia la ciccina che ti fa bene ti fa sangue'.

Tutto questo orrore avviene anche al di fuori dell'industria dell'alimentazione. Industria dell'alimentazione: che orribile concetto.

4.3 Oltre il collo di pelliccia

L'industria della moda ha allevamenti da cui si rifornisce dove coccodrilli, pitoni e moltissimi altri esseri viventi vengono utilizzati solo allo scopo di ucciderli una volta adulti. Spellati vivi, come abbiamo già visto, per far sì che la pelle o il pelo resti più lucido, per poi finire ai tuoi piedi, al tuo polso, al tuo braccio. Vere e proprie catene di montaggio dove l'animale viene tenuto in vita al solo scopo di diventare la tua borsetta, le tue scarpe, il cinturino del tuo orologio.

Vogliamo parlare di parchi acquatici e zoo dove esseri viventi abituati a scorrazzare nella savana o a nuotare nell'oceano sono costretti a vivere in carcere, senza aver commesso alcun delitto, al solo scopo di farci divertire? La corrida, la caccia 'sportiva', le corse con animali dopati, le lotte con cani, galli eccetera e altre mille schifezze inventate per far divertire l'essere umano a discapito di altre vite. I burattinai ci sanno proprio fare.

Occhio non vede cuore non duole?

Malattie sempre nuove e intolleranze sempre maggiori, ci porteranno a capire? Oppure iniziamo prima a cambiare senza arrivare a tanto? Io sono molto favorevole alle telecamere negli allevamenti, così che la gente possa vedere e

capire che cosa mangia.

E se proprio deve o vuole mangiare animali, che almeno li mangi senza che abbiano sofferto. Questo porterà benefici enormi a tutti e tre: all'animale che vivrà felice e quindi sano fino al giorno in cui verrà ucciso, se proprio si deve; all'uomo che lo mangerà, che non si nutrirà di energia fatta di sofferenza e di antibiotici, non avete idea di quanti medicinali vengono costretti ad ingerire; e alla natura stessa che soffre degli allevamenti intensivi, considerati ormai una delle fonti primarie di inquinamento mondiale.

Fa male vedere certi video, fa vomitare lo so.

Proprio per questo bisogna essere coscienti.

Tu manderesti tuo figlio da un maestro che lo prende a schiaffi, che gli spegne le sigarette sul braccio? O che tortura tua madre, o tua nonna in quella che credi una clinica rispettabile? Certo che no! Quindi, le telecamere ti hanno fatto soffrire, ma ti hanno fatto capire come funziona in certi istituti e le cose pian piano iniziano a cambiare. La stessa cosa sarebbe buona per gli animali: se puoi collegarti quando vuoi per vedere l'allevamento che produce il pollo che forse mangerai domani, l'uovo della gallina, i maiali al buio sofferenti che mangiano i loro simili, le mucche da latte massaccate a martellate o con le mammelle sanguinanti?

Comprerai domani quel prosciutto? Quella gallina? Quel latte?

Se vedi i polli in uno spazio minuscolo, più piccolo di un foglio A4, uno sopra l'altro, che si massacrano alla ricerca di uno spazio che non c'è. Comprerai quel pollo? Altro che etichette del cazzo, fatte grazie a leggi che avallano la tortura e la menzogna! Pollame allevato a terra? Sì ma dove? In capannoni sempre illuminati a giorno per non farlo riposare e continuare a nutrirlo, in modo che un pollo di 40 giorni, che in natura peserebbe 4 etti, in realtà pesa 3 kg, con gravissimi problemi di salute a iniziare dalle zampe, troppo deboli per sorreggerlo, per finire agli organi che si ammalano velocemente, vivono in mezzo alle loro feci e a temperature che d'estate superano i 45 gradi e d'inverno vanno sotto zero. Ma tanto loro non parlano.

Prosciutto d.o.p? Maiali torturati e costretti a vivere sdraiati tra sbarre di acciaio fin dalla nascita, costretti al cannibalismo e pieni di antibiotici perché altrimenti in quello stato morirebbero subito.

Senza olio di palma? Palme abbattute, animali uccisi, per quanto tempo è durato questo schifo? Ora la scritta senza olio di palma è diventata una moda ma nessuno si chiede: e ora che olio ci mettono?

Se non si usa l'alternanza e il rispetto tra 20 anni saremo punto e a capo.

Questo riso non scuoce? Ma che c'è dentro per non farlo scuocere?

Cioccolata spalmabile con dentro ossa di animali decomposti, usate come addensante?

Olio d'oliva? Sì, al 12% frutta con buccia non edibile scritto piccolo, piccolo.

Se tu potessi collegarti e vedere in prima persona come lavora l'azienda di cui compri i prodotti, sarebbe una conquista enorme per la nostra salute, e quei trogloditi che adesso torturano gli animali per risparmiare, fallirebbero o si adeguerebbero al cambiamento? Questa sarebbe la vera rivoluzione.

Se avessimo visto come torturavano le anatre per fare il foie-gras, lo avremmo veramente mangiato? E se non lo avessimo mangiato, cosa avremmo ottenuto? Da una parte avremmo evitato la tortura di un essere vivente, inchiodato al suolo, con un imbuto che gli spinge cibo giù per la gola, a vita,

dall'altra saremo stati sicuramente più sani, perché noi siamo quello che mangiamo.

Rivoluzione è costringere questa gente a cambiare, a lavorare bene e sano, se poi la tua etica ti farà diventare vegetariano o vegano meglio, ma se continuerai a mangiare animali, che almeno tu mangi sano, non sofferenza allo stato puro.

Lo so sono ripetitivo ma voglio che ti entri in testa. Come l'interruttore.

Secondo voi, un hamburger con il panino, il formaggio, la carta, le patatine, la coca cola, il vassoio da lavare, le spese fisse dell'azienda, gli stipendi eccetera, può costare 4 euro? Stiamo mangiando sofferenza, tortura e plastica. Ma l'importante è fare soldi.

Non fraintendetemi io do il giusto valore ai soldi e sono assolutamente contrario all'idea sporco denaro = maledetti ricchi. Assolutamente no. Però tendo a dare al denaro il suo valore, che è quello di aver sostituito il baratto, per acquistare ciò che serve.

Io stesso con il 50% dei proventi di questo libro, se ne venderò molti agli zoo, sui circhi, on line, farò un investimento per far sì che venga cambiata la legge sui canili, quindi ho bisogno di quel denaro, ma non è il fine è il 'mezzo per arrivare a'. Il rimanente lo userò per me, ma resta un 'mezzo per arrivare a'. Non disprezzo il denaro, cerco solo di farvi capire che se fate una cosa con Amore, il denaro arriverà meritato e a fiumi.

Se fate una cosa per denaro non avrete mai successo e se lo avrete finirete comunque col distruggere tutto quello che avete costruito.

Se volete le mie mele e mi date in cambio le vostre sedie impagliate, fatte da voi con amore, vuol dire che amate quelle mele tanto da privarvi delle vostre sedie. Vi dovrete privare del vostro denaro, che avete sostituito alle sedie che amavate. Quindi, amate il vostro denaro, non disprezzatelo è lui che vi permetterà di realizzare i vostri sogni, ma puntate al sogno non al denaro. Soprattutto, puntate al cambiamento non all'adeguamento.

Cambiare per vivere e per far vivere.

Una volta raggiunto l'obiettivo dell'apertura delle coscienze e quando gli esseri viventi cesseranno di mangiare altri esseri viventi, bisognerà prepararsi a cambiare spesso perché non possiamo pensare che l'umanità a due piedi si nutra solo, per esempio, con la soia. Si verrebbero a creare le stesse condizioni inquinanti e pericolose per il pianeta che esistono oggi con gli allevamenti intensivi di animali, quindi è saggio seguire una dieta sana e variegata evitando di dare ai burattinai la possibilità di ricreare crescite forzate o indotte da pesticidi, medicinali e altro.

Il denaro è la logica conseguenza se si agisce con Amore.

Ricordo, nel momento in cui Jim Morrison completamente preso da tutto, inizia ad urlare: 'basta non parlo di rivoluzione, non parlo di lotta, parlo di Amore, prendete il vostro amico e amatelo amate chi è vicino a voi. Amore, Amore Amore.' Ecco tutto qua. Quando la mente dell'uomo si stacca e parla solo l'anima, l'Anima sa qual è la strada, qual è lo scopo della nostra venuta sulla terra.

4.4 Amore

Ecco la vera rivoluzione: al contrario di quanto si è sempre detto o pensato, quasi sul finale di questo libro ti do la soluzione. Ebbene sì, burattinai sono dalla nostra parte! Perché impedendo, bloccando, distruggendo, affogando, inquinando, per loro lucro personale, così credono, stanno spingendo non uno, non dieci, non cento, ma migliaia, milioni di persone a cambiare la loro e la nostra falsa visione della vita.

Presto torneremo ad amare tutto quello che offre il pianeta, grazie a chi lo sta inquinando. Smetteremo di far soffrire e di nutrirci di essere viventi, come maiali, galline, mucche, eccetera, grazie a quelli che stanno distruggendo il pianeta con gli allevamenti intensivi che provocano dolore e malattia.

Tutto ci sta portando verso l'Amore. Anche il più schifoso e viscido essere spregevole che uccide, ci porterà sempre di più ad amare la vita.

Non c'è un vincitore né vero colpevole, c'è un'unica razza, che comprende tutto ciò che esiste e prima lo capiremo, prima ci salveremo

Anche grazie a quelli che stanno distruggendo, noi rinasceremo.

Nessun nemico. Tutto quello che sappiamo non è vero.

Non dico di credermi sulla parola, altrimenti faresti lo stesso sbaglio di sempre. Prova con la tua esperienza a cambiare la tua vita se non sei felice di quella che hai, io ci ho provato e ci sto ancora lavorando, il cammino è lungo ma quando a ogni tappa vedi il risultato, ti viene voglia di andare avanti. E' da coraggiosi rimettersi in discussione, ma rinascere è bellissimo. Ho avuto la fortuna di stare totalmente dall'altro lato, quello delle credenze al 100%, intento a scalare i gradini della scala sociale per arrivare sempre più in alto, ho sacrificato amori e amicizie per cambiare auto un mese sì e l'altro pure. Ho speso fiumi di soldi per tavoli dove scorrevano fiumi di alcool e ragazze bellissime, ho creato un personaggio che trainava centinaia e a volte migliaia di persone ovunque volesse. Onesto sì, quello sempre, e tutti si sono stravederti, ma quel divertimento nascondeva una grande difficoltà: quella di mettersi in discussione, quella di guardarsi allo specchio. Sfilate di moda, concerti in prima fila, al ristorante il miglior tavolo, il mio personaggio era sazio, era il re della Versilia, chi non conosceva Uz? Ma Maurizio? Ci sono voluti molti anni di lavoro, per ritrovare l'equilibrio o anche solo per avvicinarsi ad esso. Adesso se mi vuoi fare un dispetto, invitami ad una festa dove la gente si aspetta quello di 15 anni fa. Se, al contrario, mi vuoi far felice, invitami a cena a casa tua, tra amici, questo è quello che amo. Non rinnego nulla di quello che ho fatto, tutto è servito per essere chi sono oggi e servirà ancora e ancora, ma con equilibrio. Tutto nell'universo è una ricerca continua dell'equilibrio. Proprio per questo ti parlo, consapevole di aver cercato di essere come i burattinai desideravano, anzi ero uno dei loro preferiti fino a quando non ho iniziato ad aprire gli occhi. Era già accaduto molti anni prima, ma non ero ancora pronto. Questo per dirti di non prendere per legge quello che scrivo, ma ricorda che sicuramente è scritto da chi ha provato a stare anche dall'altra parte.

Non sono mai stato uno che non arrivava all'uva, ho sempre trovato la scala o me la sono costruita, ecco perché ti parlo con cognizione di causa. Non sono uno di sinistra che legge solo giornali di sinistra o uno di destra che legge solo giornali di destra. Ho fatto entrambe le esperienze e in tutte e due, ho trovato

lati positivi e lati negativi per poi scoprire che: tutto quello che sappiamo non è vero, l'unica certezza l'unica verità è l'Amore!

Se usi il vero Amore e non il mezzo per ottenere più voti, più consensi, più fama, più aiuto e così via. Se agisci con Amore, se dipingi con Amore, se cucini con Amore, se curi con Amore, se lavori con Amore, se studi con Amore, se fabbrichi con Amore, se insegni con Amore, se coltivi con Amore, se allevi con Amore, il mondo si salverà e diventerà quel paradiso terrestre che neppure sogniamo. Ma fino a che continueremo a seguire l'odio, l'eterna rivalità, la gelosia, l'invidia, il dare per avere e continuiamo a prendere per buone, le interpretazioni degli scritti dei profeti, invece di coglierne il frutto, il pianeta e il genere umano non hanno speranza.

Ma non finisce qui. Non solo allevamenti di animali.

Capitolo 5. Il traffico di esseri umani. Il nuovo business

Quando la Mafia disse: 'con i migranti si fanno più soldi che con la droga', forse, bisognava farsi delle domande e allora viene in mente che parole come intolleranza e razzismo sono state usate per coprire un mercato sotterraneo fatto di sofferenza e morte.

Migliaia di domande: sei più razzista se non li fai sbarcare e gli impedisce di circolare, in un mondo che dovrebbe essere libero, o sei più razzista se crei il business dei trasporti e ogni anno ne affogano a migliaia, oppure vengono a fare gli schiavi per gli sfruttatori? Chi ha fatto i confini in un mondo che dovrebbe essere libero? Chi sfrutta i loro territori saccheggiandoli da sempre? Chi gli vende le armi? E chi le usa? E contro chi? E per conto di chi? Chi muore veramente di fame e chi ha il cellulare in mano? Chi li fa lavorare in nero a 2 euro l'ora e chi li mette a delinquere? Chi sostiene l'Europa? Chi ha firmato contratti con la Libia per gli oleodotti? Chi ha destabilizzato la Libia uccidendo Gheddafi? Chi si trincerava dietro la bandiera degli aiuti e si compra le aziende quotate in borsa? E chi aiuta veramente chi soffre? Chi viene portato in paesi stranieri e dopo scaricato, come un sacco di patate, costretto a vivere nelle stazioni o nei parchi cittadini? E questi ragazzi, quando si ammaleranno, chi li curerà? E quando saranno vecchi gli daremo assistenza? Una pensione? Una casa? E tutto questo scatenerà un ennesimo conflitto? Chi abusa della parola 'sinistra' e agisce da fascista? Cos'è nel 2019 un fascista e cosa un comunista? Chi ha ragione chi ha torto? I TG, i giornali, i giornali di partito. Dove si dice ciò che vogliamo sentirci dire? Ma è poi la verità?

TUTTO QUELLO CHE SAPPIAMO NON E' VERO.

Ci sono organizzazioni valide e che lavorano con Amore, così come ho già scritto pagine fa, sono quelle gestite da chi, guardandosi allo specchio la mattina, prova Amore e non disgusto.

Perché spesso, purtroppo, il falso è talmente radicato che il problema viene creato da chi gestisce la stessa organizzazione che poi si occupa di risolverlo.

Ma torniamo agli 'animali'. Proprio in questi giorni si parla tanto dei macachi di Torino che verranno resi ciechi per una sperimentazione, l'esperimento li terrà in vita ciechi per 5 anni dopo di che verranno uccisi. Questo con un finanziamento di oltre due milioni di euro che, secondo chi lotta per i diritti

degli animali, permetterà ai medici coinvolti di avere uno stipendio garantito per 5 anni, per una sperimentazione barbara e oltretutto già fatta in passato. Secondo i dati più recenti del Ministero della 'Salute' in Italia nel 2017 sono stati usati a fini sperimentali 580.073 animali, le scimmie sono tra le specie il cui utilizzo, e uccisione, sono in crescita, si tratta di 586 individui. In aumento anche i cani, 639, e i conigli. Nella sperimentazione vengono usate procedure dolorose per il 46% degli animali coinvolti.

Basta! C'è Bisogno d'Amore per Dio! Come cantava Zuccherò.

Ci salverà solo una cosa: l' Amore incondizionato e disinteressato, quello del tuo cane se involontariamente gli calpesti una zampa e lui inizia a baciarti tutto, semplicemente perché non può neppure immaginare che tu abbia potuto fargli del male volontariamente.

Tutto il resto NON E' VERO ! Continuando come sopra, facciamo solo il loro gioco, oltretutto loro hanno i dadi truccati. Facci caso c'è bisogno di odio per mantenere le cose sotto controllo. Ricordi? Facciamo un passo indietro.

5.1 Bisogna "mantenere" il Nemico

Il mondo si stava abituando a uno stile di vita in cui una Moschea era vista come si guarda ad una chiesa, con ammirazione o indifferenza e non con odio, gli abiti sempre più colorati, 'invadevano' pacificamente le nostre città, non era raro vedere personaggi del cinema con un kaftano, ragazze occidentali con abiti indiani, il cibo sempre più etnico entrava a far parte delle nostre abitudini, la musica, i Buddha Bar e simili, le radio trasmettevano favolose melodie orientali, altre culture ed etnie si integravano naturalmente. Ed ecco che, FRAN! Le Torri Gemelle.

In un solo minuto tutto si è trasformato in odio, diffidenza, e ben oltre.

Con un sospiro di sollievo dei nostri burattinai.

Con il passare del tempo, mentre le popolazioni europee si stavano nuovamente abituando all'integrazione, finalmente parole come 'negro' erano ormai solo sulla bocca degli ignoranti e la diffidenza creata dalle Torri Gemelle era quasi del tutto scomparsa, Il traffico di esseri umani ha rimesso tutto sul piano dell'odio. Li hanno messi tutti in fila, spesso a pagamento, spesso anche falsi bisognosi a discapito dei veri bisognosi che scappavano e scappano da guerre e razzie bianche da sempre. Li hanno 'scaricati' in centri di accoglienza, molti sono scappati verso porti, stazioni, confini, con il solo scopo di salvarsi, di cercare aiuto, costretti alla prostituzione, allo spaccio e a lavorare come schiavi. Poi con un gioco politico e una continua esposizione mediatica, si è creato ad arte il fronte degli oppositori raggiungendo l'unico risultato che interessa ai burattinai: l'odio.

Odio per chi non li vuole più, è stanco delle facili invasioni e li vede come una reale minaccia, fascisti, bastardi, nazisti; odio per chi li vuole perché il mondo è libero, è di tutti e i confini sono un'invenzione inutile, comunisti, buonisti, bastardi.

Pensateci bene, quando le cose stanno andando verso l'Amore, l'accettazione e il bene c'è sempre qualcosa o qualcuno che fomenta l'odio volutamente, per identificare il nemico. Perché tutto questo? Pensateci bene. Fa parte di un piano? Ma certo, da sempre la separazione crea sudditi mentre l'unione rende

liberi ed elimina il bisogno dei capi.

Uscite dalla spirale, non odiate ma Amate e tutto andrà meglio, per tutti.
Animali, piante, esseri umani, oceani.
Per ogni vostra mossa, prima pensate: cosa farebbe l'Amore adesso?

5.2 Aiuti e debiti

C'è stato un tempo in cui, anche economicamente, attraverso lo spettacolo si è provato a cambiare le cose. Ricordate il Live Aid? Un gruppo di Artisti capitanati da Bob Geldof si attivò in favore della carestia Etiope e con soli 2 concerti benefici, in un solo giorno, il 13 luglio del 1985, raccolse secondo le stime ufficiali intorno ai 50 milioni di sterline.

Vi siete chiesti perché nessun evento è stato più organizzato, per altri paesi in crisi? Vi siete mai chiesti perché non si sono più riuniti per salvare popoli poveri? Per la fame? Per alleviare i dolori delle guerre? Per salvare la Grecia? O per aiutare i popoli in crisi? Non vi viene un sospetto?

Be' quel sospetto è fondato! I burattinai non credevano nell'enorme successo che avrebbe ottenuto Live Aid, ma una volta messi davanti alla realtà, hanno capito che un solo concerto, in un solo giorno, avrebbe potuto cambiare la sorte di milioni di persone, mandando all'aria i loro piani. Immaginate un Live Aid per salvare i miliardi di esseri umani che oggi scappano dalla loro terra, rischiando la morte in mare aperto? Immaginate un Live Aid in favore della Grecia? Poi come avrebbero fatto a ricattare e a far cadere il governo greco, per metterci un loro uomo e fare ciò che la storia ci insegna? E con l'Italia? Immaginate un Live Aid che avrebbe 'salvato' l'Italia dalla recessione che ha portato alla caduta del governo e all'ingresso di un loro uomo, Mario Monti, che ha portato il popolo Italiano ad avere nuovi milioni di poveri?

Immaginate un Live Aid per ogni emergenza?

I burattinai si troverebbero accerchiati e non potrebbero più imporre il loro dominio. Ecco perché un po' sono scomparsi i cantanti di un certo spessore a favore di sfigati senza senso che cantano di unghie e scarpe sotto la doccia. Ma, soprattutto, che non sono più impegnati per la salvezza di chi è meno fortunato. Ovvio: chi non è allineato al pensiero comune, ossia quello che dovremmo avere secondo i burattinai, è fuori!

5.3 Clima, Rivoluzione, Bellezza e Amore

Credi che questi terremoti questi sbalzi climatici, queste alluvioni, siano opera del caso? Credi al telegiornale quando ti dice che anche nel '73 ci fu un riscaldamento del pianeta? Esci dalla spirale. Iniziamo noi adesso, tutti insieme, costringiamoli a cambiare, è ora della rivoluzione. Diminuiamo il più possibile la plastica e non solo. Diminuiamo il più possibile il consumo di alimenti provenienti da allevamenti intensivi e di vegetali coltivati su terreni avvelenati dalle multinazionali, le stesse che uccidono animali e disboscano foreste.

Smettiamo di essere ciechi apriamo gli occhi: cerchiamo di usare sempre meno l'auto; sprechiamo meno cibo; acquistiamo solo quello che ci serve; privilegiamo l'acquisto di oggetti che durano nel tempo, piuttosto che gli usa e getta; cerchiamo un lavoro che ci piaccia, work, e che ci dia anche spazi di

libertà e non solo lo stipendio, Job; usiamo la tecnologia solo per 30 minuti al giorno e, se ci lavorate, solo nelle ore di lavoro; smettiamo di fotografare il tramonto e cominciamo a guardarlo; smettiamo di filmare i Rolling Stones e godiamoci invece lo spettacolo; smettiamo di comprare a comando.

Aiutiamoci tra di noi!

Privilegiamo la bellezza e l'arte all'ostentazione del nulla: se sei solo figa, tra 10 anni non lo sarai più e ricorrerai a orribili trasformazioni per sembrare come eri 10 anni prima, mentre assomiglierai sempre di più ad un cartone animato. Ma se al contrario, oltre ad essere bella sarai 'di più', lo sarai sempre di più.

Eppoi, smettiamo di incrementare gli acquisti di prodotti sempre più inquinati, avvelenati da antibiotici dannosi per la nostra salute e per il pianeta.

Battiamoci per avere leggi che obblighino gli allevatori di mucche, maiali, galline e i contadini dei campi di insalata, pomodori ecc ad installare telecamere, per farci vedere se veramente trattano la vita con rispetto e non ci prendono tutti per il culo.; come accade quando dichiarano Bio un ortaggio anche se nel campo adiacente c'è una serra dove le piante impiegano 3 giorni a diventare alberi. E' nostro diritto. Questa è la Rivoluzione. Li costringeremo a cambiare!

Non voglio il loro male, non cadiamo nell'odio, so che sono persone molto intelligenti e da tali, per non sparire, si adegueranno, e noi e loro insieme avremo vinto! Strategia vincente, win-win-win: vincono tutti: il consumatore, il produttore e il pianeta.

AMORE!!! Solo con l'amore la plastica sparirà dagli oceani, le fabbriche di armi non serviranno più, le fabbriche che inquinano i mari e l'aria filtreranno i loro scarichi fino a che non saranno innocui o cambieranno strategia, le autovetture saranno elettriche ma alimentate da pannelli solari e non da centrali nucleari, i bambini disabili e con svariati tipi di disturbi, verranno seguiti passo per passo da insegnanti e da personale qualificato, che li aiuterà.

Smettiamo di correre, non serve a nulla.

Ripeto, prendiamo ad esempio la Cina, nell'antichità era un esempio per il mondo: la medicina senza chimica, la cultura, le tradizioni.

Adesso, rappresenta l'evoluzione della razza umana che corre, dove la vita conta meno di nulla. La vita non ha più importanza: l'aria è ormai tossica, i bambini sono schiavi, i loro prodotti deperibili a tempo di record, i loro stipendi da fame, i loro fiumi inquinati. Sono servi alle dipendenze dei burattinai.

E' questo quello che vogliamo per noi? Forse ci è già accaduto con Marte.

Chissà, forse i Marziani siamo noi, scappati dal nostro ex pianeta ormai reso invivibile dal nostro egoismo.

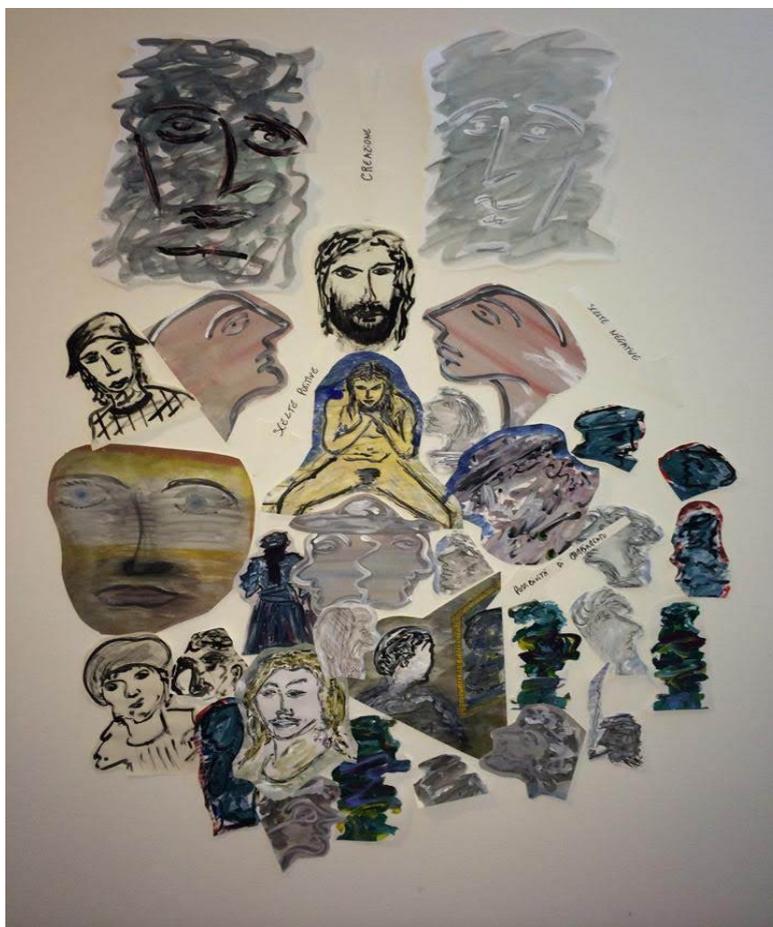
Amore. Da sempre lo sappiamo e da sempre ci portano a fare il contrario. Siete felici? Vivete la vostra vita? Restate così, altrimenti dite: basta!

Lo sapete qual è la cosa che fate di più nella vostra vita? LAVORARE.

Non workare ma lavorare, come in schiavitù, Job.

Per cosa? Per arrivare a 70 anni e godervi cosa? Che non potrete più correre, che difficilmente potrete mangiare di tutto, che raramente potrete fare all'amore? Eh già, ma adesso vi faranno vivere di più, l'aspettativa di vita è più alta. Che bello un mondo alla Dylan Dog!

Oggi tu sei vivo, oggi, non domani, non ieri, oggi.
Esci dalla spirale, provaci e tutto si trasformerà attorno a te e quello che ritenevi impossibile diventerà possibile.



Capitolo 6. Le Religioni credo, ma non solo.

Anche in questo caso si è voluto trovare il nemico, la punizione in caso di disobbedienza e la ricompensa in caso di vita vissuta secondo regole ben precise, ma non era così.

Tutto quello che sappiamo non è vero. Sono state occultate le sacre scritture, scomode per il progetto dei burattinai. Sono state tradotte parole falsandone il senso, quello che 3000 anni fa era la normalità è stato fatto sparire, cambiato, ribaltato, altrimenti il piano di creare un esercito di burattini, sarebbe svanito nel nulla. Ci sono stati pittori che, illuminati o semplicemente in grado di arrivare a questi testi occultati, hanno lasciato delle tracce nei loro dipinti, per farci arrivare alla verità. Mai avrebbero potuto parlarne o dipingerla chiaramente: quello era il tempo dei facili omicidi, dei facili roghi.

Leonardo cerca di farci capire che Maria Maddalena era un apostolo, era presente anche all'ultima cena e scrisse un suo vangelo. E cosa c'era scritto in quel vangelo? Quello che scienziati del nostro tempo, 2000 anni dopo, stanno finalmente scoprendo: la materia, il corpo, lo spirito, l'inesistenza del tempo. Per chi è stata scambiata Maria Maddalena in tutti questi anni nel dipinto di

Leonardo? Al suo posto si è detto ci fosse Giovanni, e non a caso perché è proprio nel vangelo di Giovanni che si trovano le frasi che sono 'sfuggite' alla pulizia evangelica, dove si parla di Io, di Sé superiore e di incarnazione.

Michelangelo con il suo giudizio universale, ci mostra la mente e la coscienza. L'Io Famiglia Energetica - Anime Sagge, l'Io Superiore e l'Io Terreno, le due parti del cervello: quello razionale che sa e conosce quello che vede, e quello irrazionale che sa che tutto quello che sappiamo non è vero.

Ma lo è al massimo al 5% perché noi vediamo solo quello che conosciamo e descriviamo solo quello che vediamo. Il restante 95% che non siamo in grado di descrivere o che non sappiamo cosa sia, non lo vediamo.

Non affronto argomenti sulle altre religioni, e ce ne sarebbero molti, perché alcune di loro non hanno nessuna apertura. L'unica cosa che vi consiglio è di studiarle attentamente, scoprirete cose incredibili che spesso dimostreranno il contrario di quello che vi hanno detto fino ad oggi.

Qualsiasi Dio o religione, ha da sempre predicato l'unica e vera chiave di salvezza: l'Amore. Con un messaggio così semplice però, nessuno avrebbe potuto gestire intere masse umane a proprio piacimento.

6.1 La trappola è: non si può....

Cosa cambierebbe se si potesse? Cosa è giusto o sbagliato? Chi ha detto che fare questo è giusto e fare questo è sbagliato? Chi ha impostato queste regole? Cosa cambierebbe se invece di svoltare a destra tu svoltassi a sinistra oggi, mentre vai a lavoro?

Tu vai sempre a destra da 20 anni, perché arrivi prima, perché la strada vicina è più pericolosa, perché altrimenti vedi persone che non vuoi vedere e chissà che altro. Un giorno chissà perché, decidi di prendere l'altra strada, con terrore e senso di colpa come chi ha appena rubato il gelato a un bambino, ma vai. Ormai hai deciso e devi anche sbrigarti altrimenti fai tardi. Ecco che imbocchi la strada, prosegui diritto poi ad un tratto un'auto inchioda davanti a te e tu mentre freni con tutta la forza, mentre il tuo cofano si accartocchia sull'auto davanti, a cosa pensi? 'Lo sapevo, chi me l'ha fatto fare, ma porc*', era chiaro che sarebbe successo, lo sapevo già'. Se potessi tornare indietro in quell'esatto momento, usciresti da casa e imboccheresti la vecchia strada vero? Quella sicura, la solita. Vedo che stai sorridendo, ma è troppo tardi. SBAM! Hai appena tamponato l'auto davanti a te. Cosa stai pensando?: 'Lo sapevo, adesso arriverò tardissimo al lavoro, ho un forte mal di testa, mi costerà un occhio riparare la mia e la sua auto, avevo un appuntamento importante per la mia carriera, ma chi me l'ha fatto fare'. E come se non bastasse, mentre scendi dall'auto, ti accorgi che hai appena tamponato un energumeno alto 2 metri e largo 4. Dici fra te e te 'ecco lo sapevo, adesso mi distrugge pure la faccia contro il cofano, ma perché accidenti ho cambiato strada...'

STOP. Fermiamoci qui!

A questo punto hai la possibilità di tornare al punto di partenza, sono ancora le 7 del mattino e sei ancora in ascensore, che strada prenderesti uscendo dal portone del palazzo?

Lo so, il 45% di voi sta pensando 'la strada nuova' perché vorrebbe sapere come va a finire. Ma facciamo finta che non sia un gioco ma che sia la realtà. Bene il 100% di voi, non essendo classificato 'pazzo' prende la strada vecchia,

arriva al lavoro in tempo, ha quell'appuntamento importante e tutto scorre come sempre. Meno male, è stato solo un brutto incubo, avete evitato un incidente, di ritardare al lavoro, di prendere dei pugni dall'energumeno e di andare all'ospedale per una visita al collo la mattina seguente, pieno di dolori a causa del tamponamento che avete fatto. Bene direte voi no?

Peccato, che la ragazza seduta accanto a voi al pronto soccorso, si sarebbe innamorata di voi al primo sguardo, riconoscendo nei vostri occhi dolci ricordi di vite passate, sareste usciti insieme per un caffè, avreste scambiato due battute al volo e da quella mattina, per ben due mesi, avreste preso la nuova strada per andare in direzione opposta, ossia verso il bar di fronte al pronto soccorso, e avreste fatto tardi al lavoro tutte le mattine per fare colazione con lei, che sarebbe diventata vostra moglie, avreste avuto due splendidi bambini e i vostri suoceri, collezionisti d'arte, per le nozze vi avrebbero regalato tre Picasso, olio su tela. Ne avreste venduto uno all'asta di New York ricavandone i 3 milioni di euro che vi avrebbero permesso di vivere una vita all'insegna dei viaggi, della conoscenza e delle vostre passioni.

Impossibile? Una favola? E se fosse vero? E se fosse possibile? E se fosse già accaduto a qualcuno?

E se invece fosse tutto il contrario? Ovvero prendendo la vecchia strada, sarebbe accaduto tutto ciò e con la nuova vi sareste solo trovati imbottigliati nel traffico? Scommetto che vi sentirete già a proprio agio vero? Adesso sono convinto che lo ritenete, già più possibile di un 20% .

Eppure è la stessa favola, la stessa storia, solo che stavolta ho usato la strada vecchia, quella che conoscete bene, quella che vi dà sicurezza.

Qual è la morale? La morale non c'è.

Potete pensare qualsiasi cosa di questo racconto. Sono sicuro che spesso nella vostra routine giornaliera vi verrà in mente questa storia. Magari cambierete strada, o luogo delle vacanze, o lavoro, o semplicemente bar dove prendere il caffè. E quindi? Facendo così avrete la possibilità di capire una cosa importante. Voi siete liberi!

Ti sembra poco? Se continui ad essere quello che sai di te o, ancor peggio, quello che gli altri fanno di te; se ti muovi su un terreno conosciuto, sarai sempre quello che sei e la tua storia sarà quella che già sai, cioè nell'esatta dimensione di burattino, ovvero quello che i burattinai prediligono.

Ma vi ricordate quel libro tradotto male e con moltissime pagine occultate, che si chiama Bibbia, quando parlava di libero arbitrio?

6.2 Tu puoi decidere cosa fare...

Pensaci bene, non sottovalutare la tua potenza, il tuo potere da supereroe. Tu puoi decidere cosa fare, che strada prendere, che work fare, che paese visitare, che canzone ascoltare. Tu puoi decidere. Tu e soltanto tu.

Una volta raggiunta questa dimensione da supereroe, il passo per arrivare al tuo vero Io alla tua essenza, al tuo spirito è molto più breve e la tua percezione aprendosi inizierà a farti vedere più del 5% di quello che esiste. E ti assicuro sarà bellissimo. Potresti quasi renderti conto che tu in definitiva non sei tu, ma sei un avatar in mano a uno spirito che ha vissuto migliaia di vite, che è saggio, formidabile e imbattibile, anche perché sei parte di Dio.

Attenzione questo è il punto. Se tu ti rendessi conto che stai giocando alla Playstation e il tuo avatar ha dei problemi, tu Dialogo Energetico che hai in mano la console, sapresti risolvere quel problema in un batter d'occhio. Oltretutto il gioco è vecchio e lo conosci già.

Sì perché la vostra parte non incarnata, sa esattamente cosa dovete fare in questa vita e quali esperienze vi aiuteranno a crescere.

State giocando a un gioco che conoscete, di cui conoscete i trucchi, ma voi, quelli che credete di essere ovvero l'avatar, vi trovate spesso disperati, frustrati, depressi, insicuri.

E se voi non siete l'omino del gioco ma siete invece chi lo pilota, come reagireste alla vita sapendo che è un gioco?

Non è tutto: come ogni gioco che si rispetti, ha altre vite ma la fregatura è che se doveste morire prima di finire il gioco, quando rinascete dovrete misurarvi ancora con il solito schema, quello in cui siete morti.

La buona notizia è che vi hanno sbloccato la Play con un trucco e quindi avete a disposizione vite illimitate.

Sapendo questo, come affrontereste le vostre giornate?

Provate a pensarci: uscite dalla spirale che vi vuole legati, consumatori, schiavi, alla ricerca di un nemico, di una persona o di un gruppo a cui dare la colpa, della farmacia più vicina, dello psicologo, del giornale che vi tranquillizza.

Vi siete mai chiesti perché, anche se non siete credenti, quando entrate in un luogo sacro come chiesa o moschea o tempio, vi pervade un certo qual senso di tranquillità e serenità? Accade perché, in quel momento il vostro spirito, o meglio chi gestisce la console, vi può quasi parlare. In quei luoghi c'è come una sorta di accordo segreto tra i creatori del gioco e i giocatori, una sorta di terreno sacro e all'interno del gioco, ossia la vostra vita attuale, non potete essere più vicini di così al vostro vero Essere Spirituale.

Religione: chiesa, moschea, tempio, profeti e chi più ne ha più ne metta.

I Grandi Maestri che hanno popolato il pianeta nell'antichità, sono venuti tra noi per insegnarci e guidarci attraverso i nostri errori del passato e hanno cercato di farci capire quale enorme potere abbiamo e perché dovremmo utilizzarlo. Purtroppo le loro parole sono state fraintese, reinterpretate, volutamente mal tradotte e deliberatamente private di parti molto significative, la nostra attenzione distratta da cose di nessuna importanza, si è così venuto a creare uno stravolgimento totale, assolutamente lontano dalla realtà.

Nel nome di questi profeti, interpretando ogni volta a proprio piacimento le loro parole e falsandone il significato, sono state combattute guerre sanguinarie, si sono commessi attentati, trucidate intere popolazioni, devastati continenti, torturati donne e bambini. Per la conquista delle anime, per fare sempre più adepti. Pura follia. Purtroppo, ancora oggi si praticano certi riti barbari e le vere intenzioni e le vere parole dei Maestri sono perdute per sempre. O quasi. Quanti segreti per non dare potere al popolo e quanti morti nel nome del Dio misericordioso 'di turno'. I

Immaginate un mondo dove la religione è solamente un momento di raccoglimento, dove l'anima si connette con il suo Sé superiore e da lì prende

energia e idee per creare, senza prevaricazioni né imposizioni. Un mondo aperto senza barriere né frontiere, un mondo cosciente della grandezza della terra e quindi dell'amore necessario a preservarla, sia come continente che come vegetazione. Un mondo che ci dona cibo, e ossigeno per i suoi mari che a loro volta offrono sostentamento alle forme di vita che li abitano, in un continuo crescere, arricchirsi e migliorarsi di vita in vita.

In un mondo così ogni essere non sfrutterebbe, non ucciderebbe, non inquinerebbe.

Che scopo avrebbe il fanatismo religioso, se non avesse un antagonista ma piuttosto un compagno? E che scopo avrebbero le religioni che lavano le coscienze in vita, promettendo un trapasso tra donne vergini, cibo, canti ed ex parenti? Che scopo avrebbero le aziende che sfruttano inquinano uccidono al solo fine di lucro? Che scopo avrebbero le fabbriche di armi? E se sapessimo come guarire dalle malattie senza usare farmaci? E se potessimo metterci in contatto con Dio come e quando vogliamo? E se fossimo in grado di ottenere tutto ciò che vogliamo nel pieno rispetto del prossimo? A cosa servirebbero tutti quei burattinai, che vivono grazie al nemico che si sono creato deliberatamente? Ci hai mai pensato? Se non ci fossero le malattie a cosa servirebbero i dottori?

Ricordo di aver letto di una notissima casa farmaceutica, una delle multinazionali più potenti al mondo, che, sotto un diverso nome, produceva i gas per i campi di sterminio nazisti, ed è proprio la stessa casa farmaceutica che ha anche 'inventato' l'eroina.

Viene da chiedersi: di cos'hanno bisogno questi signori? Di gente che non è in grado di guarirsi da sola? O peggio: di gente che prende medicine anche solo per paura di ammalarsi, in via preventiva, come effetto placebo, indotte da potenti messaggi di pubblicità subliminale, come già abbiamo visto.

Recentemente, ho letto che, con l'acquisizione di una notissima società produttrice di pesticidi e affini, quella multinazionale, si è assicurata un bacino inesauribile di nuovi clienti. Il prodotto di punta di questa produttrice di pesticidi infatti, viene usato principalmente sul frumento. Eggià, vanno proprio a colpire pane, pasta e pizza, tra gli alimenti più diffusi al mondo. Così intere generazioni si ammalano di una strana forma autoimmune, incurabile, di allergia al frumento, la quale a sua volta genera tutta un'altra serie di patologie diverse che avranno bisogno di farmaci sempre nuovi. E così via.

Da non credere eh! Il pelo sul naso.

Proprio oggi mente scrivo, mi arriva su internet questa curiosa notizia: poiché i pesticidi stanno sterminando le api, una società di microrobotica americana sta mettendo a punto un robot impollinatore. Mi viene da pensare che, siccome qui siamo davvero parecchio avanti, forse addirittura prima si sterminano le api con pesticidi e poi si fabbricano le api finte. O chissà, meglio ancora: prima si fabbricano le api finte, però ancora non ne abbiamo alcun bisogno, allora si fanno pesticidi mirati che uccidano le api, così poi abbiamo bisogno di quelle finte e possiamo guadagnarci due volte. Una follia.

6.3 Cambiamento o Marte?

Questa situazione è intollerabile, questi burattinai stanno depredando e distruggendo il mondo, stanno sterminando vite animali, vegetali e umane al solo scopo di aumentare i loro profitti, cosa che potrebbero fare tranquillamente anche con un finale opposto, ovvero contribuendo alla salvaguardia del pianeta e alla nostra salute.

Ma perché allora parteggiano per il lato oscuro? Se il mondo finisce le loro ricchezze a cosa gli serviranno? Perché fanno tutto questo?

Per farci cambiare! E se noi non ci sbrighiamo a cambiare, sarà una catastrofe vana. Marte?!

Lo scopo di queste pagine è quello di farti riflettere, di proporti un'altra prospettiva, un'altra possibilità, di stimolarti a non prendere tutto per buono, ma di documentarti, di cercar di capire, di non credere a prescindere, di sperimentare, di avere rispetto per tutto e tutti e di avere la tua idea, idea che comunque può mutare, può trasformarsi.

Tutto questo porta a due sole regole essenziali, che governano l'intero universo conosciuto e sconosciuto: Equilibrio e Amore.

Con la conoscenza di queste due semplici regole, il 99% dei problemi universali svanirà nel nulla.

Proprio come David Bowie si scioglie davanti alle parole di Sarah in Labyrinth quando 'vede' e capisce il suo potenziale. Lo guarda negli occhi e gli dice: 'Tu non hai alcun potere su di me' ... Maurizio Baccili.

Il sogno l'obbiettivo: Il 50% dei ricavati di questo libro verranno utilizzati per creare un progetto concreto di un canile vivibile, senza gabbie né torture. Uno spazio libero, dove i cani possano giocare tra loro e con la gente che vorrà venirli a trovare, totalmente autogestito. Questo progetto, una volta realizzato verrà diffuso in tutti i comuni d'Italia come soluzione felice, in sostituzione dei canili-lager, come purtroppo spesso sono oggi.

Se la nostra cultura, sbagliata, vuole proprio che esistano i canili, non è giusto che siano luoghi di tortura ma debbono essere luoghi di felicità.

Successivamente ci impegneremo ad appoggiare chiunque si batta per la chiusura di circhi e zoo che, con le solite scuse, continuano a produrre sofferenza e torture.

Se un venditore di dischi si è saputo reinventare giocattolaio o venditore di telefonia, un domatore non potrà senz'altro reinventarsi giocoliere o illusionista con numeri spettacolari, aiutato dalla tecnologia.

La vita viene prima del lavoro soprattutto se c'è un'alternativa.

Aiutateci ad aiutare. Ogni contributo, ogni versamento, ogni progetto riuscito, ogni soldo speso, sarà verificabile sul nostro blog aperto a tutti.

Quando, grazie alla raccolta fondi, saremo riusciti non solo a progettare ma a realizzare fisicamente il primo canile libero, appena aperto attiveremo le telecamere affinché possa essere visitato on-line in ogni momento.

Accetteremo con gioia chiunque vorrà sostenerci, purché sia un'azienda gestita con amore. Al contrario non vorremo alcuna partnership con persone o società

che sperimentano su animali, infliggono torture, producono rifiuti usa e getta o creano odio e dolore.

Bene, adesso tu credi che tutto quello che ho scritto sia vero?

Ti prego non fare questo errore, documentati, studia, sperimenta sulla tua pelle e scopri quello che è vero e ciò che, secondo te, non lo è.

La vera Rivoluzione sei tu! Sei pronto a cambiare?

Ricorda ciò che stiamo vivendo in questi giorni: chiusi in casa, lontani dai nostri cari, con la paura che ci alita sul collo, senza poter fare una passeggiata, un bevuta con gli amici, un salto a trovare mamma o a giocare a pallone con tuo figlio, cose che fino a pochi giorni fa erano la normalità.

E pensare che spesso le hai snobbate o hai borbottato tra i denti: 'che palle'

Questo è quello che devi cambiare. Le cose importanti sono le più semplici e di solito non si possono comprare col denaro. Rallenta i tuoi ritmi, rispetta gli animali, rispetta gli esseri umani, le piante, i fiumi, i laghi, comincia tu per per primo. Non aspettare nessuno.

Sii la tua rivoluzione e tutto questo sarà solo un brutto ricordo.

Se cambiamo noi tutto intorno a noi cambierà.

Maurizio Baccili



Alcuni consigli utili e fonti dalle quali mi sono ispirato durante la mia ricerca:

Antonella Michelotti: La Cucina del Terzo Millennio Sostenibile, Vegan e senza glutine. ed.Youcanprint

Nicola Santarelli – Sara Susi Franchi www.scienzeoetiche.it
<https://www.facebook.com/nicola.saltarelli>

Monica Giannini Metodo 6 Igor Sibaldi <https://www.igorsibaldi.com>
L'enciclopedia libera collaborativa:
https://it.wikipedia.org/wiki/Pagina_principale

Note 1 <https://it.wikipedia.org/wiki/Vagabondo> 2
https://www.scienzeoetiche.it/holos/06_riprogrammazione_mente.php 3
<https://studicognitivi.it/disturbo/disturbo-depressivo-maggiore/> 4
https://it.wikipedia.org/wiki/Grande_depressione

5 https://it.wikipedia.org/wiki/Grande_depressione 6
https://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione_dei_Paesi_esportatori_di_petrolio
7 <https://storianet.blogspot.com/2014/12/storia-delleuropa-5-dal-1914-al-2014-ev.html> 8

https://it.wikipedia.org/wiki/Grande_recessione 9
https://it.wikipedia.org/wiki/Grande_recessione 10
https://it.wikipedia.org/wiki/Grande_recessione 11
https://it.wikipedia.org/wiki/Grande_recessione 12
https://it.wikipedia.org/wiki/Grande_recessione

13 <http://www.novecento.org/dossier/le-grandi-crisi-del-mondo-contemporaneo/le-crisi-delleta-contemporanea-1929-1973-2008/>

5 <http://win.storiain.net/arret/num167/artic7.asp> Opere Citate:

Giardina, Sabatucci, Vidotto. Manuale di Storia. L'età contemporanea, ed. Laterza

A. Goldmann Gli anni ruggenti (1919-1929), ed. Giunti

S. Freud, L'interpretazione dei sogni, ed. Boringhieri

G. C. Argan, L'arte moderna, ed. Sansoni A. Breton, Manifesto del surrealismo, 1924 E. J. Hobsbawm, Il secolo breve, Rizzoli

James Titcomb, How the Bank of England abandoned the gold standard, 2015.
History lessons: Galbraith's 'The Great Crash 1929' is still essential, in The Independent, 10 ottobre 2008.

[A History of Money and Banking in the United States: The Colonial Era to World War II](#) di Murray N. Rothbard.

How the Law Finally Caught Al Capone, in FBI. Famous Depression-era Bank Robbers - Listverse, in Listverse, 10 agosto 2011.

[Abducted in St. Paul](#) in Minnesota Good Age, 13 giugno 2016.

Cathy Wurzer, The 1934 Bremer kidnapping: Gangsters replace bootlegging

cash with ransom money.

Alan Brown, Ghosts along the Mississippi River, Univ. Press of Mississippi, 10 settembre 2011, [ISBN978-1-61703-145-8](#).

W. Beveridge, L'azione volontaria (1948), Edizioni di Comunita, Milano 1954

W. Beveridge, La libertà solidale. Scritti 1942-1945, Donzelli, Roma 2010

W. Beveridge, Alle origini del Welfare State, F. Angeli, Milano 2010

M. Ferrera, La trappola del Welfare, il Mulino, Bologna 1998

M. Friedman, Efficienza economica e libertà (1962), Vallecchi, Firenze 1967

J. Fourastie, Les Trente glorieuses ou la revolution invisible de 1946 a 1975 (1979), Fayard, Paris 1986

L. Gallino, Il colpo di stato di banche e governi. L'attacco alla democrazia in Europa, Einaudi, Torino 2013

Anthony Giddens, Oltre la destra e la sinistra (1994), il Mulino, Bologna 1997

Anthony Giddens, La terza via. Manifesto per la rifondazione della socialdemocrazia (1998), il Saggiatore, Milano 1999

S. Guarracino, Storia degli ultimi settant'anni. Dal XX al XXI secolo. Mondadori, Milano 2010

F. Hayek, La via della schiavitù (1944), Rusconi, Milano 1995

Eric J. Hobsbawm, Il secolo breve, (1994), Rizzoli, Milano 1995

P. Krugman, Fuori da questa crisi, adesso! (2012), Garzanti, Milano 2012

Th. H. Marshall, Cittadinanza e classe sociale (1950), Laterza, Roma-Bari 2002

J. S. Nye jr., Soft Power (2004), Einaudi, Torino 2005

J. O' Connor, La crisi fiscale dello stato (1973), Einaudi, Torino 1977

R. J. Shiller, Euforia irrazionale. Alti e bassi di borsa (2000), il Mulino, Bologna 2009

J. Stiglitz, Il prezzo della disuguaglianza. Come la società divisa di oggi minaccia il nostro futuro (2012), Einaudi, Torino 2013

R. Titmuss, Saggi sul "Welfare State" (1958), Edizioni Lavoro, Roma 1986

*' Non è ciò che non conosci che ti mette nei guai,
è ciò che dai per certo e non lo è.'*

Mark Twain

Questo Libro è dedicato a tutti voi.

Soprattutto alla Mia Famiglia

*Germana, Leo, Jacky, Claudia, Paolo, Gabriella e Francesco, Daniele e Silvia,
Maurizio, Marco Tozzi, Martina, Nicola, Sara Susi, Monica, Antonella, Rolando.*

Grazie

